



# Piano di Zona 2025/2027

Ambito Territoriale Sociale  
di Abbiatagrasso

## Sommario

1.	Premessa: una programmazione in cammino .....	2
2.	Esiti programmazione Piano di Zona 2021/2023 .....	7
2.1.	Area del Sistema .....	7
2.2.	Area Giovani e Famiglia .....	10
2.3.	Area Povertà .....	13
2.4.	Area Fragilità .....	15
3.	Analisi del contesto demografico e quadro della conoscenza .....	18
3.1.	La situazione demografica .....	18
3.2.	Analisi della Spesa Sociale dei Comuni dell'Ambito .....	27
4.	Programmazione e Obiettivi Piano di Zona 2025/2027 .....	34
4.1.	Risorse economiche e fonti di finanziamento .....	36
4.2.	Area Sistema e Governance .....	38
4.3.	Area Giovani e Famiglia .....	54
4.4.	Area Fragilità .....	71
4.5.	Area Povertà- Inclusione .....	84
5.	Valutazione .....	97
6.	Allegati Piano di Zona 2025/2027 .....	98

## 1. Premessa: una programmazione in cammino

Stare insieme è una necessità.

Già la legge 328/2000 si poneva l'obiettivo di organizzare un sistema integrato di interventi e servizi in grado di rispondere ai più svariati e non preventivabili bisogni delle persone e delle famiglie. Negli anni, però, i servizi e gli interventi hanno intrapreso un percorso improntato su una logica "a silos" che, se da un lato ha favorito lo sviluppo di competenze specifiche, dall'altro ha creato frammentazione tra servizi e progetti e, in ultima analisi, non si è rivelata efficace nel rispondere alla complessità dei problemi sociali. Nessuna organizzazione è nella condizione di raggiungere i propri obiettivi e la propria mission da sola, senza il contributo e/o il supporto di altri enti (pubblici e privati). Per questa ragione il percorso di programmazione è stato pensato e organizzato nella logica della condivisione, chiedendo agli enti, fin da subito, di definire il proprio posizionamento.

Il processo di programmazione è stato avviato nel mese di giugno 2024.

L'Ambito ha pubblicato una Manifestazione di Interesse rivolta agli Enti del Terzo Settore per partecipare alla programmazione condivisa del nuovo Piano di Zona 2025/2027. Allo stesso tempo ha allargato l'invito agli enti pubblici attivi sul territorio.

Di seguito, in sintesi, nella Figura 1, viene delineato il processo di programmazione del Piano di Zona 2025-2027, condiviso con l'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 5 giugno 2024 che ha previsto le seguenti fasi:



Figura 1: Processo di costruzione del Piano di Zona 2025-2027 Ambito di Abbiategrasso

Le linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027, approvate con DGR 2167/2024 hanno individuato 10 Aree di Intervento da prendere in considerazione nella nuova programmazione territoriale. Dal confronto con il Tavolo Tecnico e l'Assemblea dei Sindaci, sono state individuate 4 macro aree di intervento:

- Area Sistema e Governance
- Area Giovani e Famiglia
- Area Fragilità
- Area Inclusione e povertà

Sono stati svolti 14 tavoli tematici suddivisi in quattro aree di policy e ospitati da tutti i comuni dell'Ambito, per garantire una conoscenza del territorio. A tali tavoli hanno partecipato 54 enti tra pubblici e privati e 106 persone appartenenti alle seguenti categorie: istituzioni scolastiche, enti del sistema sociosanitari pubblico e privato accreditato, enti del terzo settore, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, associazioni politiche e privati cittadini.

Ad ogni area è stata associata una parola di riferimento che potesse accompagnare tutto il percorso:

- Sistema e governance: **comunità**. La comunità non esiste come entità oggettiva, non esiste in sé e per sé. Essa è un punto di arrivo e, allo stesso tempo, di ri-partenza: la comunità si costruisce e si ri-costruisce. È dinamica e dipende dalle relazioni formali e informali che la abitano. Sottolinea T. Todorov che *“non esiste un io costituitosi in precedenza. L’io esiste soltanto nelle sue relazioni con gli altri e grazie ad esse. Intensificare lo scambio sociale significa intensificare l’io”*<sup>1</sup>. Un territorio diventa comunità quando è innervato di reti e legami che generano riconoscimenti e moltiplicano relazioni. Abbiamo deciso di avviare un processo di coprogrammazione e coprogettazione con l'idea di definire significati, strategie e modalità di collaborazione condivise per riconoscere i problemi dei singoli come problemi che interrogano la comunità.
- Giovani e Famiglia: **resilienza**. Il termine resilienza in fisica è una proprietà meccanica dei corpi che indica la capacità di resistere ad un urto assorbendo energia cinetica senza rompersi. Se parliamo di persone, possiamo definire la resilienza come la capacità degli umani di affrontare situazioni traumatiche. Sottolineano P. Milani e M. Ius che *“la resilienza umana non si limita a un’attitudine di resistenza, ma permette la costruzione, o meglio la ricostruzione di un percorso di vita nuovo e positivo che non rimuove la sofferenza e le ferite, ma, al contrario, le utilizza come base dalla quale ripartire”*<sup>2</sup>. Abbiamo provato a costruire la programmazione nella logica della resilienza, osservando le situazioni che riguardano i giovani e le famiglie nell'ottica della generatività e della creazione di possibilità di svolta dalle condizioni attuali di vita.
- Fragilità: **cura e legami sociali**. La fragilità – dovremmo dire, le fragilità – abita la nostra quotidianità. In particolare, si manifesta nelle condizioni di vita di coloro che si rivolgono ai servizi sociali (e sociosanitari). Come la povertà, la fragilità è un fenomeno multidimensionale che richiede modalità di intervento che sappiano coinvolgere i diversi attori del territorio. La cura delle fragilità presuppone, come condizione necessaria, la creazione di contesti di reciprocità che favoriscano lo sviluppo di legami sociali forti capaci di sostenere e accompagnare le persone nei loro progetti e garantire ad ognuno la possibilità di abitare pienamente il proprio tempo e il proprio spazio di vita.
- Inclusione – Povertà: **beni comuni**. La povertà rappresenta un fenomeno multidimensionale che colpisce singoli e nuclei familiari causando difficoltà nell'accedere a 4 ordini di beni comuni: beni materiali (corrispondono ai diritti relativi al lavoro, al salario, all'abitazione, all'alimentazione e trovano fondamento nel bisogno della persona umana di accedere al lavoro, al salario, all'abitazione, al cibo e garantiscono la formazione del capitale economico individuale e sociale), beni sociali e di salute (corrispondono al diritto alla salute fisica e

3

<sup>1</sup> T. Todorov, *La vita comune*, Ed. Pratiche, 1998

<sup>2</sup> P. Milani – M. Ius, *Sotto un cielo di stelle. Educazione, bambini e resilienza*, Raffaella Cortina Editore, 2010

mentale, alle relazioni e all'equità di accesso ai servizi sanitari e sociali e trovano fondamento nel bisogno della persona umana di vivere in salute e garantiscono la formazione del capitale sociale e di salute), beni educativi (corrispondono al diritto all'educazione familiare, alla frequenza ai servizi educativi e alla scuola, alla cultura, trovano fondamento nel bisogno della persona umana di ricevere gli opportuni stimoli per crescere e garantiscono la formazione del capitale educativo e culturale) e beni esistenziali (corrispondono al diritto all'identità, al riconoscimento, alla dignità e all'appartenenza e trovano fondamento nel bisogno della persona di costruire quelle capacità che permettono la sua fioritura e garantiscono la possibilità di scelta fra le vite possibili: formazione del capitale umano e simbolico). I beni comuni corrispondono a bisogni fondamentali della persona, rappresentano l'altra faccia dei diritti. Le Linee di Indirizzo regionali sottolineano che "diventa cruciale l'armonia fra tutte le sfere di vita della persona". Abbiamo provato a costruire la programmazione nella logica dei beni comuni con uno sguardo capacitante dei beneficiari e dei servizi.

"Quale società vogliamo abitare e vogliamo contribuire a costruire?" è stata la domanda che ci ha guidato nei tavoli di programmazione nella consapevolezza che solo nell'integrazione dei saperi e delle competenze sia possibile tracciare strade di cambiamento. È sempre più necessario, infatti, un percorso di alleanza e di riconoscimento reciproco che alimenti la costruzione di legami di fiducia e di partenariato.

Sappiamo bene che "mettersi insieme" e "fare rete" non è semplice né scontato.

4

E non è sempre positivo: le reti, infatti, possono essere ambivalenti, presentano dei buchi, possono intrappolare anziché sostenere, limitano l'azione e indirizzano il pensiero. Ma, a partire dal proprio posizionamento, la rete può diventare generativa e capace di costruire saperi innovativi. Stare in rete non è un obbligo, ma è diventata una necessità che supera la logica del "o ... o ..." in favore della logica del "e... e...".

L'innovazione sociale è possibile se gli attori che abitano un territorio sono capaci e disponibili ad attivare processi di pensiero collettivo e a sviluppare un'attitudine alla cura delle relazioni e dei legami, creando così le condizioni concrete per incontrarsi e generare innovazione.

I tavoli di programmazione, ancora una volta, ci hanno mostrato la parzialità dei singoli sguardi e, al contempo, la ricchezza e la bellezza dell'integrazione di saperi e di pratiche che, sommate, moltiplicano valore e favoriscono la co-costruzione di saperi e apprendimenti nuovi.

I contenuti emersi dal confronto hanno consentito di definire alcuni bisogni trasversali che rappresentano delle premesse alla programmazione perché condizioni indispensabili all'attuazione degli interventi nella logica di comunità che questo documento prova a delineare.

Nello specifico, queste condizioni sono<sup>3</sup>:

- *connessioni*: bisogno di trovare luoghi e tempi per costruire legami, interconnessioni, reti intesi come spazi di significato e di senso e di contaminazione;

---

<sup>3</sup> Alle condizioni indicate nel documento, evidenziamo il tema dei trasporti locali che non risultano favorire l'accesso ai servizi da parte dei cittadini dell'Ambito

- *processi non prestazioni*: bisogno di superare la logica prestazionale in favore di una logica processuale
- *ricomposizione*: bisogno di superare la frammentazione delle risorse (economiche e non) in favore di una ricomposizione efficace delle stesse
- *comunicazione*: bisogno di migliorare la visibilità degli enti/servizi sugli interventi attuati
- *vicinanza solidale*: bisogno di sviluppare la creazione di legami tra cittadini (famiglie solidali, volontari giovani/anziani)

La programmazione di un Piano di Zona parla di fragilità e di come provare ad accompagnare le persone che vivono le diverse situazioni di vulnerabilità.

*“La vulnerabilità è una condizione universale, alcune vite risultano più vulnerabili, e quindi meno vivibili, a causa dell’assenza di adeguate infrastrutture socioeconomiche e politiche che le sostengano. E questo dipende dal fatto che nessuna vita può essere pensata nella sua indipendenza e separatezza dalle reti di vita più ampie”*<sup>4</sup>.

Le fragilità, oggi più che mai, sono complesse, composte da moltissimi fattori, alcuni dei quali non dipendono direttamente dalle persone che esprimono il bisogno o dagli enti che se ne prendono cura. Per questa ragione, questo documento di programmazione vuole delineare delle traiettorie e identificare dei possibili percorsi di interventi da attuare per fronteggiare questa complessità, provando ad uscire dal rischio di una logica prestazionale, che vede l’identificazione di azioni specifiche per bisogni specifici, per assumere uno sguardo di tipo processuale, che, crediamo, ci consente di cogliere l’intersezzionalità dei bisogni. Questa parola, infatti, favorisce la possibilità di osservare tutti i fattori che si intersecano tra loro e favoriscono l’insorgere di situazioni di vulnerabilità e fragilità.

L’intento di questa programmazione, dunque, è di delineare delle traiettorie nella logica del welfare di comunità con l’intenzione di mettere al centro delle diverse aree di policy i cittadini, beneficiari di diritti esigibili e, contemporaneamente, corresponsabili e partecipi delle politiche che li riguardano. Già nella precedente programmazione si era indicato il superamento delle logiche assistenzialiste come bisogno nelle diverse aree di policy. Tale aspetto risulta essere ancora centrale nella nuova programmazione. Come sottolinea Paulo Freire, le soluzioni assistenzialiste sono *“contrarie alla vocazione naturale della persona, quella cioè di essere soggetto e non oggetto, mentre l’assistenzialismo fa di colui che riceve l’assistenza un oggetto passivo, incapace di partecipare al processo del suo stesso recupero [...] Il vero aiuto da dare all’uomo consiste nell’aiutarlo ad aiutare se stesso (lo stesso dicasi dei popoli), nel farlo agente del suo stesso recupero, nel collocarlo in una posizione critica di fronte ai suoi problemi. L’assistenzialismo, invece, è un modo di fare che ruba all’uomo le condizioni necessarie per vivere una delle esigenze fondamentali del suo essere: la responsabilità”*<sup>5</sup>.

5

<sup>4</sup> G. Serughetti, *La società esiste*, 2023, pag. 138-139

<sup>5</sup> P. Freire, *L’educazione come pratica della libertà*, 2024 (testo originale 1967), pag.63

All'interno di un contesto sempre più complesso, è sempre più necessario costruire *“appartenenze estese ed inclusive e visioni ambiziose di trasformazione sociale ... attraverso la costruzione di noi plurali e mobili”*<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> G. Serughetti, La società esiste, 2023, pag. 137

## 2. Esiti programmazione Piano di Zona 2021/2023

Il processo di valutazione del precedente Piano di Zona 2021/2023 ha preso in considerazione gli interventi e le azioni programmate, avviate e/o consolidate nel corso del triennio. Il grado di raggiungimento degli obiettivi è stato indicato tenendo in considerazione gli indicatori che erano stati inseriti nel documento di programmazione.

### 2.1. Area del Sistema

Obiettivo 1.1: Consolidamento e sviluppo della Governance	
DIMENSIONE	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	50-79% sufficiente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Sufficientemente adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate <i>(pagato*100)/preventivato</i>	>100% (sottostimato)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	L'azione di strutturazione di una governance efficace e competente nell'ottica della coprogrammazione e coprogettazione richiede un tempo maggiore e maggiori risorse dedicate con competenze specifiche per sostenere il coordinamento costante dei tavoli e lo sviluppo delle reti. Il triennio ha visto il consolidarsi di alleanze singole tra l'Ambito ed enti pubblici e privati, ma si ritiene necessario allargare l'alleanza tra i vari soggetti in modo tale da realizzare una infrastruttura capace di affrontare la complessità.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì Nel corso del triennio sono stati realizzati degli interventi che hanno consentito di avviare dei processi di condivisione tra soggetti pubblici e privati. Inoltre, sono stati consolidati e attivati alcuni tavoli tematici di confronto (tavolo fragilità, tavolo scuole, tavolo assistenti sociali integrato) che hanno coinvolto nuovi enti. Inoltre, la nuova programmazione è stata realizzata nell'ottica della co-programmazione a seguito di avviso.

L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Sì L'obiettivo richiede una continuità nel tempo per potersi consolidare.

**Obiettivo 1.2: Consolidamento e sviluppo dei servizi di Ambito**

<i>DIMENSIONE</i>	<i>OUTPUT</i>
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione ( <i>n. azioni realizzate*100/n. azioni programmate</i> )	100% ottimo
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Sufficientemente adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate ( <i>pagato*100/preventivato</i> )	100% (ottimo)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	L'impatto delle azioni sull'Ufficio di Piano è stato rilevante, cosa che ha evidenziato la necessità di aumentare il numero delle unità operative dedicate alla progettazione e alla gestione degli interventi.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì Nel corso del triennio si è sviluppato il modello del case management di gestione dei servizi, applicandolo ad altri servizi. Inoltre, si è provveduto ad integrare e sviluppare i servizi rivolti ai diversi target di destinatari (giovani, disabili, misure di contrasto alla povertà).
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Sì Nel prossimo triennio si prevede di consolidare quanto avviato e strutturato nelle singole aree di policy.

**Obiettivo 1.3: Sviluppo dell'integrazione sociosanitaria e sovra-ambito**

<i><b>DIMENSIONE</b></i>	<i><b>OUTPUT</b></i>
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	100% ottimo
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Sufficientemente adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate <i>(pagato*100)/preventivato</i>	>100% (sottostimato)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	L'integrazione richiede risorse dedicate e una struttura di personale in grado di sostenere la presenza ai tavoli e seguire i progetti. L'Ambito ha provveduto con difficoltà anche in assenza di personale a presenziare e a presidiare tutti gli incontri richiesti perché ritiene fondamentale l'integrazione.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì L'obiettivo ha risposto pienamente al bisogno dell'integrazione con la Asst Ovest Milanese e gli Ambiti Alto Milanese e Magenta (parte della stessa Asst) e sono stati pienamente realizzati i due progetti premiali. Tra gli esiti dell'integrazione riportiamo che è stato sottoscritto un Protocollo Operativo della Valutazione Multidimensionale.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Sì La nuova programmazione, in una logica di continuità di lavoro e di implementazione richiesta dai LEPS, richiede di proseguire il processo di integrazione

**Obiettivo 1.4: Miglioramento dell'accesso ai servizi**

<i><b>DIMENSIONE</b></i>	<i><b>OUTPUT</b></i>
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	1-49% insufficiente

Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Inadeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate ( <i>pagato*100</i> )/ <i>preventivato</i>	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	La frammentazione organizzativa e gestionale dell'Ambito e dei suoi servizi rappresenta un ostacolo all'efficacia della comunicazione nei servizi e verso i cittadini e allo sviluppo di criteri d'accesso uniformi. È stato avviato, ma non concluso, un percorso per arrivare alla definizione di criteri di accesso omogenei a livello di Ambito per la compartecipazione delle rette RSA.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	No Rimane una criticità nella comunicazione e nella circolazione delle informazioni all'interno dell'Ambito.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Sì Il miglioramento della comunicazione e della circolazione delle informazioni è risultato essere un bisogno a cui rispondere nel prossimo triennio.

10

## 2.2. Area Giovani e Famiglia

Obiettivo 2.1: Miglioramento della capacità dei giovani di realizzare i propri progetti di vita	
DIMENSIONE	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione ( <i>n. azioni realizzate*100</i> )/ <i>n. azioni programmate</i>	50-79% sufficiente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Sufficientemente adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate ( <i>pagato*100</i> )/ <i>preventivato</i>	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	La realizzazione di questo obiettivo richiede la presenza di personale dedicato dell'Ufficio di Piano. La frammentazione organizzativa e

	gestionale dell'Ambito e dei suoi servizi ha rappresentato un ostacolo al raggiungimento di una progettazione uniforme di un servizio dedicato ai giovani. È stato avviato un percorso di accompagnamento con l'Osservatorio Giovani di Città Metropolitana sul tema delle politiche giovanili. È stato avviato il processo di adesione alla rete regionale dei servizi Informagiovani con Anci Lombardia e il Comune di Cremona, capofila del progetto. Al momento non si è conclusa tale fase.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	No L'obiettivo è stato raggiunto parzialmente. Il servizio di ambito denominato "Adulti di Fiducia" è stato implementato e integrato in un'Area Lavoro che consente maggiore capacità di rispondere al bisogno dei giovani.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Sì Il tema dei giovani risulta presente nella prossima programmazione, anche a seguito della nuova Legge Regionale 4/2022 denominata "La Lombardia è dei giovani".

11

### Obiettivo 2.2: Prevenzione e sostegno psicologico

DIMENSIONE	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione $(n. azioni realizzate * 100) / n. azioni programmate$	100% ottimo
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Sufficientemente adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate $(pagato * 100) / preventivato$	100% (ottimo)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	L'azione di coalizione di comunità sul tema della prevenzione del disagio dei giovani prevede la disponibilità di risorse umane dedicate e di un coinvolgimento attivo dei comuni.

Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì La realizzazione degli interventi ha portato alla creazione di occasioni di integrazione e confronto tra soggetti coinvolti nell'area, anche tramite la metodologia dello dell'azione di coalizione di comunità avviata con il progetto premiale "On Board"
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Sì La situazione di fragilità presente nei giovani, porta necessariamente a dover investire ulteriori risorse in questo senso.

Obiettivo 2.3: Protagonismo giovanile	
DIMENSIONE	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione $(n. azioni realizzate * 100) / n. azioni programmate$	0% nullo
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Inadeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate $(pagato * 100) / preventivato$	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Il raggiungimento dell'obiettivo prevede la disponibilità di risorse umane dedicate e di un coinvolgimento attivo dei comuni.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	No Il carico di lavoro degli operatori dell'Ufficio di Piano non ha consentito di dedicare personale per l'azione.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Sì Il tema dei giovani risulta essere presente nella prossima programmazione, anche a seguito della nuova Legge Regionale 4/2022 denominata "La Lombardia è dei giovani".

Obiettivo 2.4: Sostenere e supportare il “Sistema Famiglia”	
DIMENSIONE	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell’obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione $(n. azioni realizzate * 100) / n. azioni programmate$	100% ottimo
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Sufficientemente adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate $(pagato * 100) / preventivato$	100% (ottimo)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell’obiettivo	Il raggiungimento dell’obiettivo prevede la disponibilità di risorse umane dedicate e di un coinvolgimento attivo dei comuni.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell’area individuata come problematica?	Si Gli interventi sviluppati nel triennio hanno consentito di raggiungere pienamente l’obiettivo e hanno prodotto cambiamenti positivi anche grazie al lavoro di implementazione del Programma PIPPI nell’Ambito di Abbiatagrasso.
L’obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Si
L’obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Si In considerazione della complessità delle situazioni attuali, si ritiene fondamentale proseguire il lavoro di accompagnamento delle famiglie, con particolare attenzione ai nuclei maggiormente vulnerabili.

### 2.3. Area Povertà

Obiettivo 3.1: Miglioramento delle competenze del territorio per fronteggiare le situazioni di povertà	
DIMENSIONE	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell’obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione $(n. azioni realizzate * 100) / n. azioni programmate$	80-99% buono

Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate ( <i>pagato*100)/preventivato</i>	100% (ottimo)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	<p>Nel corso del triennio sono stati mantenuti e sviluppati i servizi di ambito che si occupano di povertà. È stato avviato un processo di sviluppo di una logica di welfare di comunità grazie all'attuazione di una coprogettazione tra enti pubblici e privati (300+1), che verrà consolidata nel prossimo triennio.</p> <p>Per quanto riguarda l'area lavorativa, deve essere migliorata l'integrazione con il mondo profit al fine di migliorare l'efficacia degli interventi nell'area.</p>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<p>Sì</p> <p>L'area di contrasto alla povertà risulta essere quella maggiormente sviluppata, anche grazie alle risorse presenti. Lo sviluppo di progettualità dedicate nell'ottica della coalizione della comunità ha consentito di avviare dei processi di costruzioni di reti e interventi a supporto dei cittadini.</p>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Sì
L'obiettivo verrà' riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	<p>Sì</p> <p>I tavoli di programmazione hanno evidenziato la necessità di attivare maggiormente i cittadini attraverso un supporto da parte dei servizi territoriali e, contemporaneamente, sostenere la formazione del territorio per fronteggiare meglio le situazioni di povertà.</p>

14

Obiettivo 3.2: Miglioramento delle condizioni abitative	
DIMENSIONE	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione ( <i>n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	50-79% sufficiente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Sufficientemente adeguato

Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	L'abitare è un tema complesso che richiede la conoscenza di aspetti non afferenti unicamente all'area del sociale. Era stato previsto l'avvio di un percorso formativo che non è stato attivato. Sono stati avviati tavoli di confronto tra i vari comuni e operatori per la programmazione dei piani dell'offerta dei servizi abitativi pubblici.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì La programmazione del Piano Triennale dell'Offerta dei Servizi Abitativi Pubblici e Sociali ha permesso di avviare un processo di sintesi delle risorse e di una politica abitativa condivisa a livello di Ambito. Inoltre, ha offerto la possibilità di aumentare le competenze e il coordinamento degli operatori dei servizi coinvolti.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Sì L'azione rientra tra le strategie per la promozione e lo sviluppo di interventi volte a sostenere la capacità dei cittadini in difficoltà ad avere accesso ad una casa adeguata e ad abitarvi stabilmente.

## 2.4. Area Fragilità

Obiettivo 4.1: Miglioramento delle competenze del territorio per fronteggiare le situazioni di fragilità	
DIMENSIONE	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	80-99% buono
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Sufficientemente adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate <i>(pagato*100)/preventivato</i>	100% (ottimo)

Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Il raggiungimento dell'obiettivo prevede la disponibilità di risorse umane dedicate che sappiano mantenere e ricomporre la frammentazione presente nei servizi.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì Il raggiungimento dell'obiettivo ha migliorato la capacità di progettazione individuale in favore dei beneficiari, anche grazie all'individuazione di un facilitatore in affiancamento ai servizi del territorio avviato con il progetto premiale "Set Sail". L'attivazione di un tavolo fragilità, poi, ha consentito il coinvolgimento di nuovi attori.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Sì
L'obiettivo verrà' riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Sì È necessario proseguire nell'integrazione sociosanitaria e nella presa in carico delle persone con disabilità per la predisposizione dei progetti di vita.

Obiettivo 4.2: Consolidamento delle reti di protezione familiare	
DIMENSIONE	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	80-99% buono
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Sufficientemente adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate <i>(pagato*100)/preventivato</i>	100% (ottimo)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Il raggiungimento dell'obiettivo prevede la disponibilità di risorse umane dedicate che sappiano mantenere, sviluppare e ricomporre la frammentazione presente nei servizi.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì Il raggiungimento dell'obiettivo ha migliorato la capacità di progettazione individuale in favore dei beneficiari, anche grazie all'individuazione di un facilitatore in affiancamento ai servizi del territorio.

	L'attivazione di un tavolo fragilità, poi, ha consentito il coinvolgimento di nuovi attori.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	No
L'obiettivo verrà' riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	<p>Sì</p> <p>È necessario proseguire nello sviluppo di un sistema capace di supportare i caregiver nella loro azione di cura.</p>

Obiettivo 4.3: Prevenzione delle dipendenze	
DIMENSIONE	OUTPUT
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione $(n. azioni realizzate * 100) / n. azioni programmate$	100% ottimo
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Sufficientemente adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate $(pagato * 100) / preventivato$	100% (ottimo)
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Il raggiungimento dell'obiettivo prevede la disponibilità di risorse umane dedicate per sensibilizzare il territorio e sviluppare modalità di comunicazione / informazione efficaci.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<p>Sì</p> <p>Gli interventi hanno consentito di creare reti a supporto delle azioni di prevenzione delle dipendenze e di promozione di corretti stili di vita.</p>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Sì
L'obiettivo verrà' riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	<p>Sì</p> <p>L'azione di prevenzione e sensibilizzazione deve essere continuamente alimentata.</p>

### 3. Analisi del contesto demografico e quadro della conoscenza

#### 3.1. La situazione demografica

Nell'ultimo triennio l'Italia ha affrontato una situazione demografica complessa, caratterizzata da un calo continuo della popolazione, un invecchiamento crescente e una riduzione delle nascite.

Secondo i dati ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica<sup>7</sup>, dal 2020 al 2023 la popolazione italiana è diminuita costantemente. Questo trend è stato accentuato anche dalla pandemia di COVID-19, che ha avuto un impatto sia sulla mortalità che sulla natalità. A gennaio 2023, la popolazione residente si è attestata a circa 58,85 milioni, in calo rispetto ai 60,25 milioni del 2020. Il saldo naturale (la differenza tra nascite e morti) è stato costantemente negativo, con un numero di decessi che ha superato di gran lunga le nascite ogni anno.

Il tasso di natalità ha raggiunto i livelli più bassi mai registrati, confermandosi tra i più bassi d'Europa, con circa 7 nascite per 1.000 abitanti. Nel 2022, sono nati poco più di 392.000 bambini, un dato molto preoccupante se si considera che già nel 2021 si erano registrate circa 400.000 nascite. Questo calo si è verificato per vari motivi:

- l'incertezza economica,
- la precarietà lavorativa,
- i cambiamenti sociali e culturali, che spingono le coppie a posticipare o rinunciare ad avere figli.

18

Anche il numero medio di figli per donna è sceso a 1,24 nel 2022, ben al di sotto del tasso di sostituzione generazionale di 2,1 figli per donna. Questo dato continua a scendere dal 2020, quando il valore era già sotto 1,3.

Parallelamente, l'aspettativa di vita rimane elevata, con una media di circa 84 anni e la proporzione di persone sopra i 65 anni che aumenta costantemente. Nel 2023, quasi il 24% della popolazione era sopra i 65 anni, con una prospettiva di crescita fino al 33% entro il 2050 secondo le previsioni di Eurostat<sup>8</sup>. Questo fenomeno è reso ancora più grave dalla diminuzione dei giovani sotto i 15 anni, che rappresentano oggi solo il 13% della popolazione. L'indice di vecchiaia ha quindi superato 180 (ovvero, ci sono più di 180 anziani per ogni 100 giovani).

Nonostante il saldo naturale negativo, l'immigrazione ha parzialmente compensato la diminuzione della popolazione, sebbene non sia sufficiente a invertire il trend demografico. Dal 2020 al 2022, si è registrato un lieve aumento del numero di immigrati, con circa 350.000 nuovi arrivi all'anno, ma anche un aumento del numero di italiani che emigrano all'estero, soprattutto giovani in cerca di opportunità lavorative. Il saldo migratorio è positivo, ma insufficiente per contrastare il calo della popolazione.

Il crescente invecchiamento della popolazione italiana sta ponendo nuove sfide, come la sostenibilità del sistema pensionistico e sanitario, oltre alla necessità di politiche di supporto per le famiglie e per l'immigrazione, al fine di mitigare gli effetti di questo squilibrio demografico.

<sup>7</sup> Rapporto Annuale ISTAT 2023

<sup>8</sup> Previsioni Demografiche ISTAT 2020-2070, pubbl. 2021

### 3.1.1. Il territorio dell'abbiatense e il suo andamento demografico



Figura 3 Territori ASST Ovest Milanese

L'Ambito territoriale di riferimento per la programmazione e attuazione del piano di zona è costituito dai Comuni di Abbiatagrasso, Albairate, Besate, Bubbiano, Calvignasco, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Rosate, e Vermezzo con Zelo, nato dalla fusione dei Comuni contigui di Vermezzo e Zelo Surrigone. Come previsto dalle norme nazionali e regionali, l'Ambito territoriale è costituito dai comuni che appartenevano al distretto sociosanitario delle Asl, per il nostro territorio il Distretto 7 dell'ASL Provincia di Milano 1, in fase di prima applicazione della legge 328/00.

L'Ambito di Abbiatagrasso è situato geograficamente a sud ovest rispetto alla città di Milano e copre un'area di circa 207,44 Kmq. Comprende una popolazione residente nei

19

quattordici Comuni al 1.1.2024 di 83.307 abitanti.

I Comuni più rilevanti in termini di estensione territoriale sono Abbiatagrasso (47,78 Kmq), seguito da

Gaggiano (26,26 Kmq) e Morimondo (26,0 Kmq). In continuità con gli anni precedenti, il Comune con la più alta densità abitativa risulta essere Bubbiano (834,92 ab/ km<sup>2</sup>), seguito dal Comune di Motta Visconti (779,64 abitanti/ km<sup>2</sup>), mentre scarsa densità caratterizza il Comune di Morimondo (38,73 abitanti/ km<sup>2</sup>), i cui terreni sono prevalentemente destinati ad uso agricolo (dati al 1.1.2024).

Comuni	Popolazione	Superficie (in km <sup>2</sup> )	Densità (ab/km <sup>2</sup> )
<b>Abbiatagrasso</b>	32.629	47,78	682,90
<b>Albairate</b>	4.712	14,98	314,55
<b>Besate</b>	2.047	12,74	160,68
<b>Bubbiano</b>	2.463	2,95	834,92
<b>Calvignasco</b>	1.204	1,73	695,95
<b>Cassinetta di Lugagnano</b>	1.917	3,32	577,41
<b>Cislano</b>	5.119	14,68	348,71
<b>Gaggiano</b>	9.350	26,26	356,05
<b>Gudo Visconti</b>	1.631	6,1	267,38
<b>Morimondo</b>	1.007	26	38,73
<b>Motta visconti</b>	8.194	10,51	779,64
<b>Ozzero</b>	1.417	10,97	129,17
<b>Rosate</b>	5.708	18,68	305,57
<b>Vermezzo con Zelo</b>	5.909	10,74	550,19
<b>Totale</b>	<b>83.307</b>	<b>207,44</b>	<b>431,56*</b>
*media			

Figura 4 - Popolazione, superficie e densità per Comune al 01/01/2024 – Fonte dati Istat

L'Ambito di Abbiategrasso presenta una realtà territoriale molto frammentata. La metà dei Comuni sono di piccole dimensioni e hanno una popolazione inferiore o poco superiore alle 2.000 unità. Il Comune con la popolazione più numerosa è Abbiategrasso, nel quale vi risiede il 39,2% degli abitanti (32.629 al 1.1.2024) dell'Ambito, seguito dai Comuni di Gaggiano (9.350 unità, 11,2% sul totale) e Motta Visconti (8.194 unità, 9,8% sul totale). Il restante 39,9% dei residenti dell'Abbiatense è distribuito sugli altri 11 Comuni.

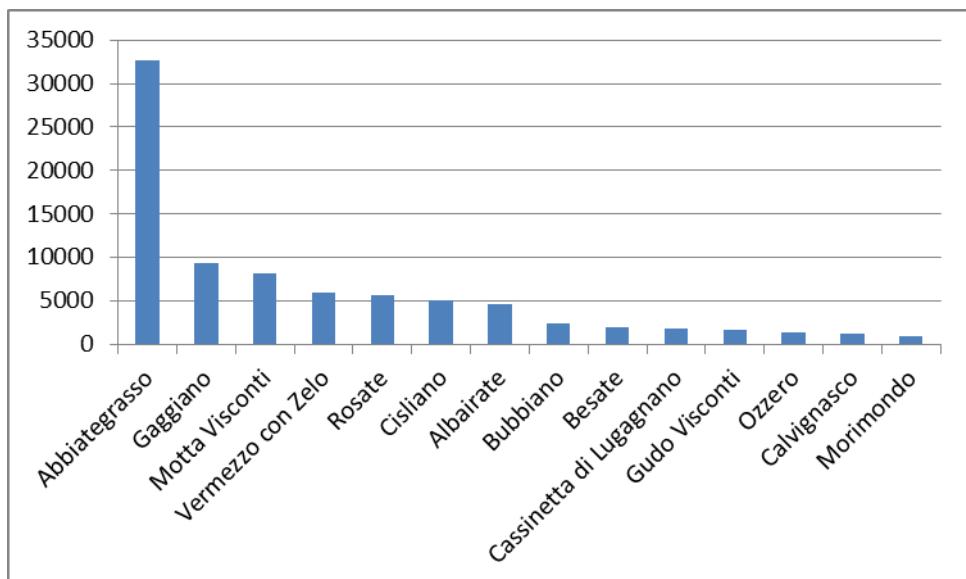


Figura 6 Popolazione residente per Comune al 01/01/2024 – *Elaborazione di dati Istat*

20

I quattordici Comuni che compongono l'Ambito dell'Abbiatense sono molto eterogenei fra loro non solo per quanto concerne la dimensione, ma anche per quanto riguarda le caratteristiche connesse alla loro ubicazione e alle loro differenti storie e culture locali.

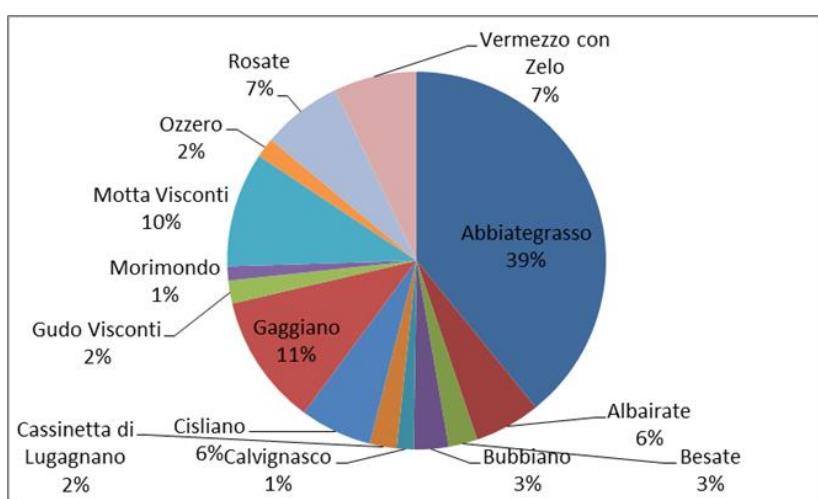
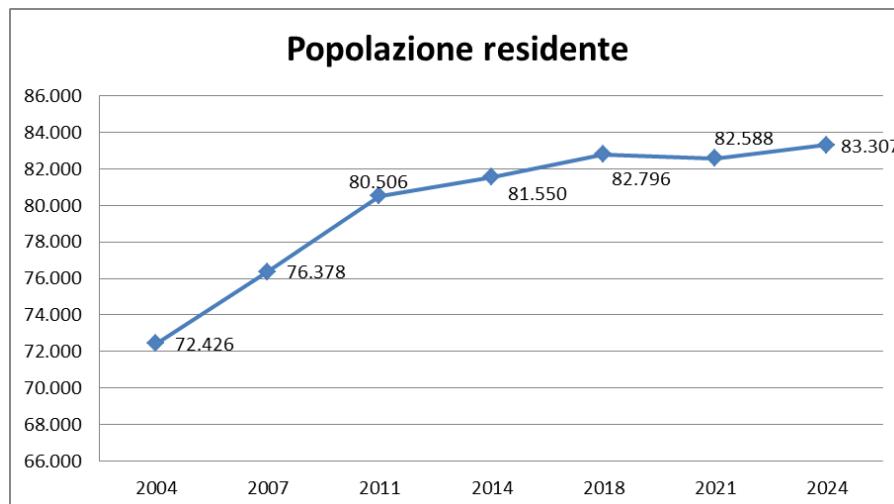


Figura 7 - Popolazione residente per Comune al 01/01/2024  
*Elaborazione di dati Istat*

Il Comune di Abbiategrasso, dove si concentra la maggior parte della popolazione dell'Ambito, è anche il Comune con i maggiori servizi (scuole di ogni grado, ospedale, servizi sociosanitari, stazione ferroviaria, ...), il Comune di Gaggiano, oltre ad essere il secondo per dimensione, è quello più prossimo ai Comuni della cintura milanese, con la quale è ben connesso tramite vie stradali e mezzi di trasporto.

Altri Comuni, come Rosate e Motta Visconti, si trovano più vicini alla provincia di Pavia, di cui usufruiscono di diversi servizi come scuole superiori e strutture ospedaliere e con cui sono meglio collegati. I Comuni più piccoli soffrono maggiormente dell'inadeguatezza dei collegamenti e dei trasporti verso i luoghi di cura e di lavoro.

Il territorio dell'Abbiatense mantiene una vocazione agricola, caratterizzata da biodiversità e produzioni di qualità. Il Ticino ed il suo Parco, la rete dei Navigli, i monumenti storici (Abbazia di Morimondo, Castello Visconteo, Fossa Viscontea ed ex Convento dell'Annunciata di Abbiategrasso), le manifestazioni culturali (Teatro di Strada, ...) rappresentano attrattive per un turismo non solo proveniente dalla vicina Milano. Una fitta e coordinata rete di agriturismi, la maggior parte dei quali inseriti nel territorio del Parco della Valle del Ticino, offre agli amanti della natura una risposta di accoglienza apprezzabile, contribuendo a sensibilizzare i cittadini verso il consumo di prodotti locali, biologici, con un alto profilo di qualità. Abbiategrasso, quale aderente alla rete delle Città Slow, rappresenta un catalizzatore e un punto di eccellenza per la valorizzazione dei prodotti del territorio.



21

Figura 8 – Storico Popolazione Ambito Abbiatense 2004 – 2024  
*Elaborazione di dati Istat*

Se si osserva il trend di crescita della popolazione totale dell'Ambito dell'Abbiatense negli ultimi vent'anni, emerge un costante aumento della popolazione residente, passata da 72.426 unità nel 2004 a 83.307 nel 2024, con un incremento del 15%.

Come si può notare dalla figura 8, nell'ultimo decennio la popolazione è cresciuta più moderatamente, registrando un incremento tra il 2011 e il 2021 del 3%. Nel triennio 2019-2021 si evidenzia un lieve calo della popolazione dell'ambito (-0,25%), che ha poi ripreso a crescere nel triennio 2022-2024 con un incremento molto moderato pari a 0,7%.

Comune	2004	2007	2011	2014	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Incremento 2004 / 2024	Incremento 2022-2024
Abbiategrasso	29.508	30.504	32.168	32.295	32.737	32.610	32.568	32.476	32.383	32.492	32.629	10,58%	0,76%
Albairate	4.360	4.611	4.681	4.713	4.708	4.702	4.709	4.670	4.713	4.735	4.712	8,07%	-0,02%
Besate	1.813	1.983	2.042	2.098	2.045	2.060	2.046	2.045	2.028	2.052	2.047	12,91%	0,94%
Bubbiano	1.684	2.049	2.257	2.388	2.400	2.400	2.409	2.438	2.460	2.479	2.463	46,26%	0,12%
Calvignasco	1.065	1.114	1.186	1.201	1.199	1.228	1.205	1.240	1.222	1.210	1.204	13,05%	-1,47%
Cassinetta di L.	1.677	1.802	1.876	1.920	1.905	1.870	1.825	1.853	1.906	1.915	1.917	14,31%	0,58%
Cislano	3.334	3.653	4.285	4.621	4.868	4.865	4.850	4.929	5.031	5.100	5.119	53,54%	1,75%
Gaggiano	8.360	8.791	9.884	9.011	9.146	9.164	9.095	9.225	9.218	9.281	9.350	11,84%	1,43%
Gudo Visconti	1.404	1.689	1.717	1.682	1.641	1.651	1.602	1.614	1.634	1.626	1.631	16,17%	-0,18%
Morimondo	1.206	1.205	1.206	1.204	1.121	1.084	1.048	1.032	1.024	1.011	1.007	-16,50%	-1,66%
Motta Visconti	6.844	7.376	7.672	7.751	7.980	8.062	8.010	8.053	8.120	8.154	8.194	19,73%	0,91%
Ozzero	1.337	1.395	1.504	1.535	1.469	1.449	1.424	1.418	1.405	1.391	1.417	5,98%	0,85%
Rosate	5.116	5.231	5.476	5.505	5.785	5.846	5.764	5.799	5.758	5.748	5.708	11,57%	-0,87%
Vermezzo con Zelo	4.718	4.975	5.452	5.626	5.792	5.805	5.754	5.796	5.831	5.890	5.909	25,24%	1,34%
<b>Totale</b>	<b>72.426</b>	<b>76.378</b>	<b>80.506</b>	<b>81.550</b>	<b>82.796</b>	<b>82.796</b>	<b>82.309</b>	<b>82.588</b>	<b>82.733</b>	<b>83.084</b>	<b>83.307</b>	<b>15,02%</b>	<b>0,69%</b>

Figura 9 – Storico popolazione per Comune- *Fonte dati Istat*

Dalla Figura 9, si osserva in particolare come dal 2004 al 2024, il Comune di Cislano si conferma essere quello maggiormente interessato dall'aumento: passando da 3.334 abitanti nel 2004 a 5.119 nel 2024, con un incremento del 53,5%. Anche il Comune di Bubbiano ha visto crescere in maniera considerevole i propri residenti (46,3%).

Si discosta dalla tendenza degli altri Comuni, Morimondo, la cui popolazione residente è rimasta stabile tra il 2004 e il 2014, per poi registrare una diminuzione evidente negli ultimi anni (-16,5%).

### 3.1.2. Struttura demografica del territorio dell'abbiatense

22

L'Ambito dell'abbiatense si avvicina al quadro italiano per quanto riguarda la composizione per fasce di età della popolazione residente. Per l'analisi dei dati Istat sono stati tenuti come riferimento i dati al 1.1.2023, in quanto i dati al 1.1.2024 risultano ancora provvisori.

Comune	0-3	4-14	15-21	22-35	36-64	65-79	80-84	85+	totale
Abbiategrasso	961	3.379	2.372	4.527	13.762	4.931	1.363	1.197	32.492
Albairate	120	440	375	649	2.074	757	160	160	4.735
Besate	58	201	144	289	902	321	80	57	2.052
Bubbiano	64	290	204	364	1.125	326	57	49	2.479
Calvignasco	36	131	92	169	535	193	33	21	1.210
Cassinetta di Lugagnano	46	211	171	212	872	292	61	50	1.915
Cislano	163	656	333	644	2.263	781	150	110	5.100
Gaggiano	276	1.017	594	1.199	3.960	1.636	330	269	9.281
Gudo Visconti	43	172	131	238	693	256	53	40	1.626
Morimondo	20	94	66	129	431	188	41	42	1.011
Motta Visconti	244	844	584	1.176	3.477	1.299	282	248	8.154
Ozzero	41	140	89	186	600	239	56	40	1.391
Rosate	164	610	411	810	2.488	917	180	168	5.748
Vermezzo con Zelo	198	683	448	924	2.551	832	136	118	5.890
<b>Totale per fascia</b>	<b>2.434</b>	<b>8.868</b>	<b>6.014</b>	<b>11.516</b>	<b>35.733</b>	<b>12.968</b>	<b>2.982</b>	<b>2.569</b>	<b>83.084</b>
<b>% sul totale</b>	<b>2,9%</b>	<b>10,7%</b>	<b>7,2%</b>	<b>13,9%</b>	<b>43,0%</b>	<b>15,6%</b>	<b>3,6%</b>	<b>3,1%</b>	<b>100,0%</b>

Figura 10 - Distribuzione popolazione per età al 01/01/2023 – *Elaborazione dati Istat*

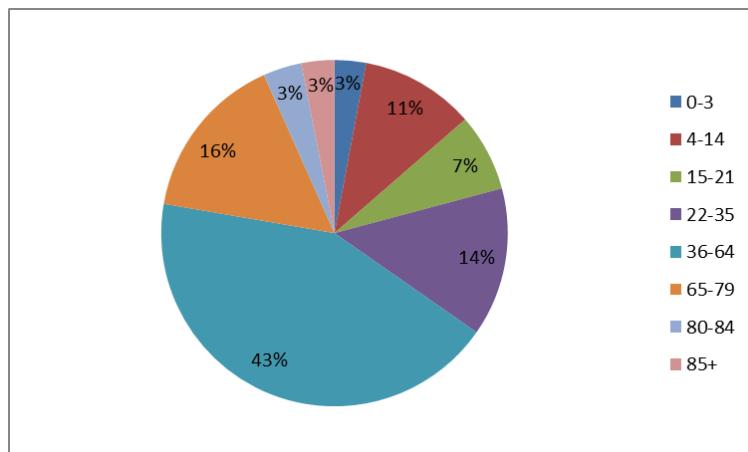


Figura 11 - Distribuzione popolazione Ambito per età al 01/01/2023  
*Elaborazione dati Istat*

In continuità con il 2014 e il 2021, la classe di età 36-64 anni risulta essere quella più consistente: con 35.733 unità rappresenta il 43,0% del totale (2014: 44,2%; 2021 43,3%). La popolazione over-65 rappresenta attualmente il 22,3% del totale dei residenti, confermando la tendenza in aumento già registrato nel 2021 (21,75%) rispetto al 2014 (19,25%) e supera in termini numerici il totale dei bambini residenti dell'Ambito (under 14).

Rispetto alla media a livello nazionale, i comuni dell'Abbiatense continuano a registrare al 1.1.2023 una percentuale di bambini 0-3 (2,9%) superiore alla media nazionale pari a 2,78%, con Comuni come Cislano e Vermezzo con Zelo che si assestano sopra il 3%.

23

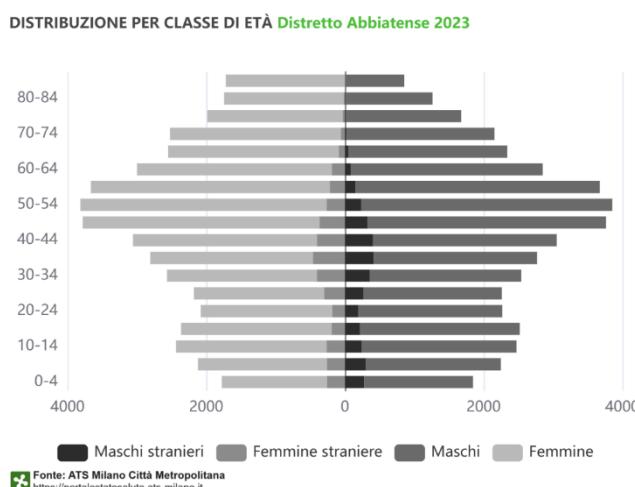


Figura 12 - Distribuzione popolazione Ambito per classe d'età al 01/01/2023

Fonte: Database di ATS Città Metropolitana "Portale Inferenze"

- **indice di vecchiaia**, calcolato come rapporto percentuale tra la popolazione in età dai 65 anni in poi e quella tra gli 0 ed i 14 anni, esprime il numero di anziani ogni cento bambini e rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione;
- **indice di dipendenza anziana**, ad esso correlato, esprime invece la percentuale di anziani over 65 presente sulla fascia della popolazione classificata come produttiva ovvero quella tra i 15 e i 64 anni.

Per leggere al meglio le caratteristiche demografiche della popolazione e soprattutto osservare l'evoluzione della stessa in un determinato territorio, si riportano di seguito alcuni indicatori demografici di base.

Da tali indici quantitativi possono essere tratte alcune indicazioni relative alle tendenze di sviluppo demografico della popolazione considerata, alle sue capacità produttive e alla sua situazione di dipendenza:

- **indice di dipendenza strutturale** o carico sociale definisce la percentuale numerica di soggetti al di fuori dell'età lavorativa ogni cento soggetti in età lavorativa, fornendo dunque la dimensione del carico sociale della popolazione adulta attiva nei confronti delle fasce più deboli della stessa (anziani e minori)
- **indice di dipendenza giovanile** rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età<=14) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64). Questo indice permette di valutare quanti giovani ci sono ogni 100 adulti: più il valore è alto, più la popolazione giovane dipende da quella adulta.

Comune	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza anziani	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza a giovanile
Abbiatagrasso	172,6%	36,3%	57,3%	21,0%
Albairate	192,3%	34,8%	52,8%	18,1%
Besate	176,8%	34,3%	53,7%	19,4%
Bubbiano	122,0%	25,5%	46,4%	20,9%
Calvignasco	147,9%	31,0%	52,0%	21,0%
Cassinetta di Lugagnano	156,8%	32,1%	52,6%	20,5%
Cislano	127,1%	32,1%	57,4%	25,3%
Gaggiano	172,9%	38,8%	61,3%	22,5%
Gudo Visconti	162,3%	32,9%	53,1%	20,2%
Morimondo	237,7%	43,3%	61,5%	18,2%
Motta Visconti	168,1%	34,9%	55,7%	20,8%
Ozzero	185,1%	38,3%	59,0%	20,7%
Rosate	163,4%	34,1%	55,0%	20,9%
Vermezzo con Zelo	123,3%	27,7%	50,1%	22,5%
Ambito	163,9%	34,8%	56,0%	21,2%
Italia	193,1%	37,8%	57,7%	19,6%
Regione Lombardia	182,0%	36,5%	56,6%	20,1%
ATS Città Metropolitana	180,4%	35,0%	54,4%	19,4%

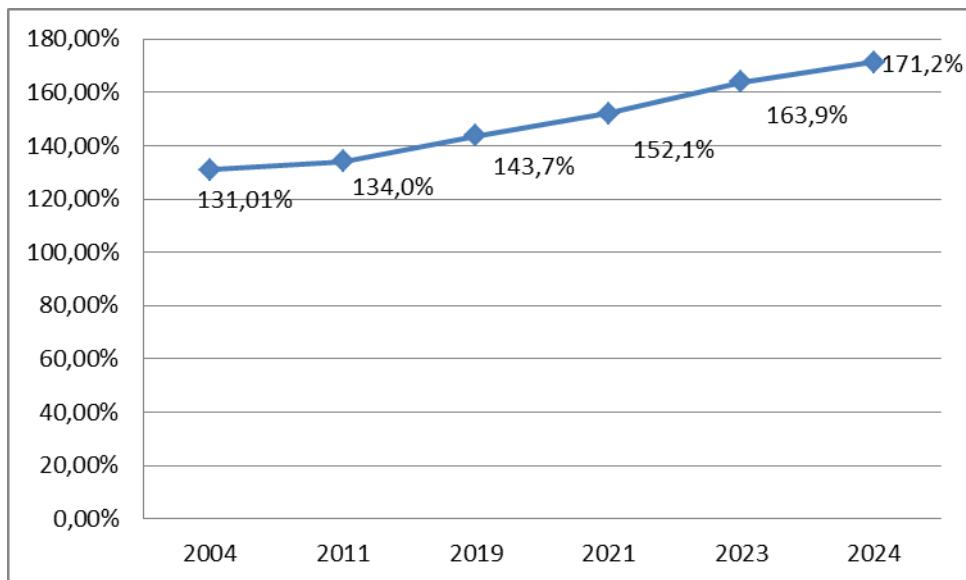
Figura 13 - Indici demografici al 01/01/2023 per Comune – *Elaborazione dati Istat*

24

A livello complessivo, l'Ambito presenta un indice di vecchiaia al 1.1.2023 a pari a 163,9%, ben inferiore rispetto alla media nazionale che si assesta intorno al 193,10 % e a quella regionale pari a 182,0%. In particolare, il Comune di Morimondo (237,7%) presenta un indice di vecchiaia ben superiore alla media italiana (193,1%). I Comuni di Albairate (192,3%) e Ozzero (185,1%), seguiti da Besate, Gaggiano, Abbiatagrasso, si assestano su un valore più alto rispetto alla media di Ambito, mentre il Comune di Bubbiano presenta il valore più basso (122,0%).

Anche l'indice di dipendenza anziana di ambito, si assesta con 3 punti percentuali inferiore alla media nazionale (37,8%).

L'indice di dipendenza strutturale dell'Ambito rispecchia il contesto italiano e regionale e si attesta al 56%, mentre l'indice di dipendenza giovanile del territorio dell'Abbiatense risulta leggermente più alto rispetto alla media nazionale, registrando dunque circa 21 giovani ogni 100 adulti.

Figura 14 – Andamento Indice di vecchiaia 2004-2024 - *Elaborazione dati Istat*

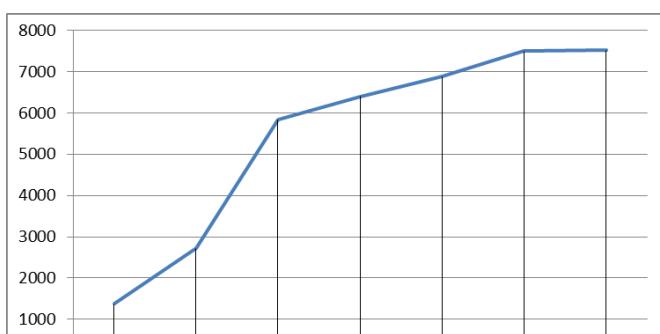
Dal confronto con i dati degli indici demografici risalenti dal 2004, si registra una continua crescita dell’indice di vecchiaia, in linea con le tendenze nazionali, con un incremento in percentuale negli ultimi anni.

Se infatti l’aumento del tasso dell’indice di vecchiaia è stato dal 2004 al 2011 (5 anni) pari a 2,28%, dal 2019 al 2024 (dati ancora provvisori al 1.1.2024) è stato pari a 19,7% punti percentuali, anche se il dato dell’Ambito (171,2%) si assesta ancora ben al di sotto della media nazionale (199,8%) e regionale (188,2%).

Dai dati dell’ATS della Città Metropolitana di Milano<sup>9</sup> si evidenzia una situazione comune a diversi paesi in seguito all’inizio dell’emergenza sanitaria. Il tasso di mortalità dell’Ambito ha registrato infatti un incremento tra il 2019 e il 2020, passando dal 9,6% al 12,2% per poi riassestarsi nel 2022 al 9,5%. Il tasso di natalità è rimasto costante nel biennio 2019-2020 (pari 7,3), mentre nel 2023 è pari a 6,8%, un dato poco superiore al valore nazionale (6,4%-dato ancora provvisorio per il 2023).

25

### 3.1.3. Struttura demografica della popolazione straniera residente

Figura 15 - Andamento popolazione straniera residente - *Elaborazione dati Istat*

Nel triennio 2011-2014 si è arrestato il fenomeno del forte incremento, nei Comuni dell’Abbiatense, di persone residenti di origini straniere, regolarmente iscritte agli Uffici Anagrafe comunali, che si era registrato negli anni precedenti.

Infatti, se nel 2001 la popolazione straniera residente nell’Ambito era pari a 1.380 stranieri, nel 2004 i residenti di origine

<sup>9</sup> Dati estratti dal Database ATS Città Metropolitana di Milano, *Portale Inferenze*, in merito ai “Profili territoriali di salute dei Distretti dell’ATS Milano Città Metropolitana

straniera erano aumentati del 97% (2.717), per raddoppiare nel 2010 (5.840). Invece, dal 2010 a fine 2014 si è registrato un moderato incremento del 10%, rimasto simile nel periodo tra il 2018 (6.885) e il 2021 (7.500). Dal 2021 al 2023 non c'è stato incremento, con un'attuale presenza di stranieri pari a 7.525 unità.

Comuni	Totale Popolazione straniera 1.1.2023	Totale popolazione residente	% popolazione straniera sul totale
Abbiatigrasso	4.334	32.492	13,34%
Albairate	294	4.735	6,21%
Besate	125	2.052	6,09%
Bubbiano	169	2.479	6,82%
Calvignasco	68	1.210	5,62%
Cassinetta di Lugagnano	95	1.915	4,96%
Cislano	219	5.100	4,29%
Gaggiano	666	9.281	7,18%
Gudo Visconti	51	1.626	3,14%
Morimondo	29	1.011	2,87%
Motta Visconti	690	8.154	8,46%
Ozzero	60	1.391	4,31%
Rosate	432	5.748	7,52%
Vermezzo con Zelo	293	5.890	4,97%
<b>TOTALE AMBITO</b>	<b>7.525</b>	<b>83.084</b>	<b>9,06%</b>

Figura 16 - Popolazione straniera sul totale della popolazione residente per Comune al 01/01/2023 – Elaborazione dati Istat

26

La maggior parte di residenti stranieri, sia in valore assoluto che in rapporto al totale degli abitanti, continua, rispetto agli anni precedenti, a concentrarsi prevalentemente nel Comune di Abbiatigrasso (13,34 %), e a seguire nei Comuni di Motta Visconti (8,46 %), Rosate (7,52%) e di Gaggiano (7,18%). I Comuni che registrano una minor presenza di stranieri sono rispettivamente Morimondo (2,87%) e Gudo Visconti (3,14%).

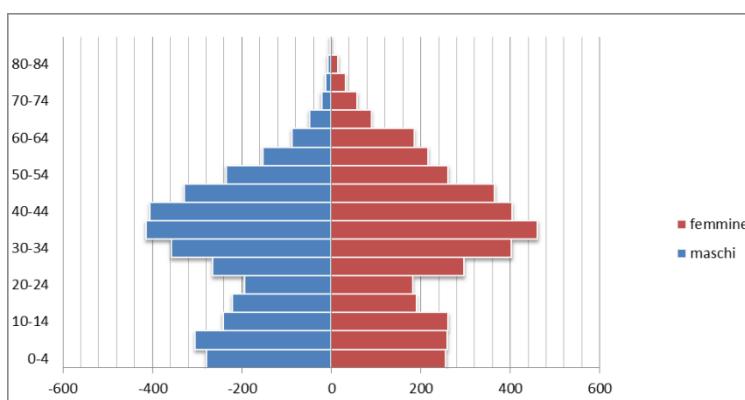


Figura 17 – Distribuzione popolazione straniera per età al 01/01/2024  
 Fonte: Database di ATS Città Metropolitana “Portale Inferenze”

Come evidenziano la piramide demografica della popolazione straniera dell'Ambito (Figura 17), la maggior parte della popolazione straniera si concentra nella fascia 36-64 anni (46,8%); tale dato è cresciuto rispetto agli anni precedenti. (2021:42,8%; 2014: 38,8%). Un'altrettanta alta percentuale si riscontra nella fascia 22-35 (22,6%). La

popolazione anziana (over-65) rappresenta il 3,8% degli stranieri residenti nell'Ambito ed è più che raddoppiata rispetto all'anno 2014 (1,7%). Quest'ultimo dato risulta coerente con le tendenze di invecchiamento della popolazione straniera riscontrate a livello nazionale.

Per quanto concerne i paesi di provenienza, il gruppo più numeroso è rappresentato dai cittadini egiziani (1.155), seguiti dai rumeni (1.144) e dagli albanesi (768), che coprono in totale il 42,5% degli stranieri residenti nell'Abbiatense.

	Albania	Bulgaria	Cina	Ecuador	Egitto	El Salvador	Marocco	Moldova	Nigeria	Pakistan	Perù	Repubblica Dominicana	Romania	Senegal	Sri Lanka	Ucraina	Altro (meno di 100)	Totale
Abbiatagrasso	477	62	126	239	888	322	189	51	89	79	182	73	472	75	156	235	619	<b>4334</b>
Albairate	60	7	0	11	25	7	16	5	3	1	9	5	54	4	0	15	72	<b>294</b>
Besate	17	1	0	0	16	1	18	5	0	3	6	1	29	2	0	8	18	<b>125</b>
Bubbiano	11	7	9	5	3	0	31	8	0	0	2	1	36	0	3	7	46	<b>169</b>
Calvignasco	5	4	0	2	1	0	3	4	0	5	3	1	30	0	0	2	8	<b>68</b>
Cassinetta di Lugagnano	21	1	0	1	6	6	14	2	0	0	2	0	11	0	11	2	18	<b>95</b>
Cislano	17	7	0	11	30	15	6	8	3	0	7	0	45	4	9	9	48	<b>219</b>
Gaggiano	48	11	26	13	44	8	55	30	6	30	60	6	80	29	7	60	153	<b>666</b>
Gudo Visconti	1	0	0	2	6	1	0	2	0	0	5	0	13	0	0	2	19	<b>51</b>
Morimondo	0	0	0	0	9	0	1	0	0	0	0	0	11	0	0	1	7	<b>29</b>
Motta Visconti	52	4	13	42	42	38	134	21	9	19	10	3	156	5	9	61	72	<b>690</b>
Ozzero	12	1	0	1	1	1	5	0	1	0	7	0	10	6	3	8	4	<b>60</b>
Rosate	23	3	5	23	44	15	35	5	0	4	6	12	147	5	2	34	69	<b>432</b>
Vermezzo con Zelo	24	7	22	25	40	13	9	22	1	0	8	4	50	0	1	8	59	<b>293</b>
<b>TOTALE</b>	<b>768</b>	<b>115</b>	<b>201</b>	<b>375</b>	<b>1.155</b>	<b>427</b>	<b>516</b>	<b>163</b>	<b>112</b>	<b>141</b>	<b>307</b>	<b>106</b>	<b>1.144</b>	<b>130</b>	<b>201</b>	<b>452</b>	<b>1.212</b>	<b>7525</b>
Percentuale	10,2%	1,5%	2,7%	5,0%	15,3%	5,7%	6,9%	2,2%	1,5%	1,9%	4,1%	1,4%	15,2%	1,7%	2,7%	6,0%	16,1%	100,0%

Figura 18 - Popolazione straniera residente per cittadinanza al 01/01/2023 - Elaborazione dati Istat

### 3.2. Analisi della Spesa Sociale dei Comuni dell'Ambito

Da una breve analisi della spesa sociale dell'Ambito Territoriale di Abbiatagrasso, si possono desumere informazioni utili a comprendere alcune caratteristiche del sistema di welfare locale. La spesa sociale regionale viene rilevata annualmente attraverso un flusso informativo che costituisce parte integrante del debito informativo regionale degli enti locali.

Nelle osservazioni che seguono verranno esaminati per alcune riflessioni i dati della spesa sociale a disposizione più recenti relativi all'anno 2022, come sono stati rendicontati dai comuni e dall'Ambito di Abbiatagrasso attraverso le schede di rendicontazione della Spesa Sociale nel 2023.

Per permettere alcune comparazioni con quanto evidenziato a livello di Regione Lombardia e di ATS Città Metropolitana, verranno presi come riferimento anche i dati riportati nell'Allegato D "Analisi spesa sociale dei Comuni nel periodo 2019-2022" alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2167 del 15 aprile 2024 "Approvazione delle linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027".

Comuni	Spesa Sociale 2022	Popolazione al 1.1.2023	Spesa pro capite
Abbiategrasso	4.913.558,57 €	32.492	151,22
Albairate	561.301,46 €	4.735	118,54
Besate	128.764,46 €	2.052	62,75
Bubbiano	192.839,76 €	2.479	77,79
Calvignasco	52.350,88 €	1.210	43,27
Cassinetta	61.469,36 €	1.915	32,10
Cislano	279.514,75 €	5.100	54,81
Gaggiano	1.084.702,40 €	9.281	116,87
Gudo	62.328,90 €	1.626	38,33
Morimondo	92.049,40 €	1.011	91,05
Motta	700.403,26 €	8.154	85,90
Ozzero	206.146,64 €	1.391	148,20
Rosate	460.845,94 €	5.748	80,18
Vermezzo con Zelo	526.834,61 €	5.890	89,45
<b>Totale comuni</b>	<b>9.323.110,39 €</b>	<b>83.084</b>	<b>112,21</b>
<b>Ambito</b>	<b>1.068.479,96 €</b>		
<b>Totale complessivo</b>	<b>10.391.590,35 €</b>	<b>83.084</b>	<b>125,07</b>

Figura 19 – Spesa sociale dei singoli comuni e di ambito Anno 2022

Fonte: *schede comunali e di Ambito Spesa sociale Anno 2022- Dati ISTAT*

28

Come rilevato dalle schede di rendicontazione della spesa sociale in gestione singola e associata dei comuni e dell'Ambito di Abbiategrasso a consuntivo dell'anno 2022, la spesa sociale complessiva ammonta a più di 10 milioni di euro, di cui più di 9 milioni di euro per la gestione dei servizi e interventi sociali da parte dei singoli comuni.

L'Assemblea dei Sindaci ha programmato nel 2022 a livello di ambito interventi e servizi per € 1.439.189,94 anche se la spesa sociale gestita dall'Ente Capofila dell'Ambito per i servizi in forma associata è stata di € 1.068.479,96, in quanto con riferimento alle fonti di finanziamento, le risorse sopra evidenziate non comprendono la quota di Fondo Sociale Regionale assegnato al Comune Capofila, ma destinata a sostenere le unità d'offerta gestite dai Comuni.

Per ciascun residente, i singoli Comuni nel 2022 hanno speso in media 112 euro pro capite, registrando una spesa pro capite molto variabile da Comune a Comune (da un massimo di 151 euro, a un minimo di 32 euro).

Se si somma anche la spesa gestita a livello di Ambito, la spesa sociale pro-capite ammonta a 125 euro per abitante, che si attesta al di sotto della media regionale pari a 175 euro.

In linea con quanto registrato a livello di Regione Lombardia e di ATS Città Metropolitana di Milano, anche se in misura ridotta, la spesa pro-capite è aumentata dal 2012 al 2022 per l'Ambito di Abbiategrasso del 34,56%, registrando un incremento quasi del 13,32 % dal 2018 al 2022. Tale incremento è in linea con quello registrato a livello di ATS Città Metropolitana di Milano (11%), mentre considerando tutti gli Ambiti a livello di Regione Lombardia per lo stesso periodo si è riscontrato un aumento quasi del 25% della spesa sociale pro capite media.

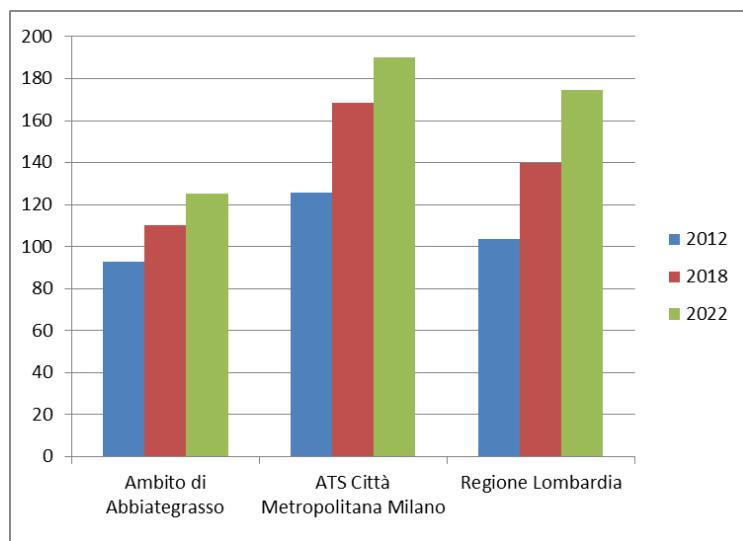


Figura 20 – Valori di spesa sociale pro capite anni 2012-2018-2022 a livello di Ambito/ATS/Regione  
 Fonte: *schede comunali e di ambito di Spesa sociale Anno 2022; Allegato D DGR 2167/2024*

### 3.2.1. Analisi Spesa sociale per Aree di intervento

Dal confronto dei dati relativi alla spesa sociale dei comuni in gestione singola e associata ripartita per le diverse aree di intervento sempre relative all'anno 2022, si rileva che una quota importante di risorse finanziarie sia stata destinata alla realizzazione degli interventi e servizi afferenti all'area Minori e Famiglia (46%), come già rilevato nell'annualità 2019.

29

**Area della non autosufficienza:** se vengono aggregati in tale area la compartecipazione alla spesa sociosanitaria, la spesa per gli anziani e quella per i disabili, si attesta intorno al 34,6% della spesa complessiva.

La spesa per la gestione dei servizi sociali è pari al 14,63%, comprendendo anche la gestione di alcuni servizi a livello di Ambito gestiti in forma associata.

Aree di Intervento	Spesa sociale gestione singola e associata Anno 2022	%
Anziani	372.753,00 €	3,6%
Compartecipazione spesa socio sanitaria	867.025,22 €	8,3%
Dipendenze	- €	0,0%
Disabili	2.324.954,72 €	22,4%
Emarginazione e povertà	272.224,68 €	2,6%
Immigrazione	198.521,14 €	1,9%
Minori e famiglia	4.804.857,44 €	46,2%
Salute mentale	31.051,49 €	0,3%
Servizio sociale professionale	1.520.202,66 €	14,6%
<b>Spesa sociale Anno 2022</b>	<b>10.391.590,35 €</b>	<b>100,0%</b>

Figura 21 – Composizione Spesa sociale singola e associata Anno 2022  
 Fonte: *schede comunali e di ambito di Spesa sociale Anno 2022*

Tali prevalenze rispecchiano quanto è stato evidenziato a livello regionale nel documento allegato alle Linee di indirizzo regionali sopra richiamato, che analizza i dati della spesa sociale in Regione Lombardia nel periodo 2019-2022. Anche a livello regionale, l'area dove vengono destinate maggiori risorse è quella dei "Minori e famiglia" seguita dall'Area della disabilità, a prescindere dall'annualità.

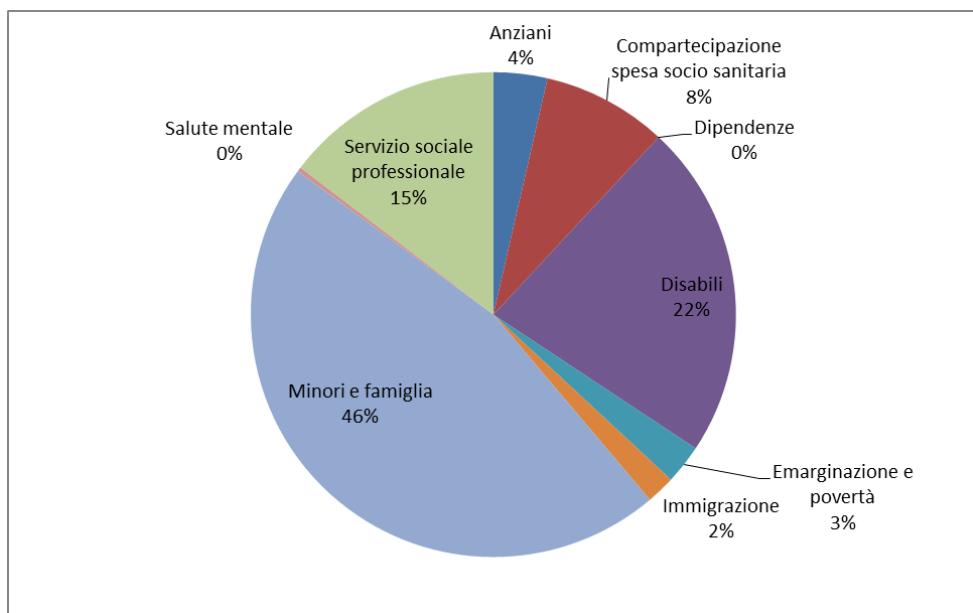


Figura 22 – Composizione Spesa sociale singola e associata Anno 2022

Fonte: Schede comunali e di ambito di Spesa sociale Anno 2022

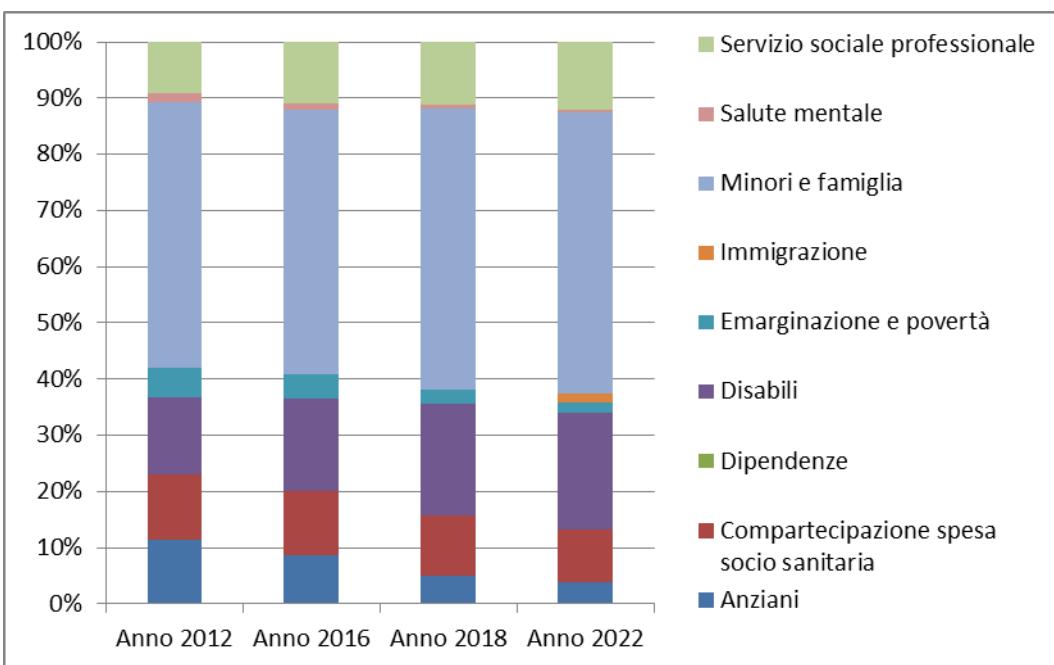


Figura 23 – Composizione Spesa sociale singola dei Comuni Anni 2012 2016 2018 2022

Fonte: Schede comunali Spesa sociale 2012 2016 2018 2022

30

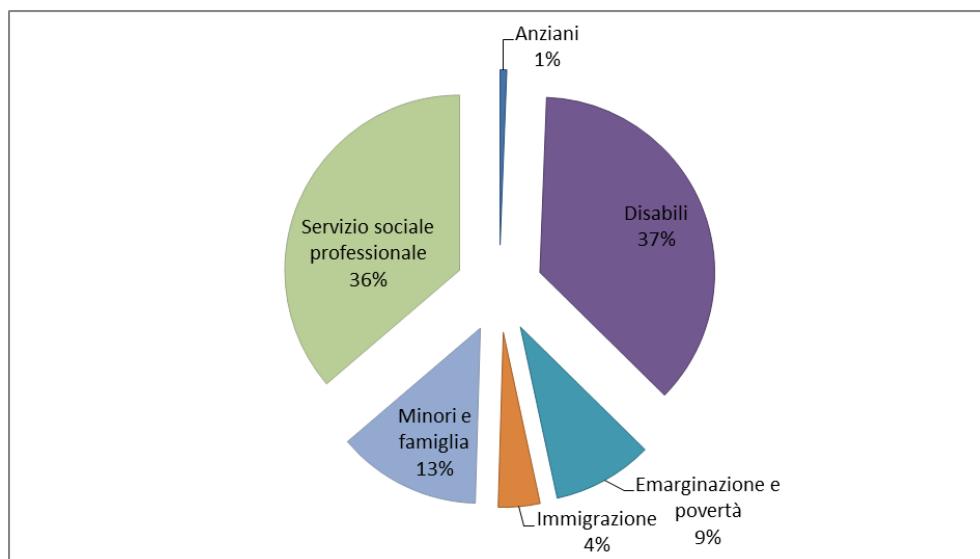
Comparando le diverse aree della spesa sociale da parte dei singoli comuni, mantenendo come riferimento il periodo 2016-2022, si evidenzia che anche a livello dei singoli comuni la spesa maggiore risulta essere quella per **l'area Minori e famiglia**.

Se la spesa per tale periodo viene comparata alla spesa sociale del 2012, rilevata nei precedenti Piani di Zona, si evidenzia che a distanza di dieci anni si mantiene costante come area “più costosa” quella dei minori e famiglia, seguita dall’area disabilità.

In linea con la media della spesa sociale a livello regionale, come terza area di intervento si evidenzia quella per le “quote di partecipazione sociale” delle Unità d’offerta sociale.

Confermando quanto è accaduto a livello regionale, l'Area "Anziani" ha registrato un significativo decremento (-57 % nel 2022 rispetto al 2012).

Per quanto riguarda la distribuzione della spesa sociale gestita direttamente dal Comune capofila di Abbiatagrasso nell'anno 2022 per la realizzazione dei servizi e degli interventi di Ambito (Figura 24), **l'area Disabili** è l'area che assorbe più risorse economiche a livello di Ambito, in quanto comprende gli interventi attivati con le risorse del Fondo per le Non autosufficienze e il Fondo per il Dopo di Noi.



31

Figura 24 - Composizione Spesa sociale associata di Ambito Anno 2022  
Fonte: schede di Ambito di rendicontazione della spesa sociale Anno 2022

Considerando invece i principali interventi sociali gestiti dai singoli comuni, la spesa principale nell'Area Minori e Famiglia è quella per gli **Asili nido/Micronido**, che nei comuni dell'abbiatense ha avuto un incremento del 17% dal 2016 al 2022.

L'**"Assistenza educativa per alunni disabili"** risulta essere la seconda spesa in linea con quanto emerso a livello regionale; da registrare nel territorio dell'abbiatense un aumento del 15% nel 2018 rispetto a quanto speso dai comuni nel 2016, con un successivo aumento pari al 49,6% dal 2018 al 2022. Rispecchiando quanto accade a livello di spesa regionale, il **"Pagamento delle rette dei minori presso comunità alloggio"** è la terza voce più alta, seguita dai costi sostenuti per il Servizio sociale professionale. Si evidenza come i costi sostenuti per la quota sociale per gli utenti ospiti di RSA hanno registrato un decremento del 9% nel 2022 rispetto al 2018, mentre ha avuto un incremento la spesa relativa alla compartecipazione per gli utenti che frequentano i CDD, risultando nel 2022 la quinta voce di spesa più alta.

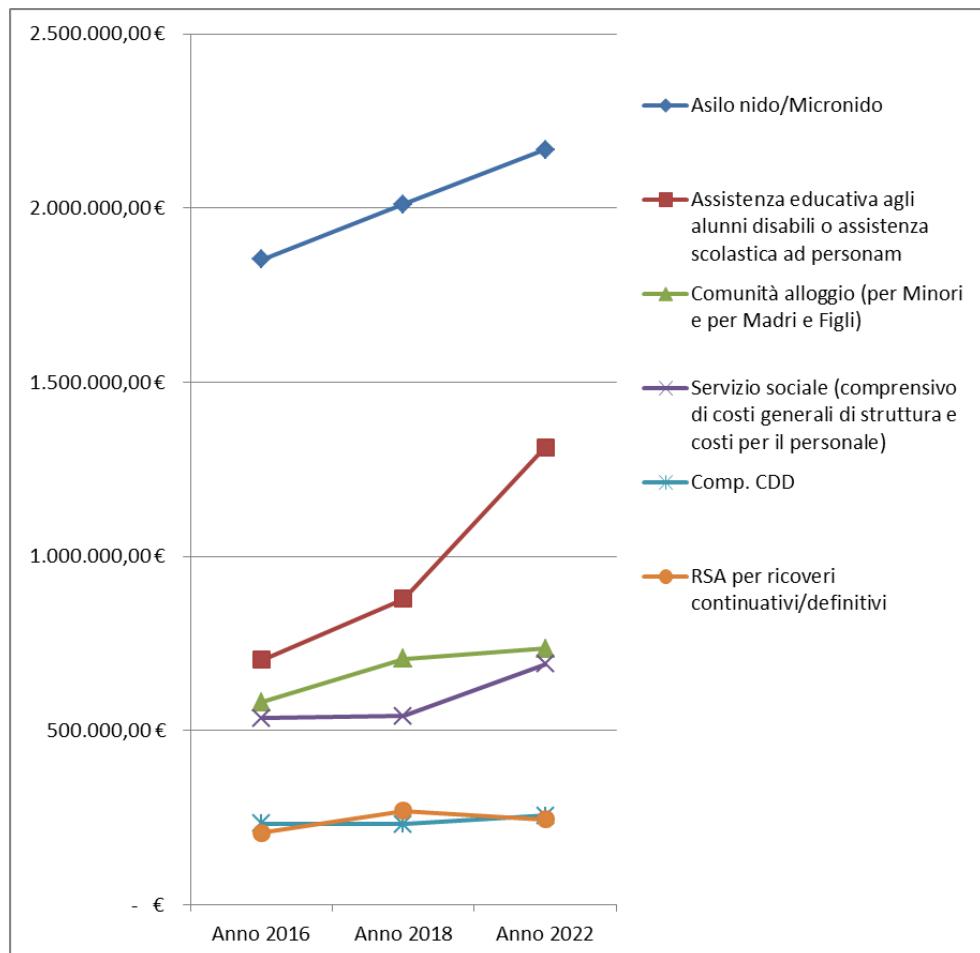


Figura 25 - Spesa sociale dei comuni per principali interventi Anni 2016-2022  
 Fonte: schede dei Comuni di rendicontazione della spesa sociale Anni 2016-2022

32

### 3.2.2. Analisi spesa sociale per tipologia di gestione

	Anno 2019		Anno 2022	
	Gestione singola	Gestione associata	Gestione singola	Gestione associata
<b>Ambito di Abbiatigrasso</b>	<b>90,6%</b>	<b>9,4%</b>	<b>89,7%</b>	<b>10,3%</b>
<b>ATS Città Metropolitana di Milano</b>	<b>89,5%</b>	<b>10,5%</b>	<b>87,7%</b>	<b>12,3%</b>
<b>Regione Lombardia</b>	<b>82,6%</b>	<b>17,4%</b>	<b>79,3%</b>	<b>20,7%</b>

Figura 26 - Spesa sociale per tipologia di gestione Anni 2019-2022  
 Fonte: schede di Ambito di rendicontazione della spesa sociale Anni 2019-2022

Per quanto riguarda la distribuzione della spesa per **tipologia di gestione** dei servizi e interventi sociali, si evidenzia come la gestione singola sia quella maggiormente utilizzata a livello di Ambito Territoriale di Abbiatigrasso nel periodo 2019-2022, in linea con quanto emerso

a livello regionale, dove la percentuale di spesa in gestione singola si colloca nel 2022 a circa 79% del totale contro il restante 20% di spesa gestita a livello associato.

Interessante l'analisi dei dati da parte di Regione per il medesimo periodo 2019-2022 in merito alla distribuzione tra gestione singola e gestione associata per tipologia di ente capofila del Piano di Zona, in cui si è evidenziato che, se il capofila è un Comune, la gestione singola dei servizi da parte del Comune stesso e degli enti locali afferenti all'Ambito territoriale si attesta intorno al 90%, come registrato per l'Ambito di Abbiategrasso. Se il capofila è un'Azienda Speciale Consortile/Consorzio, la gestione singola dei servizi da parte degli enti locali afferenti scende al 66%, quota che si attesta a circa 62% se il capofila è una Comunità Montana.

### 3.2.3. Analisi Spesa sociale per canali di finanziamento

Analizzando le tipologie dei canali di finanziamento a copertura dei costi della spesa sociale a livello di Comuni e di Ambito nel 2022, è significativo notare come i Comuni stessi siano i principali finanziatori della spesa sociale (67%) mentre la compartecipazione dell'utenza è pari al 8%, in linea con la tendenza regionale.

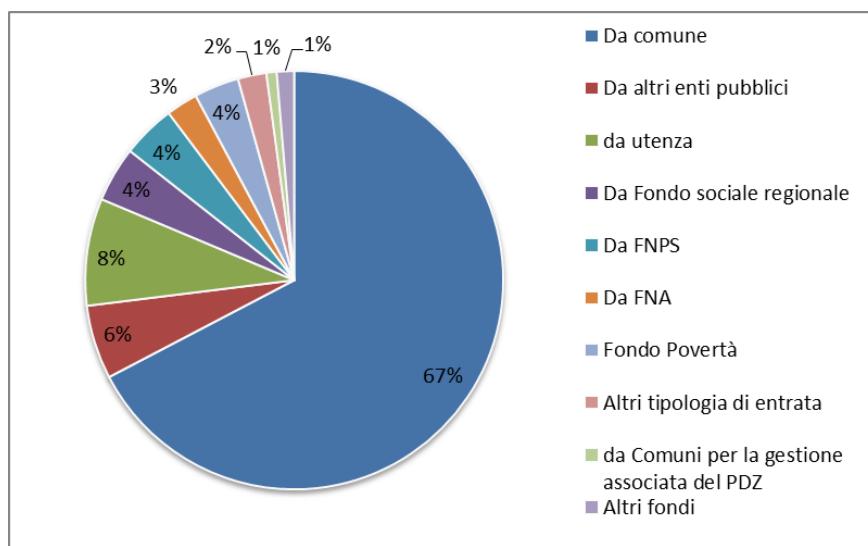


Figura 27 - Spesa sociale dei comuni e di Ambito per canali di finanziamento Anno 2022 - % copertura dei costi  
 Fonte: schede dei comuni e Ambito di rendicontazione della spesa sociale Anno 2022

#### 4. Programmazione e Obiettivi Piano di Zona 2025/2027

Il Piano di Zona rappresenta il documento di programmazione che prova a delineare i cambiamenti in una prospettiva a medio termine e indica la cornice entro cui questi cambiamenti si realizzano. In tal senso, la programmazione prova a valorizzare una logica processuale che si contrappone alla logica prestazionale con cui i nostri servizi, per la maggior parte, sono stati costruiti. È un documento in cui non troverà spazio la declinazione di interventi specifici in risposta a bisogni specifici, ma si tenterà di strutturare un sistema che prenda la forma di una *“struttura dissipativa”*.

Prendiamo in prestito le parole del fisico e chimico Ilya Prigogine, uno dei costruttori della scienza della complessità, che introduce il concetto di strutture dissipative, che sono caratterizzate dalla presenza di particelle che entrano ed escono dal sistema continuamente e permettono al sistema stesso di rimanere vivo. Se quel sistema smette di *“dissipare”*, collassa e muore.

Dai tavoli di programmazione sono emerse parole come contaminazione, scambio, riflessione, pensiero condiviso, valorizzazione e circolazione delle buone pratiche, ... tutti termini che richiamano la necessità di *“dissipare”*. Questo documento di programmazione intende provare a delineare un percorso condiviso di costruzione di una realtà dissipativa che, crediamo, possa garantire la ricostruzione di un tessuto sociale caratterizzato da condivisione, fiducia e alleanza.

La programmazione condivisa nei tavoli (che si sono susseguiti tra il mese di giugno e novembre 2024) ha infatti consentito di tracciare delle traiettorie di processi da avviare nel prossimo triennio nelle diverse aree di policy, ma con un’attenzione particolare alla trasversalità e alla strutturazione di una infrastruttura capace di affrontare la complessità.

Il primo passaggio necessario è il rinnovamento dell’infrastruttura di sistema e dello stile di governance perché le diverse politiche possano avere un reale impatto nelle storie delle persone che accedono ai servizi.

34

Forte e continuo, infatti, è stato il richiamo alla necessità di ricostruire legami e alleanze tra tutti gli attori coinvolti e, contemporaneamente, sviluppare corresponsabilità dei cittadini, che devono essere parte attiva delle politiche che li riguardano e non solo beneficiari di servizi e interventi. Questo cambiamento di sguardo, che da diverso tempo individuiamo come elemento centrale per superare la logica assistenzialista, integra l’esigibilità dei diritti con la corresponsabilità, elementi che definiscono l’identità stessa del cittadino: senza gli uni non è possibile l’altra e viceversa. Continuare a vederli (e a trattarli) come fattori separati, alimenta la logica prestazionale che vogliamo provare a superare. Essere partecipi della costruzione di significati condivisi rappresenta l’azione preventiva necessaria per superare le diseguaglianze, realizzare il ben-essere dei cittadini, superare situazioni di isolamento e vulnerabilità e ricostruire il senso di appartenenza alla comunità.

In questo documento, quindi, vorremmo provare a integrare le parole chiave che abbiamo utilizzato per le quattro aree di policy: comunità, resilienza, beni comuni, cura e legami sociali.

Le fragilità e le vulnerabilità sono causa ed effetto della difficoltà (non della volontà) dei cittadini ad accedere all’insieme dei beni (casa, lavoro, alimentazione, salute fisica e mentale, relazioni familiari e sociali, educazione, istruzione, riconoscimento) che contribuiscono alla capacitazione della persona

umana e che ne rappresentano i bisogni essenziali e garantiscono lo sviluppo della persona, l'espansione delle sue possibilità e, dunque, della sua libertà.

La nuova programmazione vuole avviare un processo che sappia facilitare la costruzione di appartenenze estese ed inclusive e visioni ambiziose di trasformazione sociale. *“Immaginare un altro sistema di vita possibile esige, e al contempo produce, un’apertura verso il futuro e una riattivazione della capacità di pensiero utopico” e la “capacità di legare il presente al futuro attraverso la ‘promessa’, attraverso un’assunzione di responsabilità verso il tempo a venire”*<sup>10</sup>.

Il processo di programmazione è stata un'occasione importante di confronto con il territorio, che rappresenta la voce delle persone che gli operatori degli enti pubblici e privati e dei servizi incontrano nella loro azione quotidiana.

Gli obiettivi del nuovo Piano di Zona 2025/2027 sono l'esito dell'integrazione tra quanto emerso dai tavoli di programmazione e le indicazioni ministeriali e regionali che riguardano misure che gli Ambiti Territoriali sono chiamati ad attivare, coordinare e/o a gestire. Tra queste ultime segnaliamo in particolare:

- Linee di Investimento a valere sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
- Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), definiti nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021/2023
- LEPS prioritari indicati da Regione Lombardia
- Misure nazionali che impattano sulla programmazione territoriale (ad esempio, Assegno di Inclusione)
- Norme e misure regionali con assegnazione di compiti e di risorse economiche agli Ambiti Territoriali
- Sviluppo di azioni di integrazione tra servizi sociali e sociosanitari
- Piani e misure gestite da ATS Città Metropolitana di Milano

35

Questa complessità richiede la presenza di una struttura che sappia far fronte alla complessità e all'aumento delle richieste che ricadono sull'Ambito: una struttura complessa con unità organizzative specializzate e risorse umane dedicate a coordinare, gestire e monitorare l'attuazione e l'implementazione delle misure e interventi sul territorio, facilitare lo sviluppo di reti, le progettazioni e la ricomposizione della frammentazione presente nei servizi.

Nei paragrafi che seguiranno, presentiamo la programmazione suddivisa per le quattro macroaree di policy che sono state oggetto del processo di programmazione condiviso descritto in precedenza. Per ogni area viene descritta una prospettiva di impatto che si intende raggiungere nel medio – lungo periodo.

<sup>10</sup> G. Serughetti, La società esiste, 2023, pag. 141 e 151

#### 4.1. Risorse economiche e fonti di finanziamento

La programmazione del nuovo Piano di Zona è composta da 4 macro-obiettivi con l'indicazione delle strategie, delle modalità organizzative e gestionali e gli interventi possibili. Di seguito presentiamo una sintesi delle risorse economiche attualmente stimate per sostenerne la realizzazione nel triennio 2025-2027. I valori indicati potranno essere rimodulati in relazione alle risorse che saranno effettivamente intercettate.

<i>Area Sistema e Governance</i>				
Obiettivo		Descrizione	Risorse preventive	Principali canali di finanziamento
1	<i>Sviluppare un sistema di governance territoriale a presidio dell'integrazione della rete di soggetti istituzionali / territoriali e della coesione della comunità</i>	Si prevede di consolidare il processo, già avviato nella precedente programmazione, di costruzione e di implementazione di un modello di governance capace di fronteggiare la complessità attuale attraverso la condivisione e il confronto tra enti pubblici e privati attivi sul territorio dell'Ambito Territoriale di Abbiatagrasso.	1.864.492,80 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondo Nazionale Politiche Sociali</li> <li>- Fondi PNRR</li> <li>- Fondo Non Autosufficienza</li> <li>- Fondo Ministero Assistenti Sociali</li> <li>- Quota Servizi Fondo Povertà</li> <li>- Fondi Comuni</li> </ul>

36

<i>Area Giovani e Famiglia</i>				
Obiettivo		Descrizione	Risorse preventive	Principali canali di finanziamento
2	<i>Promuovere l'esercizio di un ruolo attivo dei giovani e delle famiglie attraverso la loro partecipazione e responsabilizzazione nella vita della comunità per favorire il miglioramento del ben-essere di giovani e famiglia</i>	L'obiettivo intende focalizzare l'attenzione sul miglioramento della capacità di giovani e famiglia di realizzare i propri progetti di vita, anche attraverso l'attuazione di azioni di accompagnamento e sostegno. Allo stesso tempo, nel prossimo triennio si intende avviare processi per la creazione delle condizioni per il coinvolgimento attivo e la partecipazione dei giovani e delle famiglie nella vita della comunità.	2.250.114,00 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondo Nazionale Politiche Sociali</li> <li>- Fondi PNRR</li> <li>- Fondo Sociale Regionale</li> <li>- Altri fondi regionali (Misura 6)</li> </ul>

Area Fragilità				
	Obiettivo	Descrizione	Risorse preventive	Principali canali di finanziamento
3	<i>Costruire un modello integrato di accompagnamento e di cura delle persone fragili e a supporto del caregiver familiare</i>	Si prevede di rafforzare la capacità e l'adeguatezza dei servizi / risorse / stakeholder nel rispondere alle situazioni di fragilità attraverso l'integrazione tra servizi sociali, servizi sociosanitari, ETS e enti privati (profit e non profit) e di consolidare le reti di protezione familiare per sostenere il carico di cura dei caregiver familiari nella gestione delle situazioni di fragilità, con particolare attenzione alla domiciliarità.	2.477.651,33 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondo Nazionale Politiche Sociali</li> <li>- Fondi PNRR</li> <li>- Fondo Sociale Regionale</li> <li>- Fondo Non Autosufficienze</li> <li>- Fondo Dopo di noi</li> <li>- Fondi regionali vincolati</li> </ul>

Area Povertà e Inclusione				
	Obiettivo	Descrizione	Risorse preventive	Principali canali di finanziamento
4	<i>Migliorare le competenze e le condizioni del territorio per fronteggiare le situazioni di povertà economica, lavorativa e abitativa</i>	Si prevede di rafforzare la capacità e l'adeguatezza dei servizi / risorse / stakeholder nel rispondere alle situazioni di fragilità attraverso l'integrazione tra servizi sociali, servizi sociosanitari, ETS e enti privati (profit e non profit) e di consolidare le reti di protezione familiare per sostenere il carico di cura dei caregiver familiari nella gestione delle situazioni di fragilità, con particolare attenzione alla domiciliarità.	1.692.000,00 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quota Servizi Fondo Povertà</li> <li>- Risorse Fondazioni di Comunità</li> </ul>

Sintesi risorse preventive		
Area Sistema e Governance	1.864.492,80 €	23%
Area Giovani e Famiglia	2.250.114,00 €	27%
Area Fragilità	2.477.651,33 €	30%
Area Povertà e Inclusione	1.692.000,00 €	20%
<b>totale</b>	<b>8.284.258,13 €</b>	<b>100%</b>

## 4.2. Area Sistema e Governance

### 4.2.1. Aree di policy coinvolte

- K Interventi di sistema per il potenziamento dell’Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata
- F Digitalizzazione dei servizi

Il Decreto legislativo 147/2017 e il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 ripropongono e valorizzano l’Ambito Territoriale Sociale come la dimensione ottimale individuata dalla legge 328/00 per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. Viene riaffermata quindi la responsabilità dei comuni- quali enti di prossimità alla comunità integrati tra loro a livello di Ambito territoriale- nel governo del sistema dei servizi sociali a livello locale: definirlo, programmarne lo sviluppo, conferire le risorse necessarie e curarne l’implementazione all’interno del quadro legislativo e programmatico nazionale e regionale è compito prioritario affidato agli Ambiti.

Regione Lombardia nelle “Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027” approvate con la DGR 2167 del 15/4/2024, afferma che la programmazione per il triennio 2025-2027 *“dovrà in primo luogo consolidare il percorso intrapreso nella programmazione zonale 2021-2023”*, che puntava alla trasversalità degli interventi e al rafforzamento della cooperazione sovra Ambito, anche nell’ottica di una migliore integrazione sociosanitaria. Inoltre, *“tra gli aspetti fondamentali che dovranno essere implementati c’è il processo di programmazione (analisi, progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione) orientato a un modello di policy integrato e trasversale operato in forte sinergia tra Ambiti territoriali e AST, ASST e Terzo settore”*.

38

L’esperienza della pandemia ha stimolato un’accelerazione verso nuove modalità di pianificare gli interventi e modelli innovativi che già in parte si stavano sperimentando e che, in prospettiva, occorre si sviluppino in modo stabile e strutturale. Questo richiede un cambiamento di visione e di metodo. Diventa infatti strategico delineare sempre più un sistema di governo teso a superare la frammentazione, ad intessere connessioni a diversi livelli, a promuovere la partecipazione attiva e il coordinamento di soggetti pubblici, privati, di enti del Terzo Settore e della società civile.

La crescita di bisogni espressi dai cittadini in condizione di vulnerabilità sempre più multidimensionali, che non possono essere parcellizzati e dovrebbero trovare per quanto possibile una risposta non solo appropriata ma anche unitaria, determina la necessità di cercare maggiore integrazione tra servizi e interventi sociali, sociosanitari e sanitari, sviluppando le collaborazioni esistenti a livello istituzionale, a livello gestionale e a livello operativo funzionale. La necessità di superare la parcellizzazione dei bisogni comporta l’esigenza di ampliare le connessioni tra l’area sociale e sociosanitaria, quella educativa e formativa, l’area del lavoro e della casa secondo una logica di trasversalità e richiede di consolidare i partenariati e le reti già presenti anche oltre i confini dell’Ambito territoriale.

Le stesse linee guida regionali richiamano l’attenzione sulla necessità di rafforzare la governance degli Ambiti territoriali riducendo gli spazi di frammentazione intra ambito, investendo in obiettivi di programmazione di tipo sistematico, pensati per rafforzare il modello della gestione associata

aumentando il livello di omogeneità degli interventi e l'uniformità nel governo delle politiche sociali territoriali.

Inoltre, le disposizioni del Piano Nazionale degli Interventi e servizi sociali 2021-2023 e della Legge di Bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021 n. 234 commi 159-171) hanno definito il contenuto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) individuando gli Ambiti Territoriali Sociali quale dimensione territoriale e organizzativa in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività necessarie al raggiungimento del LEPS. A questo aspetto si aggiunge il compito dato agli Ambiti territoriali di concorrere alla piena attuazione degli interventi previsti dal PNRR nell'ambito delle politiche per inclusione e coesione sociale. In questi termini e nel rispetto dell'autonomia degli Enti Locali, Regione evidenzia la necessità di procedere al potenziamento della struttura degli Uffici di Piano, consolidando la dotazione di personale chiamato a programmare e gestire misure sempre più complesse, trasversali e che coinvolgono una molteplicità di attori territoriali.

#### 4.2.2. La governance dell'Ambito Territoriale Sociale di Abbiatagrasso

In continuità con il Piano di zona precedente, l'Ambito territoriale di Abbiatagrasso è chiamato a rafforzare il ruolo di facilitatore nella costruzione di un modello di policy integrato e trasversale operato in forte sinergia tra Ambito Territoriale, ATS, ASST e Terzo Settore, tenendo conto anche dei cambiamenti organizzativi introdotti dalla riforma sociosanitaria prodotta dalla Legge regionale 22/2021.

39

L'Accordo di Programma viene sottoscritto dai Sindaci dei 14 Comuni dell'Ambito di Abbiatagrasso, dall'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano, dall'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) Ovest Milanese e da Città Metropolitana di Milano.

Il Comune di Abbiatagrasso assume il ruolo di *Ente Capofila dell'Accordo di Programma*, fino alla messa in esercizio della costituenda Azienda Speciale Consortile, che pertanto subentrerà al Comune di Abbiatagrasso quale nuovo ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona. L'ente capofila opera vincolato nell'esecutività al mandato dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito territoriale per cui adotta ogni atto attuativo di competenza nel rispetto degli indirizzi espressi dall'Assemblea territoriale dei Sindaci e delle competenze gestionali attribuite al personale preposto per l'attuazione del Piano di Zona, svolge la funzione di coordinamento dell'attuazione del Piano di Zona e di gestione delle risorse complessive necessarie e dei finanziamenti disponibili.

Di seguito si declinano ruoli e funzioni degli enti, degli organismi e dei livelli di Governance attualmente attivi e si indicano i soggetti che risultano coinvolti nell'attuazione del Piano di Zona, anche a seguito dell'attuazione della Legge regionale 22/2021.

- *Assemblea dei Sindaci di Ambito Territoriale*: composta dai Sindaci o Assessori delegati, dei 14 Comuni ricompresi nell'Ambito Territoriale. Rappresenta il luogo stabile della decisionalità politica in merito alla programmazione zonale, rappresenta anche il livello politico in rappresentanza dei comuni dell'Ambito rispetto all'integrazione tra politiche sociali e sanitarie

e di interlocuzione con ATS e ASST. Ha una funzione di indirizzo e controllo che si estrinseca in particolare nelle seguenti attività:

- approvazione del Piano di Zona e dei suoi eventuali aggiornamenti in itinere;
- verifica e monitoraggio annuale dello stato di avanzamento degli obiettivi di programmazione;
- aggiornamento delle priorità annuali coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
- approvazione dei piani economico finanziari e dei flussi di rendicontazione quando richiesto da Regione Lombardia;

Nell'ambito delle proprie funzioni l'Assemblea dei Sindaci:

- individua priorità e obiettivi delle politiche locali;
- coordina gli obiettivi dei singoli comuni e garantisce il raccordo con le altre politiche;
- intrattiene rapporti istituzionali con gli enti del Terzo Settore e con le organizzazioni sindacali;
- garantisce il funzionamento del sistema di Governance territoriale;
- costituisce un importante raccordo tra il livello programmatorio e il livello gestionale soprattutto per i servizi in gestione associata.

■ *Ufficio di Piano*: istituito presso l'ente capofila, è costituito da personale appositamente dedicato. È individuato, ai sensi dell'art. 18, comma 10, della L.R. 3/2008, come la struttura tecnico-amministrativa cui è affidato il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del piano. Rappresenta la struttura gestionale e tecnica a supporto dell'Assemblea dei Sindaci. L'Ufficio di Piano ha il ruolo di supporto tecnico e gestionale dei processi attuativi della programmazione zonale, riferiti in particolare agli obiettivi di ricomposizione e superamento della frammentazione, favorendo l'accesso ai servizi e promuovendo nuovi strumenti e azioni di welfare. Garantisce il coordinamento operativo tra i diversi Enti e i diversi progetti. Si interfaccia con ATS e partecipa, attraverso il suo responsabile, alla Cabina di Regia di cui all'articolo 6, comma 6, lettera f) della legge regionale n. 23/15.

40

L'Ufficio di Piano è stato investito nel corso degli anni di funzioni che si sono ampliate e articolate, relative non solo alla programmazione ma anche alla ricomposizione delle politiche e delle attività sociali e sempre più frequentemente alla gestione di servizi, interventi e progetti.

Le funzioni si possono sinteticamente riassumere:

- programmazione e integrazione delle policy al fine di "ricomporre" la frammentazione presente nel territorio;
- conduzione del processo di elaborazione, attuazione e valutazione del Piano di Zona;
- coordinamento operativo tra i diversi Enti, organismi e servizi, promozione di integrazione tra i soggetti e innovazione;
- connessione e messa in rete delle risorse e degli interventi a contrasto della frammentazione e dispersione delle risorse e progettualità, anche attraverso il coordinamento di attività di rete e co-progettazione;

- gestione tecnico-amministrativa ed economica dei servizi, degli interventi e dei progetti realizzati in attuazione del Piano di Zona di cui l'Ambito è titolare;
- gestione degli interventi e delle attività zonali assegnate agli Ambiti per l'attuazione di Misure nazionali e regionali;
- gestione delle risorse complessivamente assegnate (FNPS, FSR, FNA, Dopo di Noi, Fondi PNRR, risorse sperimentazioni...) e delle risorse nazionali di inclusione sociale e dedicate alla povertà (PON- Quota Servizi Fondo Povertà);
- predisposizione di linee guida e di Piani operativi / Protocolli per l'attuazione di misure e interventi (FNA, Dopo di Noi, misure di inclusione e lotta alla povertà);
- monitoraggio degli interventi e gestione del sistema di reporting compresi gli adempimenti relativi ai debiti informativi e rendicontativi regionali e nazionali.

Tali funzioni non sono per nulla scontate, anzi risultano sfidanti nel nostro territorio, e devono essere esercitata con tenacia e attenzione perché risultino efficaci: l'elevato numero dei comuni, molti di piccole dimensioni e la presenza di molte gestioni singole dei servizi richiedono un costante livello di investimento nel coordinamento e nel supporto specialistico ai servizi sociali comunali, il mantenimento di luoghi stabili di confronto e l'individuazione di modalità e strumenti che facilitino la circolazione delle informazioni. Come riportato nelle Linee guida Regionali per mantenere questa attività si evidenzia la necessità di un potenziamento della struttura dell'Ufficio di Piano, in termini di risorse umane e competenze.

41

- *Tavolo Tecnico*: è composto dai Funzionari responsabili dei Servizi Sociali dei 14 Comuni dell'Ambito, dal Responsabile e personale dell'Ufficio di Piano che cura la programmazione e l'organizzazione degli incontri. È uno spazio di confronto e di elaborazione delle proposte e delle modalità di realizzazione delle diverse procedure, di analisi e riflessione in relazione ai servizi gestiti a livello sovracomunale e di ambito, di possibili sviluppi di nuove progettualità e di verifica dell'effettiva attuazione sul territorio dei contenuti delle diverse azioni del Piano di Zona; svolge, insieme all'Ufficio di Piano funzioni di raccordo con gli Amministratori che compongono l'Assemblea dei Sindaci. In quanto soggetto privilegiato nella lettura del bisogno del territorio del singolo comune il Tavolo tecnico:

- partecipa alla programmazione dei servizi e degli interventi di Ambito;
- valuta la ricaduta a livello municipale e la fruibilità dei servizi e degli interventi da parte dei cittadini;
- effettua proposte tecniche per l'attuazione di azioni legate alla programmazione zonale e per l'utilizzo delle risorse.

Il tavolo tecnico rappresenta il luogo di coordinamento e collegamento tra l'Ambito e le diverse gestioni esistenti e di confronto tra i servizi e necessita di essere incentivato, mantenuto e valorizzato.

- *Tavolo Assistenti Sociali*: si riunisce regolarmente con la conduzione dell'Ufficio di Piano per affrontare aspetti operativi e tecnici legati alla realizzazione di alcune attività, interventi e progetti. Con cadenza mensile, il Tavolo viene allargato agli operatori dei Servizi di Asst

competenti per la presa in carico integrata degli utenti fragili. Il Tavolo persegue obiettivi generali di coordinamento tra gli operatori e integrazione sociosanitaria, ed in particolare:

- condivisione di buone prassi e di protocolli per la presa in carico integrata
  - circolazione delle informazioni sulle risorse ed opportunità disponibili sul territorio
  - reciproco aggiornamento sui casi in carico condivisi
  - monitoraggio funzionamento servizi distrettuali
  - confronto sui bisogni del territorio e costruzione di proposte per la programmazione integrata
  - condivisione di occasioni formative
  - raccolta dati
- *Tavoli di coordinamento sovra Ambito*: al fine di realizzare gli interventi e di raggiungere gli obiettivi previsti nelle progettazioni sovra Ambito (in particolare con gli Ambiti Alto Milanese e del Magentino appartenenti all'ASST Ovest Milanese), vengono pianificati tavoli di coordinamento sovra ambito, anche con la presenza della Asst Ovest Milanese e di ATS Città Metropolitana di Milano, dove prevista.
  - *ATS della Città Metropolitana di Milano – Cabina di regia*: come richiamato nell'Accordo di Programma e nelle linee di indirizzo regionali, l'ATS Città Metropolitana Milano concorre all'integrazione sociosanitaria e assicura la coerenza nel tempo tra obiettivi regionali e obiettivi della programmazione locale. Al fine di realizzare gli obiettivi di integrazione sociosanitaria, l'ATS promuove la convocazione periodica di una "cabina di regia" che vede la partecipazione degli Ambiti e dei rappresentanti delle ASST. Essa costituisce lo strumento e l'ambito tecnico di consultazione e confronto con i soggetti della rete dei servizi sociosanitari e sociali per l'organizzazione di risposte integrate. L'Ufficio di Piano partecipa alle Cabine di regia convocate da ATS
  - *Azienda Socio Sanitaria Territoriale (Asst) Ovest Milanese*: concorre, per il tramite organizzativo dei Distretti (introdotti a seguito della Legge regionale 22/2021) per gli aspetti di propria competenza, all'integrazione sociosanitaria con particolare attenzione al raccordo con l'ATS per le funzioni inerenti la valutazione multidimensionale, le progettazioni integrate per interventi complessi riguardanti la tutela dei minori e delle donne vittime di violenza, l'assistenza degli anziani non autosufficienti e dei disabili, il sostegno e supporto delle diverse forme di fragilità e della vulnerabilità familiare, le prese in carico integrate, lo scambio informativo e la condivisione dei dati di attività e degli interventi e la collaborazione alla valutazione di impatto. L'Ufficio di Piano partecipa alle Cabine di regia di ASST ed è chiamato anche alla stesura del Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT, declinato e dettagliato su base distrettuale).
  - *Città Metropolitana di Milano*: concorre sul tema delle politiche giovanili, avvalendosi del proprio Osservatorio Metropolitano Giovani, alla costruzione graduale di una rete che sappia mettere a sistema e garantire connessioni, sinergie e continuità alle varie

risorse/esperienzeopportunità esistenti nel territorio, con l'obiettivo di riportare i giovani al centro della programmazione di Ambito, anche in un'ottica sovra locale.

- *Enti del Terzo Settore / dell'associazionismo / soggetti aderenti*: partecipano a vario titolo e in forme diverse all'attuazione delle politiche sociali dell'Ambito e forniscono la loro disponibilità alla progettazione e realizzazione delle azioni e dei servizi definiti in coprogettazione, nonché al loro monitoraggio e verifica attraverso la partecipazione ai tavoli di area ed a eventuali gruppi di lavoro. Il lavoro di costruzione del nuovo Piano di Zona ha favorito l'incontro e il confronto tra attori diversi e ha visto l'emergere della disponibilità degli stessi ad essere coinvolti in modo attivo nel prendere parte alla programmazione, alla realizzazione delle attività, all'individuazione di strategie e soluzioni, alla messa in campo di competenze e risorse. Per tale ragione verranno attivati dei tavoli tecnici istituzionalizzati denominati "cantieri" a cui possano partecipare attivamente i soggetti del Terzo Settore e altri attori della rete il cui contributo è ritenuto fondamentale per la programmazione, la realizzazione e la valutazione degli interventi attuati sul territorio. I tavoli così strutturati, a cadenza regolare, costituiscono un'occasione preziosa per produrre un'effettiva condivisione ed una efficace lettura integrata del bisogno, potenziando il dialogo interistituzionale e contribuendo a superare la frammentarietà degli interventi. All'interno degli obiettivi verranno indicati nello specifico i tavoli che si intende avviare. Inoltre, risulta utile l'individuazione di un soggetto facilitante che accompagni i diversi attori coinvolti nella definizione di un modello di collaborazione efficace e sostenibile che garantisca la sinergia e la messa a terra virtuosa e dinamica del principio di sussidiarietà orizzontale previsto dalla normativa italiana.
- *Fondazione Comunitaria del Ticino Olona (FCTO)*: presente dal 2006 sull'area ovest della provincia di Milano, rappresenta una preziosa risorsa sul territorio che fa riferimento agli Ambiti Territoriali di Abbiategrasso, Alto Milanese e Magenta. Scopo della FCTO è quello di aggregare risorse frutto di molteplici donazioni che le permettono di operare con modalità erogativa, concedendo cioè contributi per la realizzazione di progetti significativi per lo sviluppo del territorio e, allo stesso tempo, fornendo servizi per agevolare la crescita del Terzo Settore.
- *Organizzazioni sindacali*: svolgono un'importante funzione di advocacy sul territorio e sono preziose antenne territoriali con cui realizzare un confronto sugli obiettivi e sugli interventi previsti dalla programmazione zonale.
- *Tavolo Scuole*: si riunisce circa tre volte l'anno e vede coinvolti i referenti degli Istituti scolastici, degli enti che gestiscono i servizi di Ambito i cui destinatari sono le scuole coordinato dall'Ufficio di Piano al fine di programmare gli interventi e garantirne l'omogeneità su tutto il territorio.

#### 4.2.3. La governance sociosanitaria

Come già sottolineato in precedenza, la Legge Regionale 22/2021 ha definito un nuovo assetto territoriale delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (Asst) e delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS); in particolare non saranno più le ATS ad articolarsi in distretti, bensì le Asst, valorizzandone il ruolo come Polo Territoriale. La nuova articolazione territoriale, sommata alla necessità di potenziare la sanità territoriale, la prevenzione e l'Assistenza Domiciliare Integrata, costituisce una nuova realtà che comporta necessariamente una riorganizzazione dell'assetto territoriale, tale da garantire maggior accessibilità all'assistenza sanitaria e sociosanitaria da parte dei cittadini.

Alle ATS rimangono assegnate le funzioni di programmazione, acquisto e controllo, mentre alle Asst le funzioni erogative. Vengono ridefiniti i Distretti, con a capo un direttore, con il compito di valutare il bisogno locale, programmare e realizzare l'integrazione dei professionisti sanitari. Inoltre, nei Distretti trovano posto le strutture territoriali previste dal PNRR:

- *Ospedali di Comunità*: è la struttura sanitaria che si occupa di ricoveri brevi rivolti a pazienti che hanno necessità di interventi sanitari a media / bassa intensità clinica;
- *Case di Comunità*: all'interno delle Case di Comunità i cittadini possono trovare equipe multidisciplinari e viene inserito il *Punto Unico di Accesso* alle prestazioni sanitarie, integrato con l'Ambito Territoriale Sociale;
- *Centrali Operative Territoriali*: hanno la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di telemedicina.

44

Per quanto riguarda il sistema di governance, vengono individuati i seguenti organismi:

- *Conferenza dei Sindaci*: è composta dai sindaci, o loro delegati, dei comuni compresi nel territorio della Asst di riferimento. Ha il compito di formulare proposte per l'organizzazione della rete di offerta territoriale e dell'attività sociosanitaria e socioassistenziale, anche nell'ottica dell'integrazione;
- *Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci*: è l'organismo che supporta la Conferenza dei Sindaci dell'ASST nello svolgimento delle sue funzioni ed è composto da cinque membri rappresentanti della Conferenza;
- *Assemblea dei Sindaci dei Distretti*: è l'organismo composto dai sindaci dei comuni appartenenti al Distretto e formula proposte e pareri alla conferenza dei sindaci, verifica l'applicazione della programmazione territoriale e contribuisce ai processi di integrazione delle attività sociosanitarie con gli interventi sociali degli Ambiti Territoriali Sociali

#### 4.2.4. La gestione dei servizi dell'Ambito Territoriale di Abbiaterraglio

Le "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027" ribadiscono come programmazione e gestione dei servizi siano due dimensioni distinte, riaffermando inoltre la completa libertà di ogni Ambito nell'adottare l'assetto gestionale più adatto.

L'Ambito territoriale di Abbiaterraglio vede la presenza di forme differenti di gestione dei servizi sociali. Nello specifico il **servizio sociale professionale** viene gestito dai singoli comuni con personale diretto (4 comuni) o tramite affidamento all'Azienda Speciale Servizi alla Persona – ASSP, ente strumentale

del comune di Abbiategrasso (9 comuni, che fruiscono di un servizio coordinato) o a ente del terzo settore (1 comune), mentre il **servizio tutela minori** viene gestito dal comune di Gaggiano in forma associata a favore di 12 comuni dell'Ambito, mentre per il Comune di Abbiategrasso e il Comune di Cislano hanno un servizio tutela minori la cui gestione è affidata all'Azienda Speciale Servizi alla Persona del Comune di Abbiategrasso. Anche i servizi domiciliari vengono gestiti dai comuni in forma singola, tramite convenzione o affidamento ad enti terzi.

L'ufficio di piano e i servizi di Ambito nati nel corso degli anni dalla programmazione e attuazione dei piani di zona sono invece gestiti in forma associata dal comune capofila a favore dei 14 comuni del territorio tramite convenzione intercomunale stipulata ai sensi dell'art.30 TUEL.

I seguenti servizi e interventi (meglio descritti nelle Aree di riferimento) quali

- Servizio inserimento lavorativo disabili, Servizio Adulti di fiducia, Interventi di inclusione sociale e sostegno socioeducativo Area Povertà integrati in un Area Centralizzata Lavoro
- Servizio affidi familiari
- Sportello donna
- Servizi e gli interventi di prevenzione nelle scuole
- Sportelli stranieri e assistenti familiari, Interventi di mediazione
- Supervisione monoprofessionale e organizzativa agli operatori dell'ambito;
- Servizio Centralizzato Area Povertà (Assegno di Inclusione, ex Reddito di Cittadinanza)

vengono pertanto gestiti ed erogati a favore dei cittadini di tutti i comuni del territorio tramite ASSP, mentre lo Sportello Antenna del Centro Antiviolenza di Magenta è presente sul territorio grazie ad un accordo di partenariato con il comune di Legnano. Il mantenimento e il consolidamento di tali servizi consentono in particolare di perseguire economie di specializzazione, che non potrebbero essere realizzate con gestioni singole, qualificare i servizi specialistici e rispondere in modo univoco ai bisogni di cittadini di comuni diversi.

I recenti finanziamenti nazionali destinati al potenziamento del servizio sociale hanno rappresentato e costituiscono per i prossimi anni un'opportunità per rafforzare il servizio sociale territoriale sia a livello di gestione singola che a livello di gestione associata di Ambito, eventualmente anche tramite l'individuazione di unità operative specialistiche che integrino il servizio sociale di base.

Nel 2018 il legislatore nazionale con il Piano povertà 2018-2020 ha introdotto il livello essenziale di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti, da assicurare da parte dall'ente pubblico, a cui sono state destinate risorse disponibili per l'assunzione di personale grazie all'istituzione del Quota Servizi Fondo Povertà. Nel 2020 la Legge di bilancio per il 2021 ha confermato e rafforzato tale impostazione formalizzando il livello essenziale di 1:5.000, individuando un ulteriore obiettivo di servizio "sfidante" di 1:4.000 e traducendo la necessità di rafforzare la titolarità pubblica del servizio sociale professionale nella previsione di risorse incentivanti esclusivamente destinate all'assunzione a tempo indeterminato di assistenti sociali nei servizi sociali pubblici.

I finanziamenti della Quota Servizi Fondo Povertà e i fondi PON hanno consentito, a partire dall'anno 2019, di potenziare il servizio sociale professionale dei comuni e nel contempo di rafforzare il servizio sociale centralizzato a livello di Ambito Territoriale avviando e consolidando un servizio specialistico in gestione associata nell'area della povertà, in particolare sul Reddito di Cittadinanza (ora Assegno di Inclusione).

La dotazione di assistenti sociali, nell'anno 2023, ha consentito di garantire un rapporto complessivo di 1 a.s. assunto a tempo indeterminato equivalente tempo pieno ogni 4.215 abitanti, posizionando il territorio oltre la soglia del livello essenziale di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti, prossimo quindi alla soglia dell'obiettivo di servizio.

#### 4.2.5. La Cartella Sociale Informatizzata (CSI)

A seguito delle Linee Guida Regionali del 2016 e con il finanziamento dei fondi PON è stata avviata la sperimentazione della Cartella sociale Informatizzata a livello di Ambito, al fine di offrire agli operatori dei servizi sociali uno strumento di lavoro che abbia caratteristiche omogenee su tutti i 14 comuni per documentare fasi e interventi del servizio sociale a favore dei cittadini. Dopo l'iniziale attività di studio e progettazione, è stata data attuazione alla CSI a partire dal secondo semestre dell'anno 2018, con l'avvio di corsi di formazione agli operatori dei comuni (personale con profilo amministrativo e sociale) e la successiva assistenza. A inizio 2020 sono stati svolti ulteriori incontri di affiancamento nei comuni al fine di chiarire ulteriori dubbi, in quanto sono emerse diverse criticità: resistenze culturali esistenti, divisione del lavoro tra figure preposte all'inserimento dei dati, attivazione dei sistemi di interoperabilità tra software delle anagrafi comunali e software della CSI, procedure per la garanzia della privacy degli utenti, cambio di alcuni operatori sociali dei comuni che avevano partecipato alle precedenti formazioni. Attualmente la CSI è utilizzata dai 14 comuni dell'Ambito e dai servizi centralizzati ed è in fase di popolamento dei dati. Necessita comunque di un presidio al fine di consolidare l'utilizzo della CSI da parte degli operatori del territorio.

46

#### 4.2.6. Obiettivo dell'Area Sistema e Governance

Una storia ci introduce nell'esposizione degli obiettivi dell'Area Sistema e Governance.

*C'erano una volta sei uomini saggi che vivevano in un piccolo villaggio. Tutti e sei erano ciechi. Un giorno, qualcuno portò un elefante nel villaggio. Di fronte a quest'essere così grande, i sei saggi cercarono di scoprire com'era fatto, perché non potevano vederlo.*

*"Ho trovato – disse uno di loro – Tocchiamolo!".*

*"Buona idea – dissero gli altri-. Così sapremo com'è fatto un elefante".*

*Detto, fatto. Il primo saggio toccò una delle grandi orecchie dell'elefante. La accarezzava delicatamente, in avanti e indietro.*

*"L'elefante è come un grande ventaglio", disse il primo saggio.*

*Il secondo, toccando le grandi zampe dell'animale, esclamò: "è come un albero enorme!".*

*"Vi sbagliate entrambi!", esclamò il terzo saggio, che, dopo aver esaminato la coda dell'elefante, disse:*

*"L'elefante è come una corda!".*

*Allora il quarto, che nel frattempo stava toccando le zanne, disse: "È come una lancia!".*

*"No! No! – gridò il quinto – È alto come un muro!". E intanto accarezzava l'elefante di lato.*

*Il sesto saggio aspettò fino alla fine e tenendo in mano la proboscide dell'animale disse: "vi sbagliate tutti, l'elefante è come un serpente".*

*"No, no. Come una corda".*

*"Serpente!".*

*"Un muro!".*

*"Vi sbagliate!".*

*"Io ho ragione!"*

*"Ho detto di no!"*

La storia potrebbe andare avanti e descriverebbe l’atteggiamento che abbiamo o abbiamo avuto nella nostra storia professionale o di governo del territorio. L’azione di una governance efficace mira a prendere in considerazione tutte le istanze e tutte le proposte per sviluppare una visione globale a partire dalla quale fondare gli interventi e verso cui tendere.

La definizione di una ‘infrastruttura’ di governo è sempre più necessaria se si considerano le caratteristiche di complessità che caratterizzano i nostri tempi.

Crediamo, dunque, che sia fondamentale avviare un processo di costruzione di una governance:

- **attivatrice di processi** e non semplicemente garante di risposte ai singoli bisogni. Questa modalità, infatti, non è più rispondente all’attuale complessità dei problemi che si presentano come multidimensionali e, come tali, vanno affrontati. Il superamento della logica prestazionale dei servizi deve avviare un processo di coinvolgimento e partecipazione che sappia rendere le persone cittadini a tutti gli effetti. Il cittadino, infatti, è portatore di diritti (che l’attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali vogliono rendere esigibili) ma, allo stesso tempo, attore principale dell’uscita della sua situazione di vulnerabilità;
- **aperta**, capace di essere “struttura dissipativa”, pronta cioè ad alimentare buone esperienze e pratiche e da queste farsi alimentare. Una governance composta da più soggetti, rappresentanti della comunità e competenti nelle aree individuate. Ma aperta anche agli altri ambiti territoriali. Sono ormai numerose le misure e i progetti in cui il nostro Ambito Territoriale coprogramma, coprogetta e collabora con gli Ambiti Territoriali Alto Milanese e Magentino in un’ottica di costruzione di processi capaci di costruire cornici di significato e di senso (inteso come direzione degli interventi specifici);
- **integrata**. Da diverso tempo il termine “integrazione” ha preso spazio nelle linee guida nazionali e regionali su differenti aree di intervento. Lo è stato non solo nelle politiche sociali, ma anche nelle politiche sociosanitarie (si veda la Legge Regionale n. 22/2021, che ha rivisto il ruolo delle ASST determinando un aumento sostanziale del peso e delle funzioni in capo al polo territoriale). Una governance capace di integrarsi non solo nei protocolli (necessari e legittimanti per gli operatori e le pratiche), ma nella costruzione di legami inter e intra professionali al fine di affiancarsi ai cittadini, che vivano situazioni di vulnerabilità o meno;
- **visionaria**. La governance di sistemi complessi come quelli attuali deve essere proiettata nel futuro e non può rimanere intrappolata unicamente nel presente. Meglio. La governance vive nella consapevolezza della storia passata e attraversa il presente con lo sguardo rivolto al futuro. Nessun tempo può essere escluso e pertanto desideriamo costruire una governance

che non sia una aggregatrice di interventi e risposte ma portatrice di sguardi differenti e di possibilità di contaminazione.

Un sistema di governance così costruito si collega al *“bisogno di riconoscere, riapprendere, ricominciare a esercitare facoltà connesse al rapporto con il futuro: immaginare, prefigurare, sperare ... ognuna di queste rimanda ad una facoltà individuale, ma è al tempo stesso, in quanto pratica culturale, plasmata da orizzonti condivisi”* (G. Serughetti, *La società esiste*, pag. 153).

L'obiettivo presentato di seguito, dunque, intende sviluppare una logica di comunità che sappia valorizzare l'esistente, ampliare le possibilità e prefigurare strade nuove da percorrere.

**Obiettivo 1. Sviluppare un sistema di governance territoriale a presidio dell'integrazione della rete di soggetti istituzionali / territoriali e della coesione della comunità**

Descrizione	<p>Si prevede di consolidare il processo, già avviato nella precedente programmazione, di costruzione e di implementazione di un modello di governance e di gestione dei servizi capace di fronteggiare la complessità attuale attraverso la condivisione e il confronto tra enti pubblici e privati attivi sul territorio dell'Ambito Territoriale di Abbiatagrasso.</p> <p>La costruzione di un sistema che agisca nella logica della coalizione di comunità, favorisca l'integrazione dei saperi e sappia condividere le competenze specifiche risulta essere un obiettivo necessario all'attuazione degli interventi specifici nelle varie aree di policy.</p> <p>Allo stesso tempo, è importante proseguire nel consolidamento dei servizi di Ambito al fine di migliorarne l'efficacia.</p> <p>Nell'attuale contesto sociale, poi, risulta fondamentale sviluppare una cultura dell'integrazione che non rimanga solo su un piano formale, ma determini delle ricadute pratiche e operative capaci di rispondere pienamente ai bisogni dei cittadini.</p>
Bisogno	<p>I bisogni emersi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fronteggiamento delle complessità dei bisogni sociali, limitata integrazione tra enti pubblici e tra enti pubblici e privati e necessità di avviare processi di condivisione nelle diverse aree di policy</li> <li>▪ Aumento del senso di appartenenza, di partecipazione delle persone alla vita comunitaria, della solidarietà e della cittadinanza attiva</li> <li>▪ Miglioramento della comunicazione e della circolazione delle informazioni necessarie ai cittadini per trovare risposte ai propri bisogni</li> </ul>
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può	Il bisogno era già emerso nella scorsa programmazione inteso come necessità di rispondere in modo efficace, flessibile e integrato ai bisogni del territorio, coinvolgendo attivamente le risorse presenti riducendo la frammentazione. In questo senso, emerge chiaramente

essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	il bisogno di soggetti rappresentativi dei diversi attori che operano nel territorio.
Target	I beneficiari sono gli enti pubblici e privati, profit e non profit, che operano nell'Ambito Territoriale Sociale di Abbiatagrasso e i loro operatori.
Modalità organizzative, operative e di erogazione	<p>Vengono definite le strategie generali con l'indicazione di alcuni interventi possibili e/o passaggi necessari per il raggiungimento dell'obiettivo.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sviluppare il processo di costruzione di un <b>soggetto rappresentativo dell'Ambito</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.1. Coinvolgimento e partecipazione degli amministratori locali, dei Segretari Comunali e dei responsabili dei servizi sociali dei comuni;</li> <li>1.2. Definizioni di modelli organizzativi atti a sviluppare servizi sociali in forma associata a livello di Ambito;</li> <li>1.3. Programmazione e avvio delle fasi previste per la costruzione di un'Azienda Consortile;</li> <li>1.4. Avvio di processi di costruzione di una visione condivisa tra i comuni dell'Ambito, anche attraverso la valorizzazione interventi indicati nella strategia 2;</li> <li>1.5. Implementazione del processo di costruzione di una Azienda Consortile di Ambito</li> </ol> </li> <li>2. Sviluppare la costruzione di <b>dispositivi di condivisione e collaborazione</b> tra enti locali e tra questi e gli enti istituzionali e non profit           <ol style="list-style-type: none"> <li>2.1. Potenziamento dell'Ufficio di Piano</li> <li>2.2. Coinvolgimento e partecipazione dei responsabili tecnici dei comuni nell'individuazione di modalità per la valorizzazione del tavolo tecnico come luogo di programmazione, confronto e costruzione di una visione condivisa;</li> <li>2.3. Consolidamento e sviluppo delle pratiche di confronto e condivisione con gli altri Ambiti Territoriali;</li> <li>2.4. Attivazione di tavoli tematici, denominati "Cantiere" specifici per aree di policy, coinvolgendo gli ETS/OdV che operano nell'Ambito;</li> <li>2.5. Consolidamento del Tavolo Scuole di Ambito;</li> <li>2.6. Facilitazione del processo di individuazione di un soggetto/organismo con il compito di sostenere e facilitare la collaborazione tra ETS/OdV e tra ETS e PA</li> </ol> </li> <li>3. Favorire le occasioni di <b>integrazione</b> con le istituzioni sanitarie e sociosanitarie</li> </ol>

	<p>3.1. Partecipazione alle Cabine di Regia sovra ambito, con ATS Città Metropolitana di Milano e Asst Ovest Milanese;</p> <p>3.2. Attuazione e sviluppo delle modalità di integrazione previste nel Protocollo sulla Valutazione Multidimensionale sottoscritto da Asst Ovest Milanese e gli Ambiti Territoriali di Abbiategrasso, Alto Milanese e Magenta;</p> <p>3.3. Sviluppo di un PUA integrato mediante la definizione di modalità organizzative e gestionali e prassi di lavoro degli operatori sociali che si inseriranno all'interno del PUA in integrazione con gli operatori sociosanitari;</p> <p>3.4. Consolidamento del Tavolo Assistenti Sociali integrato con Asst Ovest Milanese</p> <p>4. Individuare modalità coordinate di gestione e organizzazione del <b><i>Pronto Intervento Sociale</i></b> per la gestione di situazioni di emergenza sociale</p> <p>4.1. Sviluppo di un Pronto Intervento Sociale come occasione per un migliore coordinamento tra gli attori coinvolti nella gestione delle situazioni di emergenza</p> <p>5. Garantire percorsi di <b><i>supervisione</i></b> per gli operatori sociali dei servizi comunali e di Ambito</p> <p>5.1. Rilevazione delle esigenze di supporto degli operatori</p> <p>5.2. Strutturazione di progetti di supervisione in risposta ai reali bisogni degli operatori</p>
Risorse economiche, fonti di finanziamento e risorse di personale preventivate	<p>L'obiettivo viene principalmente sostenuto con risorse economiche derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali- Fondi PNRR – Fondo Non Autosufficienza - Fondo Ministero Assistenti Sociali – Quota Servizi Fondo Povertà- Fondi Comuni. Si verificherà, nel corso triennio, la possibilità di connettere e integrare altre risorse.</p> <p>Si stima di destinare al raggiungimento dell'obiettivo previsionalmente € 1.864.492,80 € nel triennio 2024-2027.</p> <p>Le risorse umane coinvolte afferiscono all'Ufficio di Piano, alla risorsa coinvolta nella progettazione del PUA integrato, ai Servizi sociali comunali in collaborazione e integrazione con ATS/ASST e con gli Ambiti dell'Alto Milanese e di Magenta. Per questo obiettivo si stima un maggior investimento delle risorse umane dell'Ufficio di Piano.</p>
Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS)-MLPS	<p>L'obiettivo intende attuare i seguenti LEPS:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziamento del servizio sociale professionale</li> <li>▪ Pronto intervento sociale</li> <li>▪ Supervisione del personale dei servizi sociali</li> </ul>
Priorità LEPS Regione Lombardia	<p>L'obiettivo intende attuare i seguenti LEPS prioritari regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L4. PUA integrati e UVM: incremento operatori sociali</li> </ul>
Comprende obiettivi presenti nel PPT del Distretto Sanitario di Abbiategrasso?	<p>Sì, con particolare riferimento al Punto Unico di Accesso e alla Valutazione Multidimensionale</p>

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre Aree di policy?	si	<p>L'obiettivo è trasversale e rappresenta la condizione essenziale di realizzazione degli obiettivi indicati in tutte le aree di policy individuate nella programmazione perché garantisce la costruzione di una infrastruttura capace di programmare, attivare, monitorare e valutare gli interventi nelle aree di policy specifiche.</p> <p>In particolare, risponde alla policy regionale <i>"K – interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata"</i></p>	
L'intervento è realizzato in cooperazione con Altri ambiti?	si	<p>Nel prossimo triennio si prevede di proseguire e sviluppare la collaborazione con gli Ambiti Alto Milanese e Magenta, che appartengono alla stessa Asst Ovest Milanese. La costruzione di una rete inter-ambito è necessaria per garantire maggiore efficacia degli interventi e, attraverso cabine di regia integrate, garantisce un confronto, una condivisione e uno sviluppo di progetti e/o servizi.</p>	
L'obiettivo è in continuità con la programmazione precedente?	si	<p>L'obiettivo presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?</p>	si
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete e gli interventi sono co-programmati e/o co-progettati?	si	<p>L'obiettivo è esito del processo di programmazione condivisa realizzato con i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio dell'Ambito. La definizione dei "cantieri" per singola area di policy può prevedere l'attivazione di modalità di coprogettazione per l'individuazione di interventi e/o azioni per il raggiungimento di obiettivi specifici e coerenti con la programmazione triennale.</p>	
Ha previsto e prevede il coinvolgimento di Asst Ovest Milanese nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	si	<p>Gli operatori della Asst Ovest Milanese hanno partecipato ai tavoli di programmazione per la definizione degli obiettivi strategici per il nuovo triennio</p>	
Prevede il coinvolgimento di Asst Ovest Milanese nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-Asst?	si	<p>Come meglio descritto nella tabella di integrazione sociosanitaria, l'integrazione tra Ambito Territoriale e Asst Ovest Milanese risulta un'azione strategica per il raggiungimento degli obiettivi condivisi.</p>	
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	preventivo / promozionale	<p>L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione?</p> <p>(organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)</p>	no
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo Servizio?	no	<p>L'obiettivo prevede la valorizzazione di quanto già presente sul territorio in termini di governance e di gestione dei servizi e prevede l'attivazione di interventi specifici nelle singole aree di policy</p>	

L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della Programmazione 2021-2023?	no	
Indicare i punti chiave dell'intervento utilizzare i punti individuati nella Tabella in appendice	Si segnalano i seguenti punti chiave: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete</li> <li>▪ Revisione/potenziamento degli strumenti di governance dell'Ambito</li> <li>▪ Allargamento della rete e coprogrammazione</li> <li>▪ Nuovi strumenti di governance</li> </ul>	
Risultati attesi e indicatori di output	<p><i>Governance dell'Ambito</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presenza di un soggetto rappresentativo dell'Ambito territoriale</li> <li>▪ Presenza di un Ufficio di Piano rafforzato</li> <li>▪ Avvio cantieri specifici per area di policy (un cantiere attivo in almeno due aree di policy)</li> <li>▪ Presenza tavolo scuole di Ambito (almeno 2 incontri all'anno)</li> </ul> <p><i>Integrazione Sociosanitaria</i></p> <p>Partecipazione ad incontri stabili e costanti di confronto con ATS Città Metropolitana, Asst Ovest Milanese e con altri Ambiti Territoriali (cabine di regia, organi consultivi, ...)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n. incontri di cabine di regia con ATS Città Metropolitana di Milano (almeno 4)</li> <li>▪ n. incontri cabine di regia Asst Ovest Milanese e Ambiti Territoriali (almeno 2 all'anno)</li> <li>▪ n. incontri Organismo Consultivo Distrettuale di ASST (4 incontri annui)</li> </ul> <p><i>Supervisione operatori sociali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n. tipologia supervisioni attivate (monoprofessionale, individuale, organizzativa; almeno 2)</li> </ul> <p><i>Pronto Intervento Sociale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Avvio di una sperimentazione del Servizio di Pronto Intervento Sociale</li> </ul>	
Impatto sociale	Il raggiungimento dell'obiettivo consentirà di ridurre la frammentazione dei servizi e degli interventi nelle singole aree di policy. Inoltre, si prevede di migliorare la creazione di legami di fiducia e collaborazione stabili tra tutti i communityholder attivi sul territorio dell'abbiatense.	La costruzione di un sistema di governance efficace consentirà di leggere il bisogno complesso e co-creare visioni condivise per affrontare tale complessità.

	<p>Vengono definiti i seguenti cambiamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Miglioramento della qualità dell'integrazione tra ambiti e con ATS e ASST</li><li>- Presenza costante dei soggetti coinvolti ai tavoli e alle cabine di regia</li><li>- Raggiungimento degli obiettivi di integrazione sanitaria (Vedi Allegato2_AdP)</li></ul>
--	---

### 4.3. Area Giovani e Famiglia

Gli incontri effettuati nel corso dei mesi 2024 dedicati alla programmazione e alla scrittura di questo piano con gli stakeholders interessati, hanno evidenziato i seguenti bisogni da parte dei giovani:

- Aumentare la partecipazione dei giovani alle politiche che li riguardano;
- Sviluppare la corresponsabilità dei giovani nelle politiche che li riguardano;
- Modificare lo sguardo adulto sui giovani che sono portatori di saperi (tecnologici ma non solo) e competenze;
- Individuare codici comunicativi bidirezionali comprensibili;
- Individuare spazi e tempi di ascolto, confronto e progettazione condivisa per superare la narrazione “stereotipata” dei giovani.

Per quanto riguarda la famiglia, sono emersi i seguenti bisogni:

- Aumentare la capacità dei genitori di rispondere ai bisogni dei figli
- Partecipare attivamente alla vita della comunità esercitando il proprio potere decisionale
- Superare l’isolamento delle famiglie che vivono situazioni di fragilità (famiglie solidali)
- Migliorare l’accoglienza e l’integrazione delle famiglie straniere (la diversità deve essere intesa anche come risorsa)

L’obiettivo individuato per l’area Giovani e Famiglia per la nuova programmazione territoriale intercetta coerentemente l’attuale bisogno dei soggetti di credere nei propri progetti di vita, soprattutto per i giovani nella transizione scuola-lavoro, entro un territorio che valorizza e richiede la loro partecipazione nella vita comunitaria e sostiene il Sistema Famiglia.

54

#### 4.3.1. Aree di policy coinvolte

L’Area Giovani e Famiglia integra le seguenti aree di policy indicate da Regione Lombardia:

- G Politiche giovanili e per i minori
- I Interventi per la Famiglia

#### 4.3.2. Il contesto attuale

Il territorio dell’abbiatense presenta una ricchezza di risorse rappresentata da enti pubblici e privati, servizi e progetti attivi riferiti all’area Giovani e Famiglia che, in sintesi, è composta da:

- Servizi Sociali Comunali e di Ambito
- Servizi Tutela Minori e Famiglia
- Servizio ADM/EDF Assistenza domiciliare minori
- Servizio Affidi Familiari
- Equipe Programma PIPPI
- Consultorio Familiare e Spazio Giovani
- Servizio Centralizzato Area Povertà (Assegno di Inclusione)

- Area Centralizzata Lavoro (Servizio inserimento lavorativo disabili, Servizio Adulti di fiducia, Interventi di inclusione sociale e sostegno socio-educativo Area Povertà)
- Sportello Donna
- Sportello Stranieri e Assistenti Familiari
- Rete e servizi di contrasto alla violenza nei confronti delle donne
- Rete conciliazione
- Servizi di prevenzione nelle scuole
- Istituti Comprensivi
- Scuole Private Paritarie
- Istituti di Scuola Secondaria di II grado
- Asili nido, Nidi famiglia e micronido
- Enti del Terzo Settore e del volontariato
- Oratori
- Progetto “On Board” e Segmenti Consapevoli
- Progetto “Officina dell’Io 4.0”
- Iniziative locali a favore dei giovani

Per un maggiore dettaglio delle risorse si rimanda a:

- Allegato\_Pdz1\_Elenco servizi, interventi e unità d’offerta
- Allegato\_Pdz2\_Enti del Terzo Settore

55

*In relazione alle politiche per i giovani, a marzo 2022 è stata emanata una legge quadro sui giovani (legge regionale 4/2022), denominata “La Lombardia è dei giovani”, in cui i giovani vengono definiti come “risorsa essenziale per lo sviluppo sociale ed economico e concorre a promuovere a loro favore politiche e interventi specifici a carattere settoriale e trasversale”. La legge individua lo strumento del Piano dei giovani per definire indirizzi, priorità e strategia a livello regionale e specifica il ruolo degli Ambiti Territoriali e dei comuni, che sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi della legge realizzando progettualità specifiche, favorendo la creazione di spazi e occasioni di confronto e garantendo servizi di informazione e orientamento. Per raggiungere questo obiettivo, vengono individuati gli Informagiovani come luogo privilegiato per l’orientamento, l’informazione e la definizione di politiche che favoriscano il protagonismo e il benessere dei giovani*

### *Servizi Sociali comunali*

Tutti i 14 Comuni dell’Ambito dell’abbiatense hanno voluto fortemente investire nel **Servizio sociale Professionale** che interviene nelle diverse aree del bisogno (area minori e famiglie – area adulti e fragilità/disabilità-area anziani) prevedendo una prima accoglienza attraverso il segretariato sociale ed un’eventuale e successiva presa in carico. Tali servizi sociali vengono garantiti mediante operatori assistenti sociali dipendenti (per il Comune di Abbiatagrasso, di Albairate, di Rosate e di Vermezzo con Zelo) e mediante affidamenti esterni o convenzione per gli altri 10 comuni. Con la Quota Servizi Fondo Povertà è stato possibile garantire un rafforzamento del servizio sociale sia centralizzato che nei

comuni necessario alla presa in carico e stesura dei Patti per l’Inclusione dei beneficiari della Misura a sostegno della povertà (Assegno di Inclusione).

Infatti, un servizio che ha avuto una notevole implementazione dal 2018 è il Servizio Centralizzato di Ambito, che è stato avviato come sperimentazione a valere sui fondi Europei PON per la presa in carico dei beneficiari della misura di contrasto alla povertà SIA- Sostegno Inclusione Attiva, poi REI e Reddito di cittadinanza. Attualmente il Servizio centralizzato di Ambito gestisce la misura dell’**Assegno di Inclusione** che, grazie all’organizzazione di diversi operatori sociali, sanitari e del mondo del lavoro, riesce a soddisfare l’esigenza dei residenti di tutto il territorio dell’abbiatense (meglio declinato nel Capitolo Area Povertà).

#### *Servizi Tutela Minori e Famiglia*

Il Servizio sociale professionale lavora in sinergia con il **Servizio Tutela Minori e Famiglia**, servizio di secondo livello, dedicato a minori e loro famiglie che si trovano coinvolti in procedimenti dell’Autorità Giudiziaria (civili, amministrativi, penali). Il servizio offre il proprio accompagnamento al minore oltre la sua maggiore età, nella fase giovane-adulta, attraverso lo strumento del Prosieguo Amministrativo che l’Autorità Giudiziaria accoglie attraverso la volontà espressa del giovane che dichiara di impegnarsi col Servizio fino al compimento dei 21 anni. Il comune di Abbiategrasso usufruisce di un Servizio di Tutela, per i propri residenti, la cui gestione è affidata all’Azienda Speciale Servizi alla Persona dell’Ente locale. Anche il Comune di Cislano ha affidato la gestione del Servizio Tutela minori all’Azienda Speciale Servizi alla Persona del Comune di Abbiategrasso. All’interno dell’Ambito è presente il Servizio Tutela Minori e Famiglia associato con comune capofila il comune di Gaggiano, affidato ad un soggetto del terzo settore, al quale afferiscono tutti i casi presenti nei altri 12 comuni dell’Ambito dell’abbiatense.

56

Il **Servizio Tutela Minori e Famiglia** gestito dall’Azienda Speciale Servizi alla Persona conta al 30 ottobre 2024, 236 minori in carico residenti nel comune di **Abbiategrasso** suddivisi per 3 tipologie di procedimento (Procedimento civile, Procedimento penale, Volontaria giurisdizione). Ai medesimi procedimenti si sommano le richieste di informazioni/indagine psico-sociale provenienti indistintamente dalla Procura presso il Tribunale per i Minorenni e dal Tribunale Ordinario. Inoltre, il

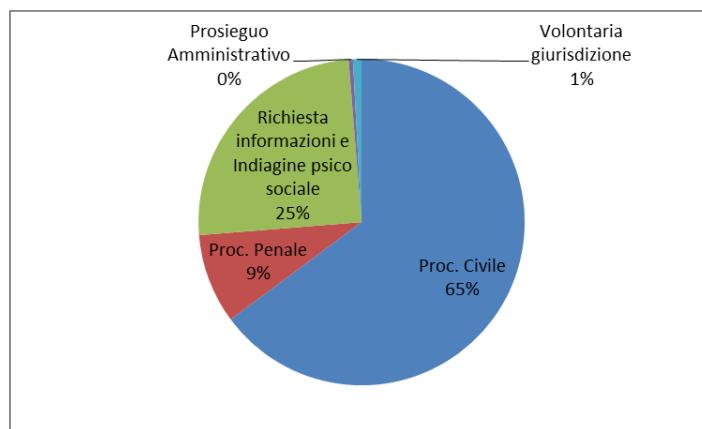


Figura 28 Procedimenti STMF Abbiategrasso Minori residenti Abbiategrasso

Fonte: Rendicontazione interna STMF Abbiategrasso 30 ottobre 2024

Servizio conta la presenza di giovani adulti in carico mediante lo strumento del Prosieguo amministrativo. Il totale dei casi in carico riguarda il singolo minore in carico al Servizio. Coesistono, inoltre, più procedimenti, anche di diversa tipologia, in capo ad un singolo minore.

Come si evince dal grafico le maggiori richieste ricevute dall’A.G. riguardano i procedimenti civili. In coda le richieste di osservazione/indagini psico-sociali insieme ai procedimenti penali. Il Servizio lavora in sinergia con altri soggetti della rete di tipo

sociali, facenti parte del comparto sanitario fino al Terzo settore. Il Servizio, aderendo alla progettualità prevista dall'A.G. può attivare diversi interventi (invii a Servizi specialistici, interventi di monitoraggio sul nucleo familiare anche allargato, attivazione dello Spazio Neutro per gli incontri protetti fra il minore ed il genitore, inserimenti in centri diurni e aiuto compiti, attivazione del Servizio Affidi familiari, inserimenti in soluzioni residenziali, attivazione degli interventi di assistenza domiciliare minori e del Servizio Adulti di fiducia e ogni altra misura utile a tutela del minore). Attualmente il Servizio si compone di assistenti sociali, figure psicologiche part time e di un coordinatore e, a cadenza settimanale, svolge attività d'équipe.

Per quanto riguarda le prese in carico da parte del Servizio Tutela minori sempre gestito dall'Azienda Speciale Servizi alla Persona dei minori residenti nel Comune di **Cislano**, 30 sono i minori presi in carico, di cui 22 con procedimenti civili e 8 con richieste di indagini psico-sociali e in attesa di provvedimento.

Gli assistenti sociali partecipano alla supervisione monoprofessionale con cadenza mensile mentre tutti gli operatori partecipano alla supervisione organizzativa con cadenza bimestrale che vede coinvolti tutti i Servizi afferenti al sociale di Abbiategrasso coinvolti nell'area Minori e famiglia.

Il **Servizio Tutela Minori e Famiglia** presso il comune di **Gaggiano**, che garantisce la copertura in 12 Comuni, conta 195 minori in carico a settembre 2024: dato in continuo aumento dal 2019 (109) e nel 2021 (172 minori in carico). L'équipe si avvale della componente sociale e psicologica e della figura di un coordinatore. Analogamente al STMF di Abbiategrasso, gli assistenti sociali partecipano alla supervisione monoprofessionale con cadenza mensile mentre tutti gli operatori partecipano alla supervisione organizzativa con cadenza bimestrale che vede coinvolti tutti i Servizi comunali e di ambito afferenti al sociale dei 12 comuni coinvolti nell'area Minori e famiglia.

57

Comune	Numero nuclei in carico	Numero minori in carico
ALBAIRATE	11	16
BESATE	5	8
BUBBIANO	7	11
CALVIGNASCO	2	3
CASSINETTA DI LUGAGNANO		
GAGGIANO	23	33
GUDO VISCONTI	7	9
MORIMONDO	5	6
MOTTA VISCONTI	34	39
OZZERO	7	10
ROSATE	25	35
VERMEZZO CON ZELO	16	20
<b>TOTALI</b>	<b>145</b>	<b>195</b>

Figura 29 Casi in carico 30.9.2023 STMF Gaggiano

Fonte: Rendicontazione Interna STMF Gaggiano 30.9.2024

### *Servizio Assistenza Domiciliare Minori/Educativa Domiciliare Minori*

Il Servizio di Educativa Domiciliare Familiare si attiva su richiesta del Servizio Sociale professionale e/o del STMF. Per il comune di Abbiategrasso il servizio è gestito dall'Azienda speciale mentre per gli altri comuni dell'Ambito attraverso affidamenti esterni o convenzione. L'intervento si attiva per tutte quelle situazioni che necessitano di un supporto educativo, di monitoraggio, di accompagnamento in base alla necessità rilevata in fase di progettazione da parte del servizio inviante. L'intervento è attuato da un'equipe di educatori professionali e viene esplicitato al domicilio del beneficiario, presso una struttura tutelata o attraverso uscite sul territorio.

La spesa sostenuta dai comuni dell'ambito ammonta € 148.780,33.

Il grafico raffigura la percentuale di spesa sostenuta per tale intervento da parte dei Comuni dell'Ambito.

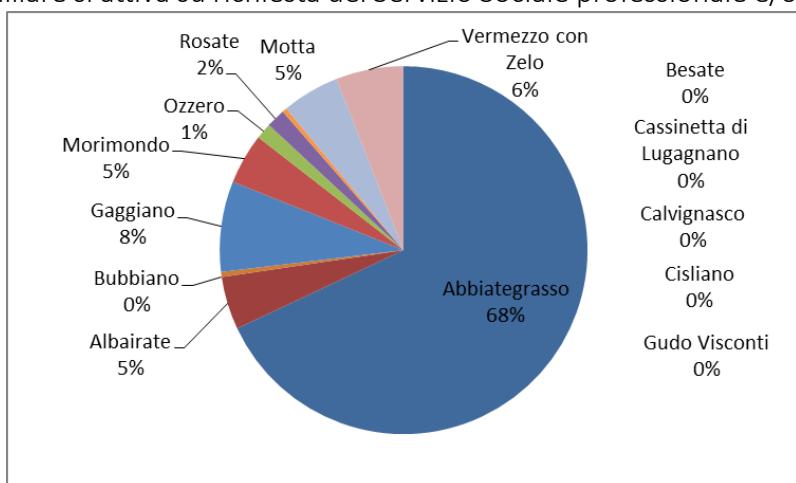


Figura 30 Distribuzione Spesa sociale comuni ADM anno 2022

Fonte: Schede dei comuni rendicontazione Spesa sociale Comuni 2022

#### **4.3.3. Servizi e progettualità di Ambito**

##### *Programma P.I.P.P.I.*

Il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza – Next Generation EU ha consentito di avviare sul nostro territorio il processo di implementazione del modello P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), grazie al quale si intende innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti, al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i vari ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. L'implementazione del programma ha, infatti, consentito di avviare un sistema di integrazione tra servizi, famiglie, scuole, ambito sanitario, Terzo Settore capace di generare legami di comunità a supporto delle famiglie in situazione di vulnerabilità e fragilità. L'accompagnamento di queste famiglie avviene nell'ottica della partecipazione attiva e del coinvolgimento nella definizione dei percorsi di cura e aiuto per superare le condizioni che generano vulnerabilità.

Il programma P.I.P.P.I. richiede ai servizi sociali un cambiamento nella modalità di accompagnamento delle famiglie ma necessita, contemporaneamente, di una sensibilizzazione e di un "risveglio" della comunità a partire dall'idea che non sono le famiglie ad essere fragili, ma il contesto di vita non è più in grado di supportarle adeguatamente quando sono in situazioni di particolare fragilità. L'attenzione del modello è rivolta ai bambini e alle bambine, ai loro bisogni di sviluppo e di crescita e intende

avviare progettazioni condivise su obiettivi specifici. All'interno dell'Ambito opera un'equipe che garantisce l'implementazione del programma ed è composta da un Referente Territoriale e due Coach. Il programma P.I.P.P.I. prevede la sperimentazione del modello su 30 famiglie in situazione di vulnerabilità e si concluderà a marzo 2026. Il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021/2023 ha individuato il programma come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali in risposta *“al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e “nutriente”, contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l'individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo che hanno come finalità l'accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme”*<sup>11</sup>.

### *Servizio affidi familiari*

A supporto dei servizi sociali ed in collaborazione con i Servizi Tutela Minori dei Comuni dell'Ambito, è attivo il Servizio Affidi Familiari, servizio di secondo livello, che risponde a situazioni di disagio familiare di minori “temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo” gestendo sia percorsi di inserimento del minore per un periodo limitato in un nucleo diverso dalla propria famiglia d'origine sia avviando progetti di appoggio e di prossimità a supporto dei nuclei che si trovano in un momento di difficoltà e fragilità educativa. Si occupa inoltre, di promuovere azioni di sensibilizzazione e di informazione sull'affido familiare, conoscere e valutare le disponibilità delle persone interessate e sostenere le famiglie affidatarie prima e durante l'affido. Le figure impiegate per le prestazioni sono operatori aventi profilo socioassistenziale e psicologico. Nei comuni dell'Ambito nel 2023 risultano 22 minori con progetti di affido, di cui 14 a tempo pieno e 8 a tempo parziale. Gli operatori del Servizio affidi hanno partecipato alla formazione del Programma Pippi e hanno partecipato a 2 progettazioni all'interno del Programma.

59

### *Servizio Adulti di Fiducia*

Si tratta di un servizio gestito dall'Ambito, per il tramite di ASSP, e rivolto a giovani di età compresa dai 15 ai 21 anni che vivono una situazione di dispersione scolastica o che necessitano di un accompagnamento all'inserimento lavorativo. Il servizio è attuato da figure di educatore professionale e di assistente sociale.

In valori assoluti il numero di ragazzi in carico nel 2023 è stato 23. Il servizio ha seguito anche alcuni ragazzi che erano sottoposti all'Autorità

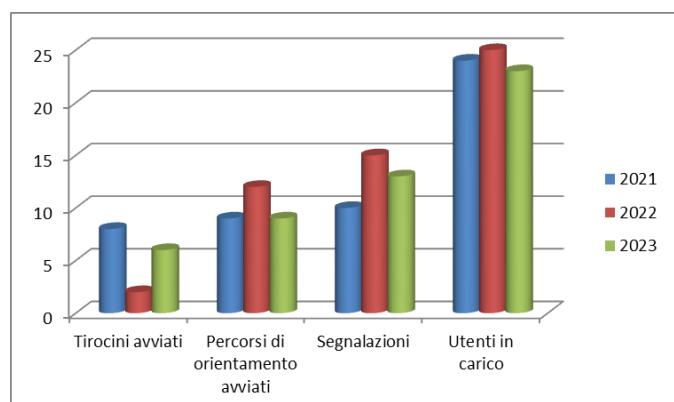


Figura 31 Attività del Servizio ADF nel triennio 2021-2022-2023  
 Fonte: rendicontazione interna di Ambito

<sup>11</sup> Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021/2023, Scheda LEPS Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I., pag. 65

Giudiziaria, in collaborazione con il progetto “Officina dell’Io”. Dal 2024 il Servizio Adulti di fiducia, mantenendo la sua specificità di target e di modalità educativa nella presa in carico è confluito nell’Area Centralizzata Lavoro di Ambito.

#### *Progetto “Officina dell’Io 4.0” (sovra ambito)*

Il comune di Abbiategrasso, in qualità di ente capofila dell’ambito, ha aderito dal 2012 ad un progetto sovra ambito denominato “Officina dell’Io”, che è stato rifinanziato negli anni successivi a valere su bandi regionali.

Nel 2023 è stato presentato il quarto rinnovo del progetto che ha visto coinvolti quasi tutti gli ambiti di Città Metropolitana (Alto Milanese, Garbagnate, Rho, Magenta, Abbiategrasso, Corsico, Ambito Visconteo Sud Milano, Rhodense), oltre a cinque enti del terzo settore, l’USMM di Milano, le ASST Rhodense e Ovest Milanese, i Servizi tutela presenti nei diversi Ambiti aderenti e prevede interventi territoriali educativi, riparativi, di sostegno e di promozione sociale per consolidare un sistema operativo in favore di minori e giovani sottoposti all’Autorità Giudiziaria al fine di consentire agli stessi la costruzione e il rafforzamento delle risorse individuali in grado di favorire il raggiungimento di una condizione di autonomia e di uscita dai circuiti giudiziari e assistenziali.

#### *Sportello Donna*

Il servizio **Sportello Donna** opera tramite uno sportello nel comune di Abbiategrasso e fino a fine 2023 con sede anche a Rosate. Lo Sportello vuole proporsi come un luogo in cui le donne, che vivono nel territorio dei 14 comuni dell’abbiatense, possano imparare a partecipare con responsabilità alla vita sociale, evidenziando bisogni in evasi ed attivandosi per soddisfarli, in un’ottica di collaborazione con gli Enti preposti. Nello specifico, intende promuovere le pari opportunità tra uomo e donna, il benessere, le competenze ed i valori delle donne affinché siano in grado di pensare alla loro vita ed al loro futuro in modo progettuale per migliorare le proprie condizioni di vita e quelle del nucleo di cui sono parte. L’obiettivo della prevenzione rimane sempre traversale alle attività dello Sportello. I servizi offerti alle cittadine, attraverso colloqui gratuiti, riguardano principalmente quattro macro aree di interesse: orientamento lavorativo, consulenza legale e psicologica, orientamento sanitario. Lo Sportello Donna, inoltre, collabora attivamente all’interno di alcune reti territoriali con i servizi sociali del territorio, con la Rete Antiviolenza Ticino-Olona e col Tavolo organizzato dal Consultorio Familiare di Abbiategrasso. Dal 2020, a causa dell’emergenza sanitaria, era stato registrato un decremento nell’utilizzo del servizio, che aveva dovuto adattarsi ad un nuovo funzionamento. Nel 2023 le prese in carico sono state 28, di cui 16 per consulenza psicologica e 7 per consulenza legale.

60

#### *Sportello stranieri e assistenti familiari e Servizio Mediazione Linguistica Culturale*

Il **Servizio di Mediazione Linguistico Culturale** è finalizzato a promuovere l’integrazione delle famiglie straniere sul territorio, con particolare riferimento alla comunicazione con i servizi e le scuole. Il servizio si rivolge agli operatori e alle famiglie e intende supportare l’accoglienza, favorire l’inserimento scolastico e socioculturale di minori stranieri ed agevolare i processi comunicativi tra famiglia, scuola e servizi. Le prestazioni sono attivate su richiesta della Scuola e dei Servizi Sociali dei Comuni. Nel 2023 sono state erogate 140 ore di mediazione linguistica a favore di 66 utenti, di cui 44 su invio delle istituzioni scolastiche e 20 in collaborazione con i servizi sociali.

Lo **Sportello stranieri** è stato istituito a livello di ambito dal 2004. Si tratta di uno sportello informativo e di sostegno per gli stranieri aperto su tre poli territoriali (Abbiatagrasso, Gaggiano, Motta Visconti) con l'obiettivo di sostenere la persona immigrata nei suoi percorsi burocratici, agevolando la comprensione delle leggi e del contesto culturale italiano. Inoltre, offre il servizio di mediazione linguistica e culturale. I dati principali dello Sportello stranieri avevano registrato un netto calo di prese in carico nel 2020 (n. 690) rispetto al 2019 (n.1362), principalmente a causa delle restrizioni riguardanti l'emergenza sanitaria. Dal 2021 l'utenza viene ricevuta esclusivamente su appuntamento con orario dedicato presso lo sportello di Abbiatagrasso per le telefonate.

Nel 2023 sono tornate ad aumentante le prese in carico (n. 733), oltre a 80 accessi per richiesta di

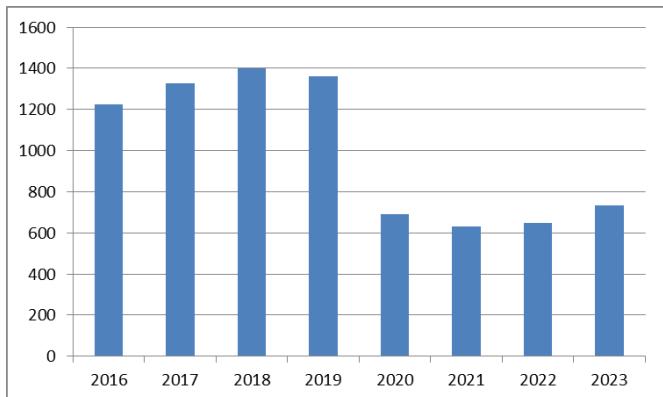


Figura 32 Prese in carico Sportello Stranieri

Fonte: Report 2023 Coop. Lule

informazioni relative a pratiche già aperte che non vedono la presa in carico.

Si segnala come a partire dal 24 febbraio 2022, la crisi seguita al conflitto russo-ucraino ha posto l'attenzione del nostro Paese sulle attività urgenti da attuare a supporto della popolazione ucraina in fuga.

Gli operatori dello Sportello stranieri si sono messi a supporto dei servizi sociali e degli istituti scolastici dell'Ambito di Abbiatagrasso attraverso:

61

- Raccolta informazioni su disposizioni del Ministero dell'Interno per la gestione dell'Emergenza;
- Consulenza giuridico/amministrativa per profughi giunti in Italia e soggetti ospitanti;
- Incontri istituzionali presso i Comuni dell'Ambito e con Ufficio di Piano per illustrazioni delle disposizioni legate all'emergenza (Piano emergenza, Piano minorim piano accoglienza istituzionali o presso privati cittadini)
- Raccordo con Enti preposti (Questura e Prefettura) per richiesta Permesso Protezione temporanea e modalità di accoglienza
- Supporto e invio richiesta contributo per accoglienza profughi ucraini presso privati (Piattaforma protezione civile)
- Traduzione di testi e modulistica.
- 

Lo **Sportello Assistenti familiari** cerca invece di fornire una risposta all'esigenza di sostegno ed accompagnamento delle famiglie nel delicato compito di cura a domicilio dei propri cari ma è anche un punto di riferimento per chi avrà tale compito. Lo sportello si propone come luogo di incontro fra la domanda e l'offerta nel reperimento di famiglie e assistenti familiari che meglio rispondono alle specifiche di entrambi. Focus trasversale: promuovere l'inclusione sociale dei soggetti che intendono prestare la loro attività come assistenti familiari. Nell'anno 2023 lo sportello ha visto la sua maggiore attività supportando 12 famiglie di anziani (dato costante rispetto a quanto registrato dal 2020 al 2022) e 12 assistenti familiari. 43 sono le Assistenti familiari iscritte / con requisiti al registro delle Assistenti familiari.

### *Servizi di prevenzione nelle scuole*

L'ambito di Abbiategrasso ha scelto di focalizzarsi su interventi di prevenzione e promozione mirati ai giovani e loro famiglie attraverso uno sportello di ascolto e cicli di incontri tematici presso gli istituti secondari di primo e secondo grado attraverso differenti modalità di gestione. L'obiettivo è fornire uno spazio di ascolto, di orientamento e di informazione a studenti, insegnanti e genitori per la promozione del benessere e il potenziamento dei fattori protettivi, nonché la prevenzione del disagio e un precoce intervento sui segnali di rischio per evitare il degenerare di comportamenti irregolari nella condotta e l'epilogo nella devianza. Lo **Sportello d'Ascolto** è presente in tutte le scuole secondarie di primo grado gestito da figure psicologiche, mentre dal 2019 è stato avviato anche uno **sportello pedagogico** a supporto dei genitori e docenti nelle scuole primarie, anche con un ruolo di osservazione nelle classi. Lo sportello d'ascolto è presente anche nelle scuole secondarie di secondo grado, che hanno la sede in Abbiategrasso. Il tema della prevenzione, presso le scuole secondarie di primo e secondo grado, viene affrontato inoltre organizzando **Cicli di incontri tematici** in base a contenuti di particolare rilievo, risultato del confronto con gli insegnanti e le dirigenze. L'omogeneità degli interventi e la programmazione avviene tramite il coordinamento a livello di Tavolo scuole, un tavolo che si riunisce circa tre volte l'anno e vede coinvolti tutti i referenti degli Istituti scolastici, i referenti degli enti a cui sono affidati i servizi e l'Ufficio di Piano.

Lo **sportello di ascolto ed orientamento** prevede aperture settimanali negli istituti scolastici delle **scuole superiori** con sede in Abbiategrasso (IIS V. Bachelet-Pascal, Alessandrini - Lombardini, Fondazione Clerici) e presso le **scuole secondarie di primo grado** in tutti i Plessi nei comuni dell'ambito.

62

La programmazione annuale riguardante i Cicli di Incontri Tematici sui temi della prevenzione nelle scuole Secondarie di primo riguardano temi legati alle fasi della crescita, alla prevenzione del disagio e della devianza giovanile, al fenomeno del bullismo e alle diverse dipendenze. Gli incontri tematici proposti nelle Scuole Secondarie di primo grado generalmente sono mirati ad accompagnare i giovani nel percorso di crescita all'interno della scuola.

I cicli di incontri tematici, nell'a.s. 2023-2024, a seguito di una riduzione del finanziamento dedicato a questa azione, sono stati svolti in 7 Istituti scolastici che hanno individuato 34 classi su cui focalizzare l'intervento. Per quanto concerne i comuni dell'Ambito sono state interessati i plessi delle scuole secondarie di primo grado dei comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cislano Vermezzo con Zelo, Rosate, Gaggiano, Motta Visconti e Besate.

La partecipazione agli **sportelli d'ascolto nelle scuole superiori**, come si evince dalla Figura 33 ha riportato i seguenti riscontri: l'Istituto Bachelet ha il maggior ingaggio in termini di colloqui, seguito dall'istituto Lombardini, per un totale di 321 alunni, 32 docenti e 57 genitori incontrati.

Relativamente alla suddivisione dell'utenza che ha usufruito dello Sportello, l'istituto Bachelet ha un evidente ingaggio fra gli studenti ed i genitori, gli istituti Alessandrini e Lombardini vivono una

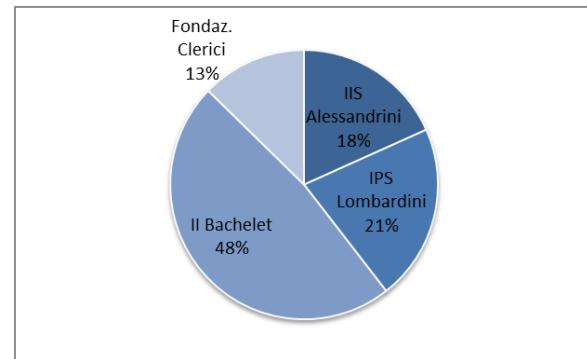


Figura 33 Distribuzione n. colloqui Sportello d'ascolto per Istituti Secondari di II Grado Abbiategrasso Fonte: Relazione Servizi di prevenzione ASSP 2023-2024

partecipazione similare fra gli studenti ed i genitori. Il CFP Clerici riporta un debole interesse fra tutte le utenze che potrebbero accedere al servizio.

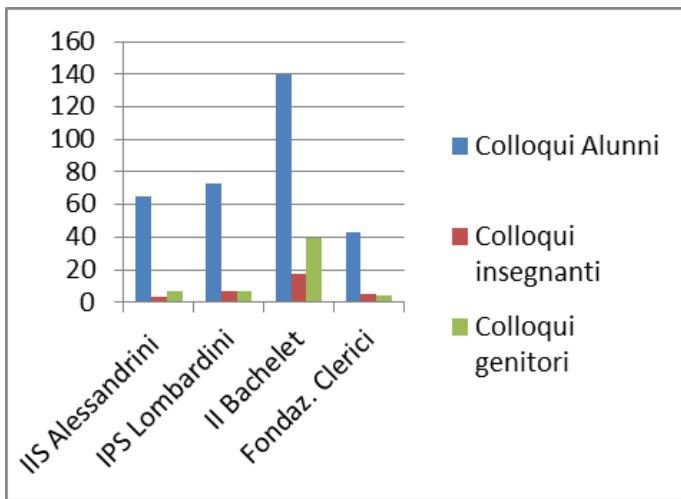


Figura 34 Distribuzione n. colloqui fra tipologia di utenza Istituti Secondari Il Grado

Fonte: Relazione Servizi di prevenzione ASSP 2023-2024

Per quanto riguarda invece l'attività svolta a favore degli insegnanti si è lavorato sulle problematiche emerse nella relazione docente/alunno o docente/gruppo classe e si proponevano le modalità più funzionali per l'invio dei ragazzi presso lo sportello.

#### *Rete e servizi di contrasto alla violenza nei confronti delle donne*

Il comune di Abbiatagrasso, in qualità di ente capofila, è stato partner di un progetto sovrazonale di Regione Lombardia “Programma regionale per il sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne” che prevede la presentazione di un progetto da parte del comune capofila per la Rete Antiviolenza (1° gennaio 2022 comune di Legnano). Si tratta di una progettazione che serve a garantire continuità ed a consolidare le attività della Rete Antiviolenza e dei Centri Antiviolenza. Il **Centro Antiviolenza di Magenta** e ancor di più lo **Sportello Antenna** presso il comune di Abbiatagrasso, maggiormente vicino in termini territoriali alla cittadinanza abbiatense, rappresentano i punti di riferimento, qualora si dovesse richiedere immediato aiuto e/o indicazioni in situazioni di emergenza, per le donne residenti su tutto il territorio dell'Ambito. Entrambi i servizi sono gestiti da un ente del terzo settore. E' presente anche un progetto dedicato alle donne vittime di violenza che accedono al Pronto soccorso dell'ASST Ovest milano.

Per il biennio 2024/2025 Regione Lombardia ha valorizzato l'assetto e l'operatività delle reti antiviolenza consolidate sui territori, superando la logica del finanziamento a progetto, riconoscendo che le reti antiviolenza sono diventate una attività/servizio reso sul territorio con carattere di continuità. La rete mantiene come capofila il Comune di Legnano ed è costituita dagli enti gestori dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, in rete con i comuni del territorio di riferimento.

Con l'obiettivo di una puntuale condivisione sul tema, l'Ambito partecipa ai Tavoli Istituzionali ed ai Tavoli Tecnici organizzati dalla Rete ed ai Tavoli promossi dal Consultorio Familiare di Abbiatagrasso, Servizio dell'ASST vicino e presente ai bisogni della donna e del suo nucleo familiare.

Per quanto concerne l'accesso al Centro Antiviolenza di Magenta e allo Sportello Antenna di Abbiatagrasso, nel 2023 si sono registrati 102 accessi esitati in 88 prese in carico. Per l'anno 2023, l'accesso spontaneo è stata la modalità scelta con maggior frequenza seguita dall'invio da parte del

Pronto soccorso. L'età media della donna che si è rivolta alla Rete è situata nella fascia 41-50 seguita dalla fascia 31-40. La violenza psicologica è stata fra le più segnalate, seguita da quella fisica. Sovente sono presenti figli minori. Tuttavia, la denuncia non viene portata a termine nella maggioranza dei casi. Per quanto riguarda i residenti dell'Ambito territoriale di Abbiategrasso, 37 sono le donne prese in carico, la maggior parte (27) residenti ad Abbiategrasso.

Interventi	Numero
Centro Antiviolenza n. accessi	63
Centro Antiviolenza n. Colloqui di supporto psicologico	288
Centro Antiviolenza n. consulenze legali	58
Sportello antenna n. accessi	39
Sportello antenna n. collocamenti in struttura protetta	5
Sportello antenna n. prese in carico	37

Figura 35 Attività CAV Magenta e Sportello Antenna Antiviolenza Abbiategrasso anno 2023

Fonte: Rendicontazione Sportello Antenna e CAV

64

### Rete Conciliazione vita e lavoro

L'Ambito Territoriale di Abbiategrasso è coinvolto come partner all'interno di una rete progettuale allargata anche agli Ambiti di Magenta e dell'Alto Milanese in partnership con altri enti pubblici e privati. Per le annualità 2020/2023 era stato presentato un piano conciliazione 2020/2023 denominato *“Nuove conciliazioni: vita e lavoro in evoluzione”* e che prevedeva interventi rivolti a sostegno delle famiglie con particolare attenzione ai servizi salva tempo, servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare e servizi per la gestione delle chiusure scolastiche; supporto alle piccole, medie e microimprese per la definizione di piani di conciliazione in favore dei lavoratori. L'Ambito fa parte dell'Alleanza locale di Conciliazione *“Distretto Ovest Alto Milanese”*. Attualmente non sono ancora state fornite indicazioni da Regione Lombardia per la presentazione di un nuovo Piano Conciliazione.

### Seg-Menti consapevoli

L'Ambito ha aderito come partner al progetto Segmenti Consapevoli, finanziato da Fondazione Cariplo che si rivolge ai giovani tra gli 11 e i 17 anni in situazione di dispersione scolastica con l'obiettivo di promuovere il loro benessere bio-psico-sociale attraverso la costruzione di una coalizione di comunità, azioni in-formative e di sensibilizzazione, interventi di consulenza e orientamento.

### Iniziative locali a favore dei giovani

I Comuni dell'Ambito avviano con risorse proprie o attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento interventi a sostegno delle politiche giovanili, anche attraverso la costruzione di reti di partenariato all'interno del Comune stesso.

In diversi Comuni sono presenti esperienze di aiuto/sostegno allo studio attivati da ETS/OdV o dagli Oratori, grazie alla presenza di volontari che garantiscono tali attività a supporto dei ragazzi e delle ragazze. Si segnala, infatti, la presenza attiva degli oratori che, ancora oggi, rappresentano un luogo di aggregazione e socialità, anche e soprattutto nei comuni di minore dimensione.

Inoltre, in alcuni Comuni del territorio sono presenti gruppi informali di giovani che si dedicano all'organizzazione e promozione di eventi sociali e culturali.

#### 4.3.4. Obiettivo dell'Area Giovani e Famiglia

La vulnerabilità è una condizione multidimensionale e complessa generata e che genera situazioni di fragilità sociale, familiare, emotive e, in generale, di salute fisica e mentale che rischia di non rispondere ai bisogni dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e, dunque, di influire sul loro sviluppo.

Il Piano Nazionale degli Interventi dei Servizi Sociali 2021/2023 sottolinea la necessità che si avvino pratiche di intervento capaci di rispondere alle forme di negligenza che colpiscono i minori, *“al fine di prevenire il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare”*. Per tale ragione viene identificato un LEPS che prevede l'attuazione del diritto a *“rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e ‘nutriente’, contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l'individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo, che hanno come finalità l'accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme”* (Piano Nazionale Interventi sociali, scheda 2.7.4, p. 38).

65

In questo senso, la vulnerabilità *“non è tanto un problema delle famiglie, quanto un problema delle condizioni sociali, economiche e culturali che contribuiscono a generarla, attraverso il cosiddetto ‘circolo dello svantaggio sociale’: la bassa istruzione genera bassa occupazione, la bassa occupazione basso reddito, il basso reddito, e quindi la condizione di povertà economica, genera povertà educativa e sociale”* (Quaderno di PIPPI, Sez. 1, pagg. 10-11).

La programmazione territoriale vuole favorire la costruzione di processi che favoriscano le condizioni perché si sviluppino la capacità delle famiglie di essere sempre più partecipi alle politiche che li riguardano e attivi nelle comunità che abitano.

Lo sguardo della programmazione, poi, si rivolge ai giovani.

A partire dallo scorso Piano di Zona 2021/2023, le politiche giovanili sono diventate parte integrante delle politiche sociali che hanno la necessità di avviare dei processi di cambiamento degli sguardi e degli interventi rivolti alle giovani generazioni.

La Legge Regionale 4/2022, denominata *“La Lombardia è dei giovani”*, ha descritto un percorso di valorizzazione dei giovani provando a delineare un processo di coinvolgimento e partecipazione attraverso la proposta di iniziative che intendono avviare percorsi di autonomia, protagonismo e partecipazione attiva.

In continuità con la precedente programmazione e seguendo la cornice di riferimento della legge regionale, questo documento vuole provare a delineare una visione territoriale che non consideri i giovani come una categoria universalmente riconosciuta, ma che, a partire da processi di vicinanza e

di ascolto, sappia essere generativa di interventi di reciprocità e condivisione superando le retoriche stereotipate che vedono i giovani come fragili, isolati, disinteressati, annoiati, poco proiettati verso il futuro, ...

L'obiettivo presentato di seguito, dunque, intende focalizzare l'attenzione sul miglioramento della capacità di giovani e famiglia di realizzare i propri progetti di vita attraverso il supporto di una comunità attiva.

**Obiettivo 2. Promuovere l'esercizio di un ruolo attivo dei giovani e delle famiglie nel miglioramento del ben-essere del loro percorso di vita, in ottica di partecipazione e responsabilizzazione nella vita della comunità**

Descrizione	L'obiettivo intende focalizzare l'attenzione sul miglioramento della capacità di giovani e famiglia di realizzare i propri progetti di vita, anche attraverso l'attuazione di azioni di accompagnamento e sostegno. Allo stesso tempo, nel prossimo triennio si intende avviare processi per la creazione delle condizioni per il coinvolgimento attivo e la partecipazione dei giovani e delle famiglie nella vita della comunità. Allo stesso è opportuno consolidare e/o sviluppare i servizi che sono già attivi nell'Ambito e che devono essere ulteriormente integrati per meglio rispondere ai bisogni / diritti di minori, giovani e famiglie.
Bisogno	I bisogni emersi sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ frammentazione di risorse e interventi/progetti</li> <li>▪ aumento della capacità dei genitori di rispondere ai bisogni dei figli</li> <li>▪ uscita dall'isolamento e partecipazione alla vita sociale e comunitaria di giovani e famiglia</li> <li>▪ prevenzione del disagio giovanile</li> <li>▪ bisogno di conciliazione vita e lavoro</li> </ul>
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	Il bisogno di aumentare il protagonismo dei giovani alla vita di comunità era già emerso nella scorsa programmazione. È emerso come rilevante il bisogno di uscita dall'isolamento dei giovani e della famiglia e di aumentare le capacità dei genitori di rispondere ai bisogni dei figli.
Target	I beneficiari sono le famiglie, i minori e i giovani che abitano nel territorio dell'Ambito Territoriale di Abbiaterrazzo, con particolare attenzione ai nuclei familiari che vivono situazioni di vulnerabilità e fragilità.
Modalità organizzative, operative e di erogazione	Vengono definite le strategie generali con l'indicazione di alcuni interventi possibili e/o passaggi necessari per il raggiungimento dell'obiettivo. <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sviluppo e consolidamento di dispositivi per favorire integrazione, collaborazione e partecipazione <ol style="list-style-type: none"> <li>1.1. Avvio di un tavolo denominato "Cantiere Giovani e Famiglia"</li> <li>1.2. Mantenimento e sviluppo del Tavolo Scuola di Ambito</li> </ol> </li> </ol>

	<p>2. Accompagnamento delle famiglie, con particolare attenzione a quelle che vivono situazioni di fragilità e vulnerabilità, e prevenzione dell'allontanamento familiare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>2.1. Implementazione del programma P.I.P.P.I. nell'Ambito</li> <li>2.2. Partecipazione alle attività della rete antiviolenza per la gestione e prevenzione di situazioni di violenza e implementazione a livello di territorio</li> <li>2.3. Adesione alle progettazioni relative alla Conciliazione vita e lavoro</li> <li>2.4. Sviluppo di occasioni per favorire il fare rete tra famiglie (anche straniere in considerazione della multiculturalità come risorsa) a partire dalla valorizzazione dei contesti in cui le famiglie già si incontrano (i servizi scolastici, di aggregazione come oratori, sport, ...)</li> <li>2.5. Consolidamento dello Sportello Stranieri e del servizio di mediazione culturale nei servizi e nelle scuole dell'Ambito</li> <li>2.6. Mantenimento Servizio Affidi di Ambito</li> <li>2.7. Mantenimento e sviluppo del Coordinamento 0/6 di Ambito</li> <li>2.8. Sostegno all'attuazione del Centro per la Famiglia</li> </ul> <p>3. Sviluppo di prossimità a tematiche «sensibili» per i giovani e prossimità a spazi già abitati (scuole, spazi urbani, sport ecc.) per esercitare cittadinanza, facendo sì che gli «addetti ai lavori» siano facilitatori alla co-costruzione di proposte con i giovani e non erogatori di risposte</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>3.1. Interventi di prevenzione nelle scuole</li> <li>3.2. Consolidamento e sviluppo progetto "On Board"</li> <li>3.3. Sviluppo di occasioni di coinvolgimento di gruppi di giovani formali e informali</li> </ul>
Risorse economiche, fonti di finanziamento e risorse di personale preventivate	<p>L'obiettivo viene principalmente sostenuto con risorse economiche derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali - Fondi PNRR – Fondo Sociale Regionale- Altri fondi regionali (Misura 6...). Si verificherà, nel corso triennio, la possibilità di connettere e integrare altre risorse. Si stima di destinare al raggiungimento dell'obiettivo previsionalmente 2.250.114,00 € nel triennio 2024-2027. Le risorse umane coinvolte afferiscono all'Ufficio di Piano, ai Servizi sociali comunali in collaborazione e integrazione con ATS e ASST, Città Metropolitana, agli operatori degli enti del Terzo Settore, agli istituti scolastici e alle realtà associative e volontaristiche del territorio. Per questo obiettivo si stima un maggior investimento delle risorse umane dell'Ufficio di Piano.</p>
Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) - MLPS	<p>L'obiettivo intende attuare i seguenti LEPS:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prevenzione allontanamento familiare- P.I.P.P.I.</li> </ul>
Priorità LEPS Regione Lombardia	<p>L'obiettivo intende attuare i seguenti LEPS prioritari regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L1. Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato</li> <li>▪ L2. Prevenzione dell'allontanamento familiare</li> </ul>

Comprende obiettivi presenti nel PPT del Distretto Sanitario di Abbiatagrasso?	Sì, con particolare riferimento al programma P.I.P.P.I.		
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre Aree di policy?	si	<p>L'obiettivo vede l'integrazione delle aree di policy indicate da Regione Lombardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ G – Politiche giovanili e per i minori</li> <li>▪ I – Interventi per la Famiglia</li> </ul>	
L'intervento è realizzato in cooperazione con Altri ambiti?	si	<p>Nel prossimo triennio si prevede di proseguire e sviluppare la collaborazione con gli Ambiti Alto Milanese e Magenta, che appartengono alla stessa Asst Ovest Milanese. In particolare, l'implementazione del programma PIPPI, l'attuazione e lo sviluppo del progetto “On Board” e “Segmenti Consapevoli” richiedono una forte sinergia con gli altri Ambiti Territoriali.</p> <p>Come già indicato nell'Area Sistema e Governance, la costruzione di una rete inter-ambito è necessaria per garantire maggiore efficacia degli interventi e, attraverso cabine di regia integrate, garantisce un confronto, una condivisione e uno sviluppo di progetti e/o servizi.</p>	
L'obiettivo è in continuità con la programmazione precedente?	si	L'obiettivo presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?	si
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete e gli interventi sono co-programmati e/o co-progettati?	si	<p>L'obiettivo è esito del processo di programmazione condivisa realizzato con i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio dell'Ambito. La realizzazione del “Cantiere giovani e famiglia” potrà prevedere l'attivazione di modalità di coprogettazione per l'individuazione di ulteriori interventi e/o azioni per il raggiungimento di obiettivi specifici e coerenti con la programmazione triennale.</p>	
Ha previsto e prevede il coinvolgimento di Asst Ovest Milanese nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	si	<p>Gli operatori della Asst Ovest Milanese hanno partecipato ai tavoli di programmazione per la definizione degli obiettivi strategici per il nuovo triennio</p>	
Prevede il coinvolgimento di Asst Ovest Milanese nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-Asst?	si	<p>Come meglio descritto nella tabella di integrazione sociosanitaria, l'integrazione tra Ambito Territoriale e Asst Ovest Milanese risulta un'azione strategica per il raggiungimento degli obiettivi condivisi. In particolare, l'implementazione del programma PIPPI, l'attuazione e lo sviluppo del progetto “On Board” e “Segmenti Consapevoli” richiedono un alto coinvolgimento della Asst Ovest Milanese.</p>	

L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	preventivo / promozionale	L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	no		
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo Servizio?	no	L'obiettivo prevede la valorizzazione dei servizi e progetti già presenti sul territorio.			
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della Programmazione 2021-2023?	no				
Indicare i punti chiave dell'intervento	<p>Si segnalano i seguenti punti chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contrasto e prevenzione della povertà educativa</li> <li>▪ Rafforzamento delle reti sociali</li> <li>▪ Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute</li> <li>▪ Sostegno secondo le specificità del contesto familiare</li> <li>▪ Contrasto e prevenzione della violenza domestica</li> <li>▪ Conciliazione vita- tempi</li> </ul>				
Risultati attesi e indicatori di output	<p><i>Attivazione del Cantiere Giovani e Famiglia</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero incontri “Cantiere Giovani e Famiglia” per anno (almeno 1 all’anno)</li> </ul> <p><i>Consolidamento del Tavolo Scuole di Ambito</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero incontri “Tavolo Scuole di Ambito” (almeno 2 all’anno)</li> </ul> <p><i>Implementazione del Programma P.I.P.P.I.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero famiglie coinvolte nel programma PIPPI su fondi PNRR (almeno 30)</li> </ul> <p><i>Attuazione degli interventi di prevenzione delle scuole</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero alunni coinvolti</li> <li>▪ Numero insegnanti coinvolti</li> <li>▪ Numero genitori coinvolti</li> </ul> <p><i>Sviluppo del Progetto On Board</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero incontri del board (almeno 6 all’anno)</li> <li>▪ Incremento del numero di enti aderenti alla coalizione di comunità</li> </ul>				
Impatto sociale	<p>Il raggiungimento dell'obiettivo consentirà di aumentare la capacità degli operatori di accompagnare le persone e i nuclei familiari secondo il modello del case-management proposto sia nel programma PIPPI sia nella misura Adi, attraverso una contaminazione (formale ed informale) di pratiche tra operatori dei diversi servizi.</p>				

	<p>Inoltre, l'attivazione della comunità consentirà di sensibilizzare e coinvolgere i cittadini nella cura delle persone e dei nuclei che vivono situazioni di fragilità e vulnerabilità.</p> <p>Viene definito il seguente indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Adozione del modello di case-management in almeno un servizio</li></ul>
--	---

#### 4.4. Area Fragilità

Gli incontri effettuati nel corso dei mesi dedicati alla programmazione e alla scrittura del Piano di Zona con gli stakeholders interessati, hanno evidenziato le seguenti realtà/bisogni relative all'area della fragilità:

- Sostenere il caregiver nella sua azione di cura, superando la condizione di solitudine e valorizzando le sue competenze
- Sviluppare la progettazione e attuazione dei 'progetti personalizzati' a favore delle persone con disabilità, nei passaggi di vita (scuola, lavoro, emancipazione)
- Sviluppare una rete di enti pubblici e privati integrati a supporto della progettazione personalizzata
- Sviluppare azioni a favore dell'invecchiamento attivo per superare condizioni di solitudine dell'anziano

L'obiettivo individuato per l'area Fragilità per la nuova programmazione territoriale intercetta coerentemente il bisogno di superare la frammentazione e di sviluppare un modello di accompagnamento e di cura integrato, che sia di supporto al caregiver familiare, riconosciuto come persona con un ruolo di cura molto oneroso, organizzando una rete dei servizi che possa supportarlo e che accompagni le persone con disabilità nell'autodeterminazione del proprio progetto di vita.

71

##### 4.4.1. Aree di policy coinvolte

L'Area Fragilità integra le seguenti aree di policy indicate da Regione Lombardia:

- C Domiciliarità
- D Anziani
- I Interventi per la famiglia
- J Interventi a favore delle persone con disabilità

##### 4.4.2. Il contesto attuale

Il territorio dell'abbiatense presenta una ricchezza di risorse rappresentata da enti pubblici e privati, servizi e progetti attivi riferiti all'area Fragilità che, in sintesi, è composta da:

- Servizi Sociali Comunali e di Ambito
- Unità d'offerta sociali e socio sanitarie (si veda Allegato Pdz\_2 al Piano di zona)
- Servizio di sostegno alla domiciliarità (Assistenza domiciliare SAD - Assistenza domiciliare integrata ADI)
- Servizio sperimentale Dimissioni protette
- Assistenza educativa scolastica agli alunni con disabilità
- Consegna pasti al domicilio
- Trasporto sociale
- Servizio di protezione giuridica

- Area Centralizzata Lavoro (Servizio inserimento lavorativo disabili, Servizio Adulti di fiducia, Interventi di inclusione sociale e sostegno socioeducativo Area Povertà), si veda capitolo area Povertà
- Sportello assistenti familiari (si veda capitolo area Povertà)
- Volontariato e enti del terzo settore

### *Integrazione sociosanitaria*

Il primo punto d'incontro fra i bisogni e le risposte attivabili è rappresentato dal **Servizio sociale professionale** presente presso ogni comune dell'Ambito (si rimanda al capitolo Giovani e Famiglia). Per l'area della fragilità il Servizio sociale professionale opera in integrazione con i servizi territoriali della ASST Ovest Milanese. A seguito del percorso di integrazione sociosanitaria che era stato realizzato a partire dal triennio 2012-2014, sono stati mantenuti con cadenza mensile gli incontri del **Tavolo operatori sociali integrato** tra operatori dei servizi sociali dei comuni e operatori di ASST del servizio Fragilità, Servizio Disabilità e Sportello voucher.

A agosto 2024 è stato sottoscritto un **Protocollo operativo tra ASST Ovest Milanese e gli Ambiti di Abbiatello, Alto Milanese e Magenta** per la valutazione multidimensionale, in cui sono indicate le modalità operative per gli operatori sanitari/socio sanitari e dei servizi sociali comunali/di Ambito per le valutazioni multidimensionali delle situazioni di vulnerabilità (oltre alla fragilità, disabilità, non autosufficienza, anche per i beneficiari delle misure di contrasto alla Povertà e per le famiglie inserite nel Programma PIPPI). Tali valutazioni sono necessarie alla successiva presa in carico complessiva della persona che porta bisogni complessi al fine della stesura di progetti individuali.

Per quanto riguarda le persone con disabilità sul territorio dell'Abbiatense da dati estratti dal Database di ATS Città Metropolitana *"Portale Inferenze"*, in merito ai *"Profili territoriali di salute dei Distretti della ATS Milano Città Metropolitana"*, si evince che sono aumentate del 69% le persone con una certificazione di disabilità dal 2018 (5.002) al 2023 (8.472), con una prevalenza (Proporzione di una popolazione affetta dalla malattia in un determinato istante) nel 2023 sulla popolazione che si assesta intorno al 10,0%. Tale tendenza in aumento si è registrata in particolare anche nella fascia dei minori di età con un aumento delle certificazioni di disabilità pari a quasi il 100%.

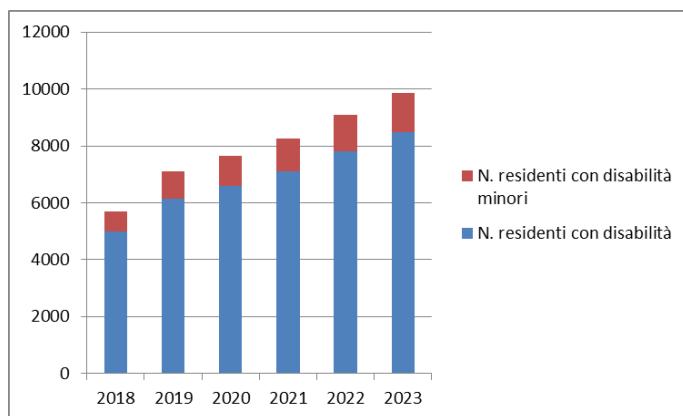


Figura 36 Numero residenti nell'Ambito di Abbiatello con disabilità e numero minori con disabilità

Fonte: Database di ATS Città Metropolitana *"Portale Inferenze"*

Relativamente all'area della domiciliarità della fragilità (area anziani), i dati di ATS rivelano che, tra il 2018 e il 2023, non si sono registrati sostanziali cambiamenti dal punto di vista quantitativo (utenti presi in carico), anche se la prevalenza di residenti anziani (over 65) con disabilità sulla popolazione residente nei comuni dell'Ambito è aumentata da 17,3 % nel 2018 al 20,6% nel 2023.

Relativamente alla patologia di demenza

nella popolazione Anziana, c'è stato un aumento del 9% dal 2019 al 2023 di diagnosi di demenza.

### Servizi SAD e SADH

Per garantire la tutela del benessere al proprio domicilio di persone anziane e disabili è attivo presso tutti i comuni dell'Ambito il servizio di assistenza domiciliare (**SAD** e **SAD-H**) tramite affidamento o convenzione a enti che forniscono il personale specializzato. Nel 2022 gli anziani assistiti al domicilio sono stati 80 per una spesa complessiva di € 203.238,05, con un decremento delle risorse messe a

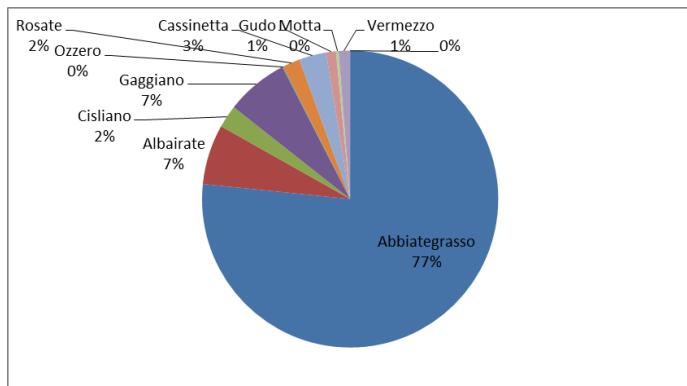


Figura 37 Distribuzione Spesa sociale dei Comuni SAD SADH 2022

Fonte: schede comunali Spesa sociale Anno 2022

raggiungimento dei luoghi di cura.

A sostegno della domiciliarità da settembre 2024 è stato dato avvio a livello centralizzato di Ambito il **“Servizio Sperimentale SAD-Dimissioni protette”** (in attuazione anche del LEPS Dimissioni protette), a seguito di Linee operative costruite in integrazione con i servizi di ASST, e volto a sostenere il rientro al domicilio della persona anziana non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infrasessantacinquenni ad essi assimilabili, non supportate da una rete formale o informale adeguata, dopo un ricovero ospedaliero. A dicembre 2014 sono stati attivati n. 8 interventi di dimissioni protette in integrazione con i servizi di Asst Ovest Milanese.

### Progetti Dopo di Noi

Con la legge n. 112/2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, è stato istituito il Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, per il finanziamento di interventi mirati alla promozione di progetti personalizzati per il **“Dopo di Noi”** e per la sperimentazione di soluzioni innovative per la vita indipendente. Si tratta di progetti di **“emancipazione”** dalla famiglia d’origine per le persone con disabilità, il cui obiettivo principale è garantire **autonomia e indipendenza delle persone con disabilità**, consentendo loro di continuare a vivere presso la propria abitazione o in contesti il più possibile simili alla casa familiare, anche quando i genitori non possono più occuparsi di loro, o avviando processi di progressivo allontanamento dalle strutture specializzate.

A seguito degli Avvisi pubblici sono stati avviati, dall'Ambito territoriale di Abbiatagrasso, dal 2018, 42 progetti a favore di 39 utenti. Di questi, 30 interventi di accompagnamento all'autonomia, 8 interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative, 3 ricovero di sollievo e 1 intervento di sostegno al canone di locazione e spese condominiali.

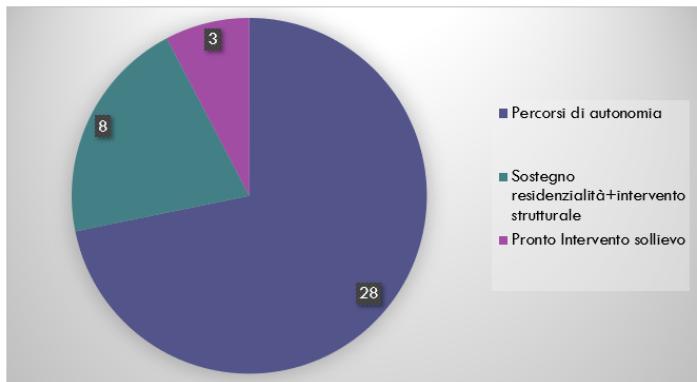


Figura 38 Dopo di Noi: Spesa per tipologia intervento  
 Fonte Programmazione operativa di Ambito 31.10.2024

intervento sociale.

Queste progettualità sono incrementate dal 2018 ad oggi per diversi fattori favorevoli: la formazione degli operatori dei servizi sociali e degli enti del terzo settore, la disponibilità di nuovi appartamenti e strutture per attuare interventi di accompagnamento all'autonomia, e la disponibilità di fondi dedicati. Al 31 ottobre 2024, sono state utilizzate risorse per 359.920,25 euro distribuite per il 54% per interventi di sostegno alla residenzialità; 44% percorsi di autonomia e 2% per pronto

#### *Percorsi di autonomia per persone con disabilità – PNRR M5C2 Linea Investimento 1.2*

In integrazione con il percorso avviato con il Dopo di Noi, nel 2022 l'Ambito di Abbiatagrasso ha presentato domanda ed è stato finanziato con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.2 “Percorsi di autonomia per persone con disabilità”. Tale progetto ha l'obiettivo di aumentare l'autonomia delle persone con disabilità e mira a prevenire l'istituzionalizzazione e accelerare il processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali di comunità e domiciliari. La misura deve contestualmente promuovere l'autonomia e l'accesso al mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica. Il progetto prevede la ristrutturazione di appartamenti per l'inserimento di dieci persone con disabilità che verranno prese in carico per la stesura di progetti individuali inerenti la sfera dell'autonomia, dell'abitare, e dell'attività lavorativa, mediante anche tirocini. La realizzazione di tale progetto sta avvenendo in coprogettazione con enti del terzo settore.

74

#### *Misura B2*

In linea con il principio della de istituzionalizzazione, l'Ambito di Abbiatagrasso gestisce la misura B2 atta a garantire la piena permanenza della persona fragile (disabilità grave e non autosufficienza) al proprio domicilio e nel proprio contesto di vita e a supportare la figura del **caregiver**, riconosciuto come persona con un ruolo di cura molto oneroso, in quanto organizza la propria vita per far fronte ai bisogni di assistenza dei propri cari, vivendo un carico emotivo e psicofisico molto importante che impatta inevitabilmente su tutte le dimensioni della sua vita. Riconoscere formalmente il ruolo del caregiver significa organizzare la rete dei servizi includendolo e, pertanto, non relegarlo unicamente all'idea di un dovere morale e familiare.

Fino al 2023, le misure previste dalla B2 si sono articolate in buoni sociali finalizzati a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal caregiver familiare, per acquistare le prestazioni di personale di assistenza regolarmente impiegato in assenza del caregiver familiare, per sostenere progetti di vita indipendente di persone con disabilità fisico-motoria grave o gravissima, con capacità di esprimere la propria volontà, di età compresa tra i 18 e 64 anni, comprendendo inoltre voucher sociali per sostenere la vita di relazione di minori con disabilità con appositi progetti di natura

educativa/socializzante che favoriscano il loro benessere. Nel 2023 a seguito di un avviso che prevedeva una graduatoria di Ambito sono state presentate 184 domande, di cui ammesse 164, e finanziate 84.

Nel 2024, a seguito delle nuove disposizioni di Regione Lombardia, in linea con quanto previsto a livello nazionale, è stato riconosciuto un buono sociale di importo inferiore; pertanto, sono state finanziate tutte le 162 domande ammesse (su 180 presentate). Inoltre, Regione Lombardia ha previsto che oltre ai buoni (Interventi di assistenza indiretta) venisse riconosciuto a chi ne facesse istanza interventi di assistenza diretta (Interventi di assistenza domiciliare e integrativi di socializzazione): per questi interventi sono state presentate n. 85 istanze che verranno attivati con i fondi dedicati a questa tipologia di interventi, fino ad esaurimento risorse.

#### *Assistenza educativa scolastica ad personam agli alunni disabili*

Il **Servizio di assistenza educativa scolastica ad personam agli alunni disabili** viene gestito sul territorio dell'abbiatense con la collaborazione di due attori: la scuola ed il comune di residenza del nucleo beneficiario dell'intervento. Fino al 2024, a seguito di diagnosi funzionale predisposta dal Servizio di Neuropsichiatria infantile territoriale, l'istituto scolastico di riferimento, in accordo con la famiglia beneficiaria, richiedeva la presenza dell'insegnante di sostegno che, in alcuni casi, poteva essere abbinata anche all'assistenza scolastica ad personam. Richiesta, quest'ultima, che porta avanti l'Istituto di riferimento al comune di residenza. Il Servizio viene gestito mediante affidamento o convenzione.

Dal 2024 in ordine all'applicazione delle Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento di cui al DM Salute 14 settembre 2022, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2446/2024 *"Determinazioni in ordine all'approvazione delle linee operative per il processo di individuazione e accompagnamento dell' alunno con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica - aggiornamento 2024"* sono state date le indicazioni per l'applicazione delle nuove linee operative: tali modifiche hanno richiesto l'avvio di un lavoro territoriale integrato tra servizi sociali, servizi scolastici, servizi di ASST e Istituti scolastici per la riorganizzazione dei processi e l'interpretazione corretta dei nuovi certificati.

Comuni	Spesa Sociale 2022 Assistenza scolastica	% Spesa scolastica su spesa sociale 2022
Abbiatagrasso	481.808,83 €	9,8%
Albairate	94.978,68 €	16,9%
Besate	31.804,50 €	24,7%
Bubbiano	61.439,36 €	31,9%
Calvignasco	16.147,50 €	30,8%
Cassinetta di Lugagnano	- €	0,0%
Cisliano	52.408,80 €	18,7%
Gaggiano	158.203,49 €	14,6%
Gudo Visconti	20.982,78 €	33,7%
Morimondo	13.811,00 €	15,0%
Motta Visconti	200.803,48 €	28,7%
Ozzero	6.882,85 €	3,3%
Rosate	56.593,00 €	12,3%
Vermezzo con Zelo	117.743,83 €	22,3%
<b>Totale comuni</b>	<b>1.313.608,10 €</b>	

Figura 39 Incidenza spesa Assistenza scolastica su spesa sociale singoli comuni  
Anno 2022

Fonte: *schede comunali Spesa Sociale Anno 2022*

Per quanto riguarda la spesa sostenuta dai Comuni dell'Ambito nell'anno 2022, Abbiategrasso sostiene la spesa maggiore, anche se guardando l'incidenza della spesa per l'assistenza educativa scolastica ad personam di ogni comune, sul totale della spesa sociale comunale complessiva, si evidenzia come i Comuni di Gudo Visconti, Bubbiano e Calvignasco abbiano un'incidenza sul totale della spesa oltre il 30%.

Nella Figura sotto riportata, si evidenzia inoltre come dal 2016 al 2022 ci sia stato un notevole incremento, 87% nella spesa dell'assistenza educativa scolastica in tutti i comuni.

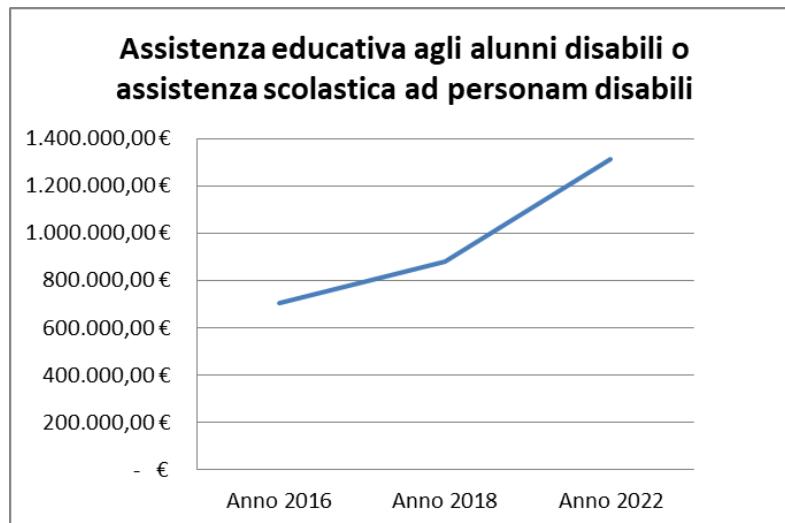


Figura 40 Spesa sociale dei Comuni Assistenza educativa agli alunni disabili Anni 2016-2022

Fonte: *schede comunali e di ambito Spesa sociale Anno 2019*

76

### *Servizio Protezione giuridica*

La **Protezione Giuridica** è un intervento che viene attivato su Decreto dell'Autorità Giudiziaria a seguito della presentazione di un ricorso per la nomina di Amministratore di sostegno (L. 6/2004) a tutela del beneficiario fragile. Viene gestito direttamente dai Comuni in modalità diretta o mediante convenzione con enti terzi oppure attraverso associazioni che si occupano di protezione giuridica. L'ASST-Ovest Milanese ha attivato un proprio sportello di consulenza presso gli ospedali di Abbiategrasso, Cuggiono, Magenta e Legnano.

### *Progetto OLTRE L'ETÀ – Comunità in rete per un invecchiamento attivo nell'Ovest Milanese*

L'invecchiamento attivo è definito dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) come quel processo volto a garantire opportunità di salute, partecipazione e sicurezza sociale, man mano che le persone invecchiano, al fine di migliorarne la qualità della vita. La promozione dell'invecchiamento attivo non può essere delegata però alla libera iniziativa dei singoli o di gruppi più o meno organizzati, ma deve essere sostenuta attraverso politiche che riconoscano ad ognuno il diritto e la responsabilità di avere un ruolo attivo e partecipare alla vita della comunità in ogni fase della vita, compresa l'età anziana. La partecipazione attiva alla vita sociale e in particolare ad attività di volontariato organizzato rappresenta una componente costitutiva del concetto di invecchiamento attivo. In tal senso è stato finanziato in autunno 2024 da Regione Lombardia tramite ATS il *Progetto OLTRE L'ETÀ – Comunità in rete per un invecchiamento attivo nell'Ovest Milanese*, presentato da un ente del terzo settore come capofila in partenariato con ASST Ovest Milanese, dieci enti del terzo settore e gli Ambiti territoriali di Alto Milanese, Magenta e Abbiategrasso. Il progetto prevede azioni alcune di tipo strettamente

sanitario, altre più sociali o sociosanitarie, che contribuiscono a creare una rete di sostegno intorno alla persona anziana che eviti l'isolamento e l'incapacità di affrontare le situazioni avverse che si presentano nella vita e nel processo d'invecchiamento in particolare.

### Progetti sulle dipendenze

Sul territorio dell'Ambito di Abbiatagrasso sono attivi diversi interventi volti a favorire la prevenzione delle dipendenze in relazione ai diversi target di fasce di età. Nello specifico, in sintesi, evidenziamo:

- *Piano Locale GAP*: titolare del piano è ATS che opera come coordinamento degli interventi in collaborazione con gli enti assegnatari dei lotti territoriali individuati. L'intervento prevede l'avvio di azioni in favore di tre setting specifici: scuola, comunità, amministratori locali. Sul territorio è attivo un progetto che prevede l'attivazione di 5 interventi integrati tra loro con l'obiettivo di aumentare la sensibilità di amministratori, operatori e cittadini in relazione alla prevenzione del gioco d'azzardo patologico. Nello specifico il progetto intende implementare la cabina di regia e il lavoro di rete, attivare un tavolo GAP tra gli amministratori locali, sensibilizzare e informare la popolazione e, infine, formare target specifici.
- *Progetto Prevenzione Disagio Giovani*: con il progetto Premiale “On Board” presentato e attuato nella scorsa triennalità di attuazione del Piano di zona, è stata data continuità al percorso che era stato attivato nel 2021, (promosso da una Fondazione) in partnership con Asst Ovest Milanese e gli Ambiti di Abbiatagrasso e Magenta con l'obiettivo di avviare interventi di prevenzione del disagio psichico di minori e giovani attraverso la metodologia della coalizione di comunità. Il board diventa non solo luogo di incontro e scambio, ma anche un laboratorio per garantire uno sguardo allargato per avviare sperimentazioni anche informali, più vicine alle persone.
- Interventi di *prevenzione nelle scuole*: per un approfondimento si rimanda all'area “Giovani e Famiglia”

77

### 4.4.3. Obiettivo dell'Area Fragilità

L'area della fragilità comprende differenti aree di intervento (disabilità, anzianità, dipendenze, ...) che sono oggetto di misure e progetti (con conseguente investimento di risorse economiche) e che si è provato a declinare nell'ottica del “care” (mi interessa), superando così l'ottica del “cure” (mi prendo cura). Sottolinea Riccardo Morelli l'importanza e l'utilità di *“adottare un approccio basato sulla promozione dell'inclusione [...] Non si trattava più o solamente di curare le fragilità per ridurle, ma interrogare il contesto rispetto alla relazione che ha con esse per renderle fattore evolutivo e coesivo”* e *“allestire contesti nei quali si possa praticare la ‘convivialità delle differenze’, ossia facilitarne il riconoscimento e la valorizzazione”*<sup>12</sup>.

Tutta la nuova programmazione vuole considerare i differenti target di beneficiari come cittadini, valorizzando il tema dei diritti che, a partire dai LEPS e superando il concetto di bisogno, individua

<sup>12</sup> R. Morelli, *Prendersi cura delle fragilità rendendo più giuste le comunità*, in *Animazione Sociale* n.374/2024

come obiettivo ultimo l'accesso ad una vita piena e soddisfacente all'interno di un contesto caratterizzato da legami e reti solidi.

Nel corso dello scorso triennio, grazie all'attuazione del progetto premiale "Set Sail", si è attivato un tavolo fragilità che ha dato la possibilità di verificare la ricchezza delle risorse presenti nel territorio e, al contempo, di constatare la necessità di sviluppare nuove sinergie e alleanze in questa area. Anche il processo di programmazione ha evidenziato come questa area di policy rappresenti un settore sul quale concentrare forze e risorse nel prossimo triennio nell'ottica di sviluppare politiche territoriali capaci di accompagnare i caregiver e i cittadini che vivono situazioni di fragilità nell'affrontare le situazioni che li riguardano.

Tra i documenti di riferimento presi in considerazione per la nuova programmazione, segnaliamo il Piano Nazionale per la non autosufficienza 2022/2024 (PNNA), che invita gli Ambiti Territoriali a garantire *"l'offerta dei servizi e degli interventi sulla base del Progetto di Assistenza individualizzato (PAI) definito, con il concorso del destinatario, dalle equipe multidimensionali operanti presso i Punti Unici di Accesso (PUA)"* (DPCM 3/10/2022). Tale Piano intende avviare *"importanti interventi normativi e programmati volti a rinnovare e riformare le politiche in favore delle persone con disabilità e di quelle non autosufficienti, in special modo quelle appartenenti alla classe d'età superiore ai 65 anni, ossia la popolazione anziana"*<sup>13</sup>.

Come avvenuto nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021/2023, anche questo Piano introduce alcuni Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali che rappresentano interventi, servizi, attività e prestazioni integrate che hanno carattere di universalità su tutto il territorio nazionale e che devono essere garantiti ai cittadini con l'obiettivo di prevenire, ridurre e/o eliminare le condizioni di svantaggio e di vulnerabilità.

Il PNNA distingue tra:

- *livelli essenziali di erogazione*: riguardano i servizi socioassistenziali volti a promuovere la continuità e la qualità della vita a domicilio e nel contesto di sociale di appartenenza
- *livelli essenziali di processo*: riguardano il percorso assistenziale integrato da attivare per le persone che presentano i bisogni complessi

In quest'ottica, l'obiettivo individuato intende avviare processi di cambiamento nella costruzione degli interventi a partire dalla necessità di mettere le persone nelle condizioni di esercitare un ruolo attivo nella costruzione e realizzazione di un'esistenza ricca di significato.

<sup>13</sup> Piano Nazionale Non Autosufficienza 2022/2024, pag. 10

**Obiettivo 3. Costruire un modello integrato di accompagnamento e di cura delle persone fragili e a supporto del caregiver familiare**

Descrizione	Si prevede di rafforzare la capacità e l'adeguatezza dei servizi/risorse/stakeholder nel rispondere alle situazioni di fragilità attraverso l'integrazione tra servizi sociali, servizi sociosanitari, ETS e enti privati (profit e non profit) e di consolidare le reti di protezione familiare per sostenere il carico di cura dei caregiver familiari nella gestione delle situazioni di fragilità, con particolare attenzione alla domiciliarità.
Bisogno	<p>I bisogni emersi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ riduzione della frammentazione nei servizi che si occupano di persone con fragilità</li> <li>▪ intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità attraverso la promozione dell'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia, garantendone la presa in carico e l'integrazione con i servizi sociosanitari e con il territorio</li> <li>▪ promozione di progettazioni individualizzate per persone con disabilità</li> </ul>
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	Bisogno consolidato emerso già nella precedente programmazione.
Target	I beneficiari sono i cittadini in situazione di fragilità che abitano nel territorio dell'Ambito Territoriale di Abbiatagrasso, con particolare riferimento alle persone con disabilità e gli anziani.
Modalità organizzative, operative e di erogazione	<p>Vengono definite le strategie generali con l'indicazione di alcuni interventi possibili e/o passaggi necessari per il raggiungimento dell'obiettivo.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sviluppo e consolidamento di dispositivi per favorire integrazione, collaborazione e partecipazione           <ol style="list-style-type: none"> <li>1.1. Mantenimento Tavolo Assistenti Sociali integrato di Ambito anche ai fini dell'attuazione del Protocollo di Valutazione Multidimensionale</li> <li>1.2. Attivazione di un tavolo territoriale denominato "Cantiere Fragilità"</li> </ol> </li> <li>2. Sviluppo della progettazione individualizzata a favore delle persone con disabilità e sviluppo di una rete di enti pubblici e privati integrati a supporto dei progetti di vita           <ol style="list-style-type: none"> <li>2.1. Attuazione Linea di Investimento 1.2 PNRR</li> <li>2.2. Accompagnamento degli operatori nella predisposizione di progetti di vita e Dopo di noi</li> </ol> </li> </ol>

	<p>2.3. Sviluppo in partenariato con gli Ambiti Alto Milanese e Magenta della progettazione per la costituzione di un Centro per la Vita Indipendente</p> <p>3. Sviluppo di interventi a sostegno della domiciliarità per persone fragili</p> <p>3.1. Monitoraggio, attuazione e valutazione del servizio sperimentale "Dimissioni Protette"</p> <p>3.2. Sviluppo di interventi sociali integrativi a favore di persone non autosufficienti/con disabilità grave</p> <p>3.3. Attuazione e sviluppo alle modalità di integrazione previste nel Protocollo sulla Valutazione Multidimensionale sottoscritto da Asst Ovest Milanese e gli Ambiti Territoriali di Abbiatagrasso, Alto Milanese e Magenta</p> <p>4. Promozione e sviluppo di interventi di sostegno e cura rivolti ai caregiver, anche attraverso il coinvolgimento degli ETS</p> <p>4.1. Promozione di percorsi di vicinanza e di valorizzazione dei saperi e delle competenze dei caregiver in collaborazione con gli enti presenti sul territorio</p> <p>4.2. Consolidamento dello Sportello Assistenti Familiari di Ambito</p> <p>5. Promozione e sviluppo di interventi a sostegno dell'invecchiamento attivo</p> <p>5.1. Collaborazione e facilitazione nell'attuazione del progetto "OLTRE L'ETA' – Comunità in rete per un invecchiamento attivo nell'Ovest Milanese"</p> <p>6. Promozione e sostegno ad azioni di prevenzione delle situazioni di dipendenza e corretti stili di vita</p> <p>6.1. Partecipazione nell'attuazione del Piano Operativo Locale di ATS Città Metropolitana di Milano (GAP)</p>
Risorse economiche, fonti di finanziamento e risorse di personale preventivate	<p>L'obiettivo viene principalmente sostenuto con risorse economiche derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali - Fondi PNRR – Fondo Sociale Regionale - Fondo Non Autosufficienza- Fondo Dopo di noi- Fondi regionali vincolati. Si verificherà, nel corso triennio, la possibilità di connettere e integrare altre risorse.</p> <p>Si stima di destinare al raggiungimento dell'obiettivo previsionalmente 2.477.651,33 € nel triennio 2024-2027.</p> <p>Le risorse umane coinvolte afferiscono all'Ufficio di Piano, ai Servizi sociali comunali in collaborazione e integrazione con ATS e ASST, agli operatori degli Ambiti dell'Alto Milanese e di Magenta, agli operatori degli enti del Terzo Settore e alle realtà associative e volontaristiche del territorio.</p> <p>Per questo obiettivo si stima un maggior investimento delle risorse umane dell'Ufficio di Piano.</p>

Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) - MLPS	L'obiettivo intende attuare i seguenti LEPS: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dimissioni protette</li> <li>▪ Potenziamento del servizio sociale professionale</li> </ul>		
Priorità LEPS Regione Lombardia	L'obiettivo intende attuare i seguenti LEPS prioritari regionali: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L1. Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato</li> <li>▪ L3. Servizi sociali per le dimissioni protette</li> <li>▪ L4. PUA integrati e UVM: incremento operatori sociali</li> <li>▪ L5. Incremento del SAD</li> </ul>		
Comprende obiettivi presenti nel PPT del Distretto Sanitario di Abbiatagrasso?	Sì, con particolare riferimento alla Valutazione Multidimensionale, al PUA integrato e alle Dimissioni Protette.		
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre Aree di policy?	si	L'obiettivo vede l'integrazione delle aree di policy indicate da Regione Lombardia: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ C – Domiciliarità</li> <li>▪ D – Anziani</li> <li>▪ J – Interventi a favore delle persone con disabilità</li> </ul>	
L'intervento è realizzato in cooperazione con Altri ambiti?	si	Nel prossimo triennio si prevede di proseguire e sviluppare la collaborazione con gli Ambiti Alto Milanese e Magenta, che appartengono alla stessa Asst Ovest Milanese, in particolare per l'attuazione, il monitoraggio e, eventualmente, l'aggiornamento del Protocollo della Valutazione Multidimensionale. Come già indicato nell'Area Sistema e Governance, la costruzione di una rete inter-ambito è necessaria per garantire maggiore efficacia degli interventi e, attraverso cabine di regia integrate, garantisce un confronto, una condivisione e uno sviluppo di progetti e/o servizi.	
L'obiettivo è in continuità con la programmazione precedente?	si	L'obiettivo presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?	si
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete e gli interventi sono co-programmati e/o co-progettati?	si	L'obiettivo è esito del processo di programmazione condivisa realizzato con i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio dell'Ambito. La realizzazione del "Cantiere fragilità" potrà prevedere l'attivazione di modalità di coprogettazione per l'individuazione di ulteriori interventi e/o azioni per il raggiungimento di obiettivi specifici e coerenti con la programmazione triennale.	
Ha previsto e prevede il coinvolgimento di Asst Ovest Milanese nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	si	Gli operatori della Asst Ovest Milanese hanno partecipato ai tavoli di programmazione per la definizione degli obiettivi strategici per il nuovo triennio.	

Prevede il coinvolgimento di Asst Ovest Milanese nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-Asst?	si	Come meglio descritto nella tabella di integrazione sociosanitaria, l'integrazione tra Ambito Territoriale e Asst Ovest Milanese risulta un'azione strategica per il raggiungimento degli obiettivi condivisi. In particolare, si prevede di coinvolgere la Asst Ovest Milanese ai fini dell'implementazione del programma PIPPI, dell'attuazione, monitoraggio ed eventuale aggiornamento del Protocollo della Valutazione Multidimensionale. La gestione di misure nazionali (PNRR) e regionali (B1/B2) richiede un forte coinvolgimento degli operatori sociosanitari per rispondere alle richieste delle stesse misure. Inoltre, nel corso del triennio 2025/2027 si intende consolidare l'integrazione attraverso la partecipazione degli operatori della Asst Ovest Milanese al Tavolo degli Assistenti Sociali di Ambito.
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	preventivo / promozionale	L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo Servizio?	no	L'obiettivo prevede la valorizzazione dei servizi e progetti già presenti sul territorio.
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della Programmazione 2021-2023?	si	Il Protocollo della Valutazione Multidimensionale è uno degli esiti del progetto "Set Sail". Nella prossima triennalità si ritiene fondamentale proseguire e consolidare quanto realizzato in termini di output e di legami di rete grazie al progetto premiale.
Indicare i punti chiave dell'intervento		<p>Si segnalano i seguenti punti chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contrasto e prevenzione della povertà educativa</li> <li>▪ Rafforzamento delle reti sociali</li> <li>▪ Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute</li> <li>▪ Sostegno secondo le specificità del contesto familiare</li> <li>▪ Contrasto e prevenzione della violenza domestica</li> <li>▪ Conciliazione vita- tempi</li> </ul>
Risultati attesi e indicatori di output		<p><i>Mantenimento del Tavolo Assistenti Sociali integrato</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero incontri per anno- almeno 6</li> </ul> <p><i>Attivazione del "Cantiere fragilità"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n. incontri per anno (almeno 1 all'anno)</li> </ul> <p><i>Attuazione Progetto Linea Investimento 1.2 PNRR</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n. beneficiari (almeno 10)</li> </ul> <p><i>Misura Dopo di Noi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n. di valutazioni multidimensionali</li> </ul>

	<p>Attuazione Progetto Invecchiamento attivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n. anziani over 65 coinvolti nel progetto</li> </ul> <p>Attuazione del Piano Operativo Locale di ATS Città Metropolitana di Milano (GAP)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n. formazioni attivate per i diversi target (almeno 1)</li> </ul>
Impatto sociale	<p>L'esperienza del precedente triennio ha consolidato la necessità di avviare un sistema di accompagnamento delle persone fragili e i caregiver capace di sostenere e gestire le diverse situazioni di vulnerabilità attraverso la costruzione di equipe multidimensionali per la definizione di progetti di vita.</p> <p>Viene definito il seguente indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di una equipe integrata multidisciplinare sull'Ambito legata al tema della fragilità in rete con gli altri attori pubblici e privati</li> </ul>

## 4.5. Area Povertà- Inclusione

Gli incontri effettuati nel corso dei mesi dedicati alla programmazione e alla scrittura del Piano di Zona con gli stakeholders interessati, hanno evidenziato le seguenti realtà/bisogni relative all'area povertà:

- Sostenere le capacità dei cittadini che hanno scarse competenze 'di vita' e strumenti;
- Migliorare la comunicazione delle possibilità offerte dal territorio;
- Migliorare la capacità dei cittadini di trovare lavoro, anche attraverso percorsi formativi e di riqualificazione;
- Sostenere la capacità dei cittadini in difficoltà ad avere accesso ad una casa adeguata e ad abitarvi stabilmente;
- Attivare spazi di confronto e attivazione di legami con il mondo delle imprese e del commercio;
- Migliorare la capacità delle agenzie formative nell'orientamento e nello sviluppo di competenze professionali in linea con le esigenze del mercato del lavoro per favorire il matching domanda – offerta;
- Sviluppare politiche e azioni di supporto alla conciliazione vita – lavoro.

Obiettivo prioritario per questa area di policy risulta essere il miglioramento delle competenze e delle condizioni del territorio per fronteggiare le situazioni di povertà economica, lavorativa e abitativa. Il contesto territorio è inteso come l'insieme degli attori pubblici e privati che, sempre più, devono rafforzare i legami, le alleanze e, simultaneamente, avviare processi di reale integrazione per sostenere e rafforzare la capacità dei cittadini ad affrontare le proprie situazioni di vulnerabilità (economica, lavorativa, abitativa), anche attraverso una personale attivazione in qualità di cittadino.

84

### 4.5.1. Area di policy coinvolte

L'Area Fragilità integra le seguenti aree di policy indicate da Regione Lombardia:

- A Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva
- B Politiche abitative
- H Interventi connessi alle politiche per il lavoro

### 4.5.2. Il contesto attuale

La risposta sul nostro territorio è organizzata da un'ampia rete di soggetti:

- Servizio sociale professionale
- Servizio Centralizzato Area Povertà (Assegno di Inclusione, ex Reddito di Cittadinanza)
- Area Centralizzata Lavoro (Servizio inserimento lavorativo disabili, Servizio Adulti di fiducia, Interventi di inclusione sociale e sostegno socioeducativo Area Povertà)
- Area dell'abitare: rete di servizi coordinata nell'area povertà-misure gestite dall'Ambito-Servizi Abitativi Pubblici
- Centro di formazione professionale, L. Da Vinci – Assp (Corsi di formazione – Gruppi di orientamento e formazione)
- CPI di Abbiategrasso e Magenta
- Progetto 300+1

- Risorse del terzo settore – volontariato

### *Servizio sociale professionale*

Il primo punto d'incontro fra i bisogni e le risposte attivabili, anche per l'area povertà, è rappresentato dal **Servizio sociale professionale** presente presso ogni comune dell'Ambito (si rimanda al capitolo Giovani e Famiglia).

Al 31.12.2022 risultavano in carico al Servizio sociale professionale n. 2.354 utenti, intesi come il numero di persone o di nuclei familiari in carico nell'anno - ossia con cartella sociale attiva - che

abbiano ricevuto nell'anno almeno una prestazione di pertinenza dell'assistente sociale (es. relazione, indagine).

In merito alla rilevazione della Spesa sociale Anno 2022 dei comuni relativamente ai costi dei Servizi Sociali di segretariato e dei Servizi sociali professionali, si evince come il costo totale sia pari a euro 1.056.701,49 €, di cui il 24% è stato finanziato con la Quota Servizi Fondo Povertà per Euro 255.424,80. Come si evince dalla Tabella sottostante, il peso dei costi dei servizi sociali sopra indicati rispetto al totale del costo della spesa sociale varia molto tra i comuni, la maggior parte si assesta intorno al 10%, con delle oscillazioni che vanno fino al 29% per il Comune di Cassinetta di

85

Comune	N. utenti in carico al 31/12/2022 al Servizio sociale
ABBIATEGRASSO	1409
ALBAIRATE	114
BESATE	25
BUBBIANO	80
CALVIGNASCO	12
CASSINETTA DI LUGAGNANO	15
CISLIANO	77
GAGGIANO	215
GUDO VISCONTI	10
MORIMONDO	15
MOTTA VISCONTI	206
OZZERO	31
ROSATE	72
VERMEZZO CON ZELO	73
<b>Totale</b>	<b>2354</b>

Figura 41 N. utenti in carico ai Servizi sociali comuni al 31.12.2022

Fonte: Rilevazione SI OSS entro 31/05/2023

Lugagnano e 4 % per il Comune di Vermezzo con Zelo.

Comune	Costi totali per Servizi Sociali di segretariato e dei Servizi sociali professionali Anno 2022	Spesa Comune Anno 2022	Totale Costi Spesa Sociale 2022	% Costi per gestione servizi sociali rispetto al totale Spesa sociale
Abbiategrasso	489.903,23 €	381.540,92 €	4.913.558,57 €	10%
Albairate	56.683,37 €	51.556,26 €	561.301,46 €	10%
Besate	13.248,00 €	7.807,57 €	128.764,46 €	10%
Bubbiano	10.140,90 €	10.140,90 €	192.839,76 €	5%
Calvignasco	8.000,00 €	7.750,65 €	52.350,88 €	15%
Cassinetta di Lugagnano	17.763,00 €	17.513,65 €	61.469,36 €	29%
Cislano	16.100,00 €	16.100,00 €	279.514,75 €	6%
Gaggiano	108.374,39 €	108.374,39 €	1.084.702,40 €	10%
Gudo Visconti	11.460,80 €	11.460,80 €	62.328,90 €	18%
Morimondo	10.500,00 €	7.083,99 €	92.049,40 €	11%
Motta Visconti	76.671,15 €	75.098,33 €	700.403,26 €	11%
Ozzero	47.989,80 €	43.343,02 €	206.146,64 €	23%
Rosate	48.640,00 €	45.538,34 €	460.845,94 €	11%
Vermezzo	19.176,25 €	17.967,87 €	526.834,61 €	4%
Servizi di Ambito	122.050,60 €		1.068.479,96 €	11%
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.056.701,49 €</b>	<b>801.276,69 €</b>	<b>10.391.590,35 €</b>	

Figura 42 Percentuale Costo Servizio sociale e Segretariato su totale Costi spesa sociale Anno 2022

Fonte: Rilevazione Spesa sociale Comuni e Ambito Anno 2022

### Area dell'abitare

L'Ambito territoriale di Abbiategrasso negli ultimi anni sta affrontando la questione "dell'abitare" in linea con i principi della nuova normativa regionale, orientata verso una prospettiva di attivazione di servizi abitativi, di interventi di accompagnamento, progetti personalizzati complessivi che vadano oltre la semplice assegnazione di un alloggio. A seguito della Legge regionale n. 16/2016 e dal Regolamento regionale 4 agosto 2017 n. 4, che regola Servizi Abitativi Pubblici (SAP) e Sociali (SAS), sono stati adottati a livello di Ambito il **Piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali dell'Ambito 1**, che persegue l'obiettivo prioritario dell'integrazione delle politiche abitative con le politiche territoriali, di rigenerazione urbana, sociali, dell'istruzione e del lavoro dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale di riferimento e il **Piano annuale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali**, di carattere più operativo, considerato lo strumento deputato all'aggiornamento e all'attuazione del piano triennale.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale di Abbiategrasso nella riunione del 19 aprile 2018 ha nominato il Comune di Abbiategrasso quale Comune Capofila ai fini della predisposizione del Piano Annuale e del Piano Triennale dell'offerta abitativa pubblica e sociale.

Nei **Tavoli di Programmazione del nuovo Piano di Zona 2025/2027** relativi alla rilevazione dei bisogni nel Territorio dell'Abbiatense è emerso che le condizioni di difficoltà ed emergenza correlate all'area dell'abitare rivestono sempre maggiore incidenza; di frequente al problema economico e lavorativo si associa il problema abitativo. Generalmente le problematiche abitative che afferiscono all'area della povertà, sono multifattoriali e multidimensionali, richiedono pertanto di essere affrontate in modo integrato e multidimensionale nei loro diversi aspetti (infrastrutturali, sociali, sanitari, lavorativi, educativi, etc. ...).

Inoltre, i tavoli hanno evidenziato alcune criticità che rendono difficoltosa per le persone e i nuclei familiari l'accesso alla casa. Tra queste segnaliamo:

- all'interno dell'ambito sono presenti diversi immobili sfitti di proprietà pubblica che richiedono interventi importanti di ristrutturazione e/o manutenzione;
- presenza di un numero elevato di situazioni di abusivismo;
- mancanza sul territorio di una Agenzia dell'Abitare di ambito che possa garantire e attivare una rete di supporto per le questioni che riguardano la casa.;
- difficoltà di accesso al mercato privato per l'alto costo degli affitti e per la richiesta di garanzie legate al reddito

Oggi è evidente che esiste un problema di accesso alla casa che riguarda un numero consistente di cittadini e legata a differenti profili sociali, molto più diversificata rispetto al passato. Alle fasce deboli, infatti, si sono aggiunte nuove situazioni di disagio grave, temporaneo o stabile che hanno coinvolto anche gli appartenenti al cosiddetto "ceto medio". Tale fenomeno, definito generalmente come 'emergenza abitativa', dovrebbe oggi essere meglio identificato con il termine di 'povertà abitativa', che, da un lato, riguarda il divario tra i redditi e l'aumento dei prezzi degli immobili e, dall'altro, la carenza di abitazioni a costi accessibili.

Le modalità di risposta a questo bisogno emergente si sono sviluppate con modalità eterogenee nei territori, senza una cornice programmatica condivisa e con risorse economiche dedicate insufficienti.

Nel corso del precedente triennio, all'interno degli interventi di sostegno alle famiglie con difficoltà economica, l'Ambito Territoriale di Abbiategrasso ha aderito alla programmazione e attuazione in qualità di partner di un progetto, denominato **"300+1"**, che, per affrontare la dimensione multifattoriale della povertà, intende sostenere le persone e i nuclei familiari nelle dimensioni lavorativa, economica e psicologica. Tali dimensioni potrebbero avere ricadute anche sulla casa.

Dal punto di vista degli interventi di accompagnamento e sostegno ai nuclei familiari con problematiche di tipo abitativo, di norma i comuni provvedono con una presa in carico da parte del servizio sociale comunale che, oltre ad offrire consulenza e sostegno al nucleo familiare in relazione alle problematiche abitative emergenti, può intervenire anche con interventi di sostegno al reddito per le spese abitative e garantire una soluzione abitativa temporanea ai soggetti vulnerabili in condizione di emergenza abitativa.

Il Comune di Abbiategrasso si avvale da alcuni anni di un servizio- **Servizio Emergenza Abitativa** - dedicato all'orientamento e alla definizione di una progettualità per i nuclei in condizione di disagio abitativo o emergenza abitativa e con scarse risorse socio/economiche.

**Il Piano triennale dell'abitare 2023-2025**, approfondendo quanto previsto nel Piano di Zona 2021-2023 e in continuità con questo, ha individuato le possibili linee di sviluppo per il triennio 2023-2025, tra i quali l'attivazione di un percorso formativo condiviso e di iniziative di sensibilizzazione per migliorare le competenze e le conoscenze dei vari soggetti riguardo al tema dell'abitare e favorire un approccio più coordinato e integrato tra i diversi settori dei comuni e i diversi enti nell'affrontare le problematiche abitative.

87

Rispetto ai nuclei familiari con problematiche abitative, il cui bisogno abitativo spesso è dovuto alle condizioni personali in cui si trovano i componenti del nucleo che rendono difficoltosa una stabilità economica, sociale ed abitativa, si prevede di sperimentare una modalità di presa in carico basata sullo stile del "case management". Tramite questo approccio – lo stesso utilizzato dal Servizio RDC e all'interno del programma PIPPI – si mira a integrare i vari servizi e mettere in rete gli interventi presenti, in modo da rispondere in maniera più completa ed efficace alle esigenze della persona e della famiglia, si lavora inoltre per migliorare la capacità di attivazione delle persone e delle famiglie coinvolte nell'affrontare la situazione, con l'obiettivo di favorire l'autonomia economica e la stabilità delle persone e di superare logiche assistenzialistiche.

Infine, dall'inizio del 2023 l'Ufficio di Piano partecipa, insieme agli altri Ambiti territoriali della Città metropolitana di Milano, a un tavolo di confronto sulle azioni inerenti alle politiche abitative promosso da Città Metropolitana e finalizzato a condividere le principali criticità ed individuare esperienze e modalità di intervento per affrontare una sofferenza abitativa crescente.

**Nell'Avviso pubblico per l'assegnazione di Servizi Abitativi Pubblici**, emanato nel corso del 2022, sono stati messi a disposizione n. 36 alloggi per l'intero Ambito territoriale, di cui n. 22 di proprietà dell'ALER competente per territorio, siti nei comuni dell'Abbiatense, n. 2 del Comune di Abbiategrasso, n. 3 del Comune di Albairate, n. 5 del Comune di Gaggiano, n. 2 del Comune di Gudo Visconti e 2 del Comune di Rosate.

Il patrimonio pubblico complessivo dell'Ambito 1 Abbiategrasso corrisponde a 1.217 unità immobiliari totali, di cui n. 738 (60,64%) di proprietà Aler e n. 479 (39,36%) di proprietà dei Comuni appartenenti all'Ambito 1- Abbiategrasso. Il Comune che dispone di maggiore patrimonio pubblico residenziale totale è il Comune di Abbiategrasso con 194 unità immobiliari corrispondente al 15,94% rispetto alle

1.217 unità totali dell'Ambito (comprese le 738 unità residenziali di proprietà Aler distribuite sul territorio).

Il 93% del patrimonio abitativo di proprietà degli Enti di ambito rientra nella categoria dei Servizi Abitativi Pubblici, mentre il 4% si configura come Servizi Abitativi Sociali. Il restante 3% è destinato agli altri usi residenziali.

Nel 2022, in continuità con le annualità precedenti, è stato dato seguito alla **Misura unica di sostegno alla locazione** ai nuclei familiari, con un alloggio sul libero mercato, in condizione di disagio economico o di particolare vulnerabilità a causa dell'emergenza sanitaria. Nell'Ambito dell'Abbiatense è stato aperto nel 2022 un Avviso pubblico per l'accesso ai contributi previsti dalla "Misura Unica" promossa da Regione Lombardia. Delle 418 domande presentate, ne sono state accolte n. 391, con un budget destinato alla misura di € 456.736,84, oltre ad un residuo pari a € 45.993,64 a valere sul Fondo Morosità incolpevole.

#### *Servizio Centralizzato Area Povertà (Assegno di Inclusione)*

Un servizio che ha visto un'importante implementazione dal 2017 ad oggi è il **Servizio Centralizzato di Ambito**, che si occupa della presa in carico dei residenti dei 14 comuni dell'Ambito dell'abbiatense beneficiari delle misure di contrasto alla povertà (SIA/REI, poi RDC). Con Decreto Legge del 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni, dalla Legge del 3 luglio 2023, n. 85 "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro", è stato introdotto **l'Assegno di inclusione** come misura a contrasto della povertà in sostituzione del Reddito di Cittadinanza.

88

Il Servizio centralizzato è stato avviato nel 2018 come sperimentazione a valere sui fondi Europei PON per la presa in carico dei beneficiari della misura di contrasto alla povertà SIA-Sostegno Inclusione Attiva, precursore delle misure REI e poi RdC. Con l'avvio della misura SIA, e il consolidamento di un sistema integrato tra un servizio centralizzato, che si è occupato della presa in carico e progettazione individuale di nuclei con bisogni complessi e il servizio sociale professionale presente nei comuni, si è passati da una presa in carico locale, storicamente in capo ai singoli comuni che, con risorse proprie ed attingendo a risorse di Ambito, interveniva sui propri cittadini a seguito di richiesta specifica, ad una presa in carico territoriale di nuclei familiari beneficiari delle misure SIA/REI/RDC/ADI mediante la stesura di progetti individualizzati.

Con **l'Atto di programmazione territoriale di contrasto alla povertà triennale (Piano Povertà)**, presentato per la prima programmazione della Quota Servizi Fondo Povertà 2018-2020 a gennaio 2019, si è provveduto a esaminare l'esperienza maturata dalla sperimentazione sopra descritta e rilevare eventuali bisogni e criticità, quali ad esempio il carico di lavoro del servizio centralizzato e le risorse attivabili per gli interventi nelle situazioni con bisogni complessi. **Con i successivi Piani di Programmazione Locale**, che l'Ambito è stato chiamato a redigere a seguito delle assegnazioni delle singole annualità della **Quota Servizi Piano Povertà** (anche a seguito di quanto previsto nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi sociali 2021-2023 di agosto 2021), l'Ambito dell'Abbiatense ha individuato quali obiettivi da sviluppare con il Piano Povertà quello di potenziare i servizi sociali comunitari e centralizzati di Ambito per l'accoglimento delle domande, l'analisi preliminare e la gestione dei progetti individuali, anche con riferimento alla sperimentazione di strategie di intervento efficaci nell'area dell'abitare; ridurre i progetti "assistenzialistici" e promuovere interventi che fossero in grado di produrre un cambiamento durevole nel tempo; integrare i servizi offerti dagli enti per le

politiche attive con risorse ad hoc per l'inserimento lavorativo. Le azioni su cui sono state destinate le risorse della Quota Servizi Fondo Povertà 2018, 2019 e 2020 hanno riguardato il Rafforzamento del servizio sociale professionale, attraverso il potenziamento del Servizio Sociale nei comuni dell'Ambito; implementazione attività socio assistenziale centralizzata afferente all'attuazione e gestione delle misure di contrasto alla povertà, con riferimento in particolare all'area dell'abitare; il potenziamento del coordinamento operativo servizio centralizzato REI/RDC ora ADI. Inoltre, sono stati destinati fondi per interventi e servizi di inclusione sociale e lavorativa (a favore di Beneficiari REI/RDC ora ADI) quali sostegno socioeducativo territoriale e domiciliare, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare; sostegno alla genitorialità e tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione.

Con le nuove programmazioni della Quota Servizi Fondo Povertà 2020/2021 e 2022 sono stati destinati fondi, oltre che al rafforzamento delle azioni sopra indicate, anche per i servizi di assistenza domiciliare socioassistenziale, il rafforzamento del servizio di segretariato sociale e l'avvio del servizio di Pronto intervento sociale.

Attualmente il Servizio centralizzato di Ambito, costituito stabilmente da figure di assistenti sociali e educatori, insieme agli assistenti sociali nei comuni dell'Ambito, si occupa della presa in carico dei beneficiari della misura dell'Assegno di Inclusione, attraverso anche la rete di servizi ed enti del sociale, sociosanitario e del mondo lavorativo.

L'assegno di Inclusione, come le precedenti Misure di contrasto alla povertà, costituisce livello essenziale delle prestazioni. A differenza del reddito di cittadinanza è però una misura categoriale e cioè una misura che viene riconosciuta su richiesta, in presenza di determinati requisiti e che prevede l'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale (attraverso la sottoscrizione di Patti di attivazione digitale – PAD; Patto di Inclusione – Pais; Patto di servizio personalizzato-PSP). A seguito dell'analisi premilitare, inoltre, può essere prevista anche una presa in carico specialistica. Inoltre, può essere prevista una valutazione multidimensionale, che rientra all'interno del Protocollo operativo tra ASST Ovest Milanese e gli Ambiti di Abbiatagrasso, Alto Milanese e Magenta per la valutazione multidimensionale. In parallelo all'attivazione dei Patti, il beneficiario ha l'obbligo o la scelta, in determinati casi, di aderire ai Progetti di utilità sociale attivi presso alcuni Comuni dell'Ambito. Rispetto alla sottoscrizione del Patto per il lavoro, in Abbiatagrasso è attivo il Centro per l'impiego, distaccamento della sede principale CPI di Magenta. Ai Centri afferisce tutta la cittadinanza dell'Ambito dell'abbiatense anche per la gestione delle pratiche ordinarie. Gli sportelli garantiscono anche una sezione dedicata ai cittadini soggetti al collocamento mirato che rientrano in specifiche categorie.

I dati estratti dalla Piattaforma Ministeriale Gepi (applicazione dedicata alla gestione della misura RdC) indicano nel 2023, 164 istanze di Reddito di cittadinanza prese in carico, con 31 Progetti di Pubblica utilità attivati.

89

#### *Centro di Formazione Professionale L. da Vinci*

Il Centro di Formazione Professionale L. da Vinci affidato all'Azienda Speciale Servizi alla Persona, accreditato dal 2015 da Regione Lombardia, rappresenta una realtà di riferimento per la cittadinanza abbiatense e limitrofi sul tema della formazione professionale (sono attivi corsi di inglese e informatica a più livelli, sicurezza,haccp, workshop LIS a più livelli, braille, receptionist, logistica, ricerca lavoro e

bilancio di competenze etc.). Il CFP L. Da Vinci nell'ottica dell'adesione al progetto personalizzato RdC, insieme all'Ambito ha attivato, dal 2020, dei gruppi di orientamento e formazione su temi che ruotano principalmente intorno alla rieducazione al mondo lavorativo e al bisogno rilevato in sede di presa in carico da parte dell'equipe del servizio centralizzato RdC.

Nel 2023 sono stati realizzati 4 percorsi di orientamento formando 30 persone e 2 percorsi di educazione finanziaria formando 12 persone

*Servizio Area Centralizzata Lavoro (Servizio inserimento lavorativo disabili, Servizio Adulti di fiducia, Interventi di inclusione sociale e sostegno socioeducativo Area Povertà)*

Nel precedente Piano di Zona 2021/2023, era stato individuato tra gli obiettivi di Sistema il “consolidamento e sviluppo dei servizi di Ambito” (obiettivo 1.2) con l’indicazione di “riorganizzare i servizi dedicati al lavoro in sinergia con gli attori pubblici e privati del territorio”. Nello specifico, era stata ipotizzata quale azione possibile, il consolidamento e lo sviluppo di una “Area Lavoro” rivolta ai diversi target di popolazione.

Nel territorio dell’Abbiatense sono presenti i tre servizi che afferiscono all’area dell’orientamento al lavoro e riattivazione di competenze lavorative (non politiche attive del lavoro) quali il Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL); il Servizio Adulti di Fiducia e la componente educativa che svolge gli “Interventi di inclusione sociale e sostegno socio-educativo Area Povertà del Servizio centralizzato d’Ambito-Assegno di Inclusione”, gestiti a livello centralizzato dall’Azienda Speciale Servizi alla Persona del Comune di Abbiatagrasso (ASSP).

90

Al fine di rispondere con maggiore efficacia ai bisogni espressi dai cittadini e osservati nel panorama sociale odierno, si è ritenuto opportuno avviare un percorso di riorganizzazione nel 2024 dei tre servizi sopra indicati, all’interno di un **servizio unico con un unico coordinamento**, mantenendo un’organizzazione interna che garantisca le competenze necessarie all’accompagnamento educativo dei tre target di riferimento (giovani, disabili, percettori di assegno di inclusione). L’equipe dell’Area Lavoro opera in favore del target di riferimento al fine di avviare percorsi di inclusione e di inserimento scolastico e/o lavorativo a seconda dei bisogni, delle competenze e degli interessi delle persone che accedono al servizio e in stretto contatto con i servizi invianti. Nello specifico le possibili attività erogate sono orientamento scolastico per l’individuazione del percorso formativo adeguato; orientamento lavorativo, individuale e/o in piccolo gruppo, per la definizione di un piano di ricerca e/o di inserimento lavorativo; attivazione di tirocini per l’acquisizione delle competenze professionali e/o come “passaggio” per un inserimento contrattualizzato in azienda; sostegno educativo per le situazioni di maggiore fragilità; educazione finanziaria, individuale e/o in piccolo gruppo. Azioni di sistema: integrazione con altri servizi e/o progetti attivi nell’ambito, creazione di rapporti con aziende e imprese del territorio, con enti pubblici e privati per la partecipazione e progettazioni relative al target di riferimento, organizzazione di eventi legati al mondo del lavoro e dell’incontro domanda / offerta

Si seguito la descrizione dei servizi ricompresi nell’area centralizzata con i dati al 2023.

### *Servizio di inserimento lavorativo disabili*

Nel nostro Ambito dal 2004 opera il **Servizio Integrazione Lavorativa (SIL)**, servizio di secondo livello, gestito dall’Azienda Speciale servizi alla Persona che si occupa della gestione del processo di integrazione lavorativa di persone disoccupate con disabilità (di tipo fisico, intellettivo e/o psichico) residenti nei comuni dell’Ambito in possesso di certificazione di invalidità civile superiore al 46% o di invalidità INAIL superiore al 34% con residue capacità lavorative – così come previsto dalla legge del 12 marzo 1999 n. 68 – tramite azioni di accompagnamento e avvicinamento al contesto produttivo e di costruzione di relazioni con le realtà produttive e con altre realtà territoriali quali agenzie formative, per il lavoro, cooperative sociali. Il Servizio svolge prestazioni con il coinvolgimento degli operatori dei servizi segnalanti, dei soggetti disabili e delle aziende/cooperative ospitanti. L’inserimento e l’integrazione nel mondo del lavoro, attraverso la valorizzazione delle competenze e conoscenze già possedute della persona, avviene attraverso inserimento diretto o per il tramite di un percorso di tirocinio. Laddove fosse necessario, il Servizio orienta la persona verso percorsi formativi e integrativi. Altra finalità trasversale al Servizio: la sensibilizzazione delle realtà produttive e lavorative del territorio al fine di realizzare il collocamento mirato normato dalla legislazione di riferimento.

Nel corso del 2023 sono stati attivati 19 tirocini mentre gli utenti in carico al Servizio hanno visto un decremento nel 2021 (a seguito dell’emergenza sanitaria) per poi incrementare nuovamente in maniera graduale.

A causa dell’aggravarsi delle difficoltà nell’entrare/rientrare nel contesto lavorativo, in aggiunta alle fragilità che la condizione di invalidità porta necessariamente con sé, il Servizio negli anni ha consolidato la sua presenza come partner all’interno di progettualità di interventi a supporto della mediazione al lavoro.

Il *Progetto RE.TE*, previsto all’interno del Piano Emergo, attuato negli Ambiti di Abbiatagrasso, Magenta e Alto Milanese, per la prima volta tra il 2018 e la fine del 2019 e riproposto e rifinanziato negli anni successivi (ad oggi fino al 31.12.2024), è un’azione di sistema che si pone l’obiettivo, attraverso l’erogazione di servizi integrativi /formativi, di avvicinare le persone con disabilità e con particolari fragilità e difficoltà, al mondo del lavoro in modo più graduale e con un sostegno più intenso. All’interno del progetto sono state avviate anche azioni di formazione e supervisione rivolte agli operatori, che hanno aumentato le competenze professionali degli stessi e hanno permesso di creazioni di sinergie tra i servizi coinvolti di tutto il territorio coinvolto

Inoltre, il Servizio è partner, dal 2016, della rete che eroga, all’interno del *Piano Emergo*, servizi dotali, previsti appunto dalle DULD (Doti Uniche Lavoro Disabili).

Da rilevare è il valore aggiunto della partecipazione del Servizio a queste reti, sia in termini di opportunità più ampie che in questo modo possono venire offerte agli utenti afferenti al Servizio stesso, che in termini economici, essendo quelli citati, progetti finanziati all’interno della programmazione di Città Metropolitana.

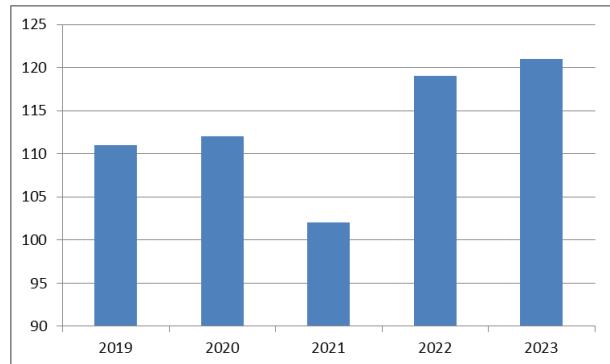


Figura 43 N. utenti in carico SIL 2019-2023

Fonte: rendicontazione interna di Ambito

### Progetto 300+1

Il progetto nasce da una coprogettazione coordinata dalla Fondazione Comunitaria del Ticino Olona, che ha portato alla costruzione di un unico progetto che coinvolge gli Ambiti di Abbiatigrasso, Alto Milanese e Magenta e propone azioni di contrasto alla povertà con un approccio centrato sulla persona e attento agli specifici bisogni, strutturando risposte di tipo multidimensionale attraverso il coinvolgimento dei servizi territoriali. Le aree coinvolte sono: lavorativa (percorsi di accompagnamento all'orientamento e all'inserimento lavorativo, anche grazie alla possibilità di accedere a percorsi formativi di riqualificazione professionale); economica (percorsi di educazione finanziaria e di concessione di microcredito per far fronte a situazioni di emergenza e/o debitorie); psicologica (percorsi di supporto psicologico per persone che vivono particolari situazioni di fragilità e di fatica nella gestione del quotidiano). Inoltre, sono previste azioni di valorizzazione delle risorse umane coinvolte (volontari e operatori).

### *Iniziative locali a contrasto della povertà*

Il territorio vede la presenza di diversi attori sociali, che fanno parte della rete del terzo settore e dell'associazionismo, e che si occupano della raccolta e distribuzione di beni di prima necessità in accordo e confronto con i servizi sociali dei comuni. Tale intervento soddisfa un bisogno legato alle necessità degli individui e dei nuclei familiari in difficoltà, ma rappresenta l'occasione per avviare percorsi di inclusione sociale e offrire spazi di confronto e dialogo per accogliere le situazioni di vita. Ad Abbiatigrasso, poi, grazie ad una convenzione con il Comune, è presente un “emporio solidale” che fornisce un servizio di distribuzione beni alimentari e di prima necessità rivolti a individui e nuclei familiari in carico ai servizi sociali o agli enti di volontariato. L'intervento risponde all'esigenza di fronteggiare i problemi della nuova realtà sociale costituita da nuclei monogenitoriali, famiglie multiproblematiche, stranieri, disabili e adulti soli senza reddito o con reddito insufficiente alla sopravvivenza, oltre a attivare una serie di “aiuti” di natura economica, ha promosso la costruzione di percorsi innovativi partendo proprio dal coinvolgimento e dalla stimolazione degli utenti interessati.

92

#### 4.5.3. Obiettivo dell'Area Povertà- Inclusione

La povertà rappresenta una condizione multidimensionale in cui fattori di diversa origine persona (lavorativa, personale, familiare, relazionale, salute, casa, educazione, ecc.) si intersecano e creano condizioni di disagio che favoriscono il persistere delle situazioni di vulnerabilità. Infatti, fragilità e disagio economico sono strettamente connessi al mercato del lavoro, a precarie condizioni abitative, a quadri sanitari compromessi, a debolezza delle reti familiari, alla tipologia di famiglie (numerose, monoredito) e a titoli di studio medio-bassi.

In quest'ottica gli interventi ipotizzati vogliono favorire la costruzione di un sistema di competenze e di supporto sociale che spezzi il rischio di trasferimento intergenerazionale della povertà e dell'esclusione sociale che, spesso, caratterizza le persone e i nuclei familiari che vivono in tale situazione. La possibilità di costruire un sistema di protezione diventa il fattore determinante per avviare processi di responsabilizzazione e partecipazione attiva da parte dei cittadini in situazione di povertà ed esclusione.

Come già sottolineato in precedenza, questa area è stata fortemente presidiata negli anni passati, grazie alla presenza di risorse economiche che hanno consentito di strutturare un sistema di servizi e interventi in grado di accompagnare le persone e le famiglie in situazione di povertà.

Inoltre, l'attuale programmazione intende consolidare quanto già realizzato e sviluppare ancora di più il processo di costruzione di una rete capace di supportare le persone tenendo in considerazione la trasversalità dei diversi fattori che generano tale condizione di povertà.

**Obiettivo 4. Migliorare le competenze dei destinatari target e dei diversi soggetti del territorio, utili a fronteggiare in corresponsabilità le situazioni di povertà economica, lavorativa e abitativa**

Descrizione	Si prevede di rafforzare la capacità del territorio, delle persone e delle famiglie di agire a contrasto delle situazioni di impoverimento per favorire l'uscita dalla povertà, migliorare la qualità della vita e le relazioni sociali. Tale obiettivo necessita del coinvolgimento delle reti di solidarietà presenti nel territorio e l'individuazione di snodi comunitari che sappiano favorire, da una parte, lo sviluppo di una sensibilità di supporto ai cittadini in situazione di povertà e, dall'altra, l'attivazione di alleanze tra istituzioni ed enti capaci di sostenere quei processi di uscita da tali situazioni.
Bisogno	Il bisogno emerso nel processo di programmazione condivisa riguarda principalmente la riduzione della frammentazione nei servizi che si occupano di persone in situazione di povertà
Il bisogno rilevato era già stato affrontato nella precedente programmazione o può essere definito come un nuovo bisogno emerso nella precedente triennalità?	Bisogno consolidato. L'obiettivo di pone in continuità con la precedente programmazione, che ha fornito la possibilità di sviluppare interventi a presidio dell'area di policy.
Target	I beneficiari sono i cittadini in situazione di povertà o a rischio povertà che abitano nel territorio dell'Ambito Territoriale di Abbiatagrasso.
Modalità organizzative, operative e di erogazione	<p>Vengono definite le strategie generali con l'indicazione di alcuni interventi possibili e/o passaggi necessari per il raggiungimento dell'obiettivo.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sviluppo e consolidamento di dispositivi per favorire integrazione, collaborazione e partecipazione           <ol style="list-style-type: none"> <li>1.1. Attivazione di un tavolo territoriale denominato "Cantiere Povertà e Inclusione"</li> </ol> </li> <li>2. Consolidamento di servizi e interventi a sostegno dell'occupazione attraverso il miglioramento della collaborazione con gli enti che sul territorio si occupano di lavoro e formazione e lo sviluppo di alleanze con il mondo del lavoro e delle imprese           <ol style="list-style-type: none"> <li>1.2. Mantenimento e sviluppo del sistema di presa in carico delle situazioni di povertà e svantaggio, attraverso un servizio di</li> </ol> </li> </ol>

	<p>Ambito in raccordo con i servizi territoriali (servizio centralizzato Assegno di Inclusione)</p> <p>1.3. Mantenimento e sviluppo dei servizi di Ambito dedicati all'accompagnamento dei cittadini nel mondo del lavoro (Area Lavoro di Ambito)</p> <p>1.4. Attuazione progetto sovra ambito "300+1"</p> <p>3. Promozione e sviluppo di interventi volte a sostenere la capacità dei cittadini in difficoltà ad avere accesso ad una casa adeguata e ad abitarvi stabilmente</p> <p>3.1 Programmazione del Piano Triennale / Annuale dell'Offerta dei Servizi Abitativi Pubblici e Sociali</p> <p>4. Sviluppo di un Pronto Intervento Sociale come occasione per un migliore coordinamento tra gli attori coinvolti nella gestione delle situazioni di emergenza</p> <p>4.1 Avvio di un Servizio di Pronto Intervento Sociale</p>
Risorse economiche, fonti di finanziamento e risorse di personale preventivate	<p>L'obiettivo viene principalmente sostenuto con risorse economiche derivanti dal Quota Sociale Fondo Povertà - Risorse Fondazioni di Comunità. Si verificherà, nel corso triennio, la possibilità di connettere e integrare altre risorse.</p> <p>Si stima di destinare al raggiungimento dell'obiettivo previsionalmente 1.692.000,00 € nel triennio 2024-2027.</p> <p>Le risorse umane coinvolte afferiscono all'Ufficio di Piano, ai Servizi sociali comunali in collaborazione e integrazione con ATS e ASST, agli operatori degli Ambiti dell'Alto Milanese e di Magenta, agli operatori degli enti del Terzo Settore e alle realtà associative e volontaristiche del territorio.</p> <p>Per questo obiettivo si stima un maggior investimento delle risorse umane dell'Ufficio di Piano.</p>
Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) – MLPS	Servizi e interventi che accompagnano l'erogazione del beneficio economico legato alla Misura Contrasto alla Povertà (ADI)
Priorità LEPS Regione Lombardia	L'obiettivo intende attuare i seguenti LEPS prioritari regionali: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L1. Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato</li> </ul>
Comprende obiettivi presenti nel PPT del Distretto Sanitario di Abbiategrasso?	Sì, con particolare riferimento alla Valutazione Multidimensionale.
L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre Aree di policy?	<p>si</p> <p>L'obiettivo vede l'integrazione delle aree di policy indicate da Regione Lombardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ A- Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva</li> <li>▪ B- Politiche abitative</li> <li>▪ H - Interventi connessi alle politiche per il lavoro</li> </ul>

L'intervento è realizzato in cooperazione con Altri ambiti?	si	Nel prossimo triennio si prevede di proseguire e sviluppare la collaborazione con gli Ambiti Alto Milanese e Magenta, che appartengono alla stessa Asst Ovest Milanese, in particolare per l'attuazione, il monitoraggio e, eventualmente, l'aggiornamento del Protocollo della Valutazione Multidimensionale. Come già indicato nell'Area Sistema e Governance, la costruzione di una rete inter-ambito è necessaria per garantire maggiore efficacia degli interventi e, attraverso cabine di regia integrate, garantisce un confronto, una condivisione e uno sviluppo di progetti e/o servizi.	
L'obiettivo è in continuità con la programmazione precedente?	si	L'obiettivo presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?	si
L'obiettivo presenta modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete e gli interventi sono co-programmati e/o co-progettati?	si	L'obiettivo è esito del processo di programmazione condivisa realizzato con i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio dell'Ambito. La realizzazione del "Cantiere povertà e inclusione" potrà prevedere l'attivazione di modalità di coprogettazione per l'individuazione di ulteriori interventi e/o azioni per il raggiungimento di obiettivi specifici e coerenti con la programmazione triennale.	
Ha previsto e prevede il coinvolgimento di Asst Ovest Milanese nell'analisi del bisogno e nella programmazione?	si	Gli operatori della Asst Ovest Milanese hanno partecipato ai tavoli di programmazione per la definizione degli obiettivi strategici per il nuovo triennio.	
Prevede il coinvolgimento di Asst Ovest Milanese nella realizzazione dell'intervento e azioni congiunte Ambito-Asst?	si	L'integrazione tra Ambito Territoriale e Asst Ovest Milanese si realizzerà nel coinvolgimento della Asst Ovest Milanese ai fini dell'attuazione, monitoraggio ed eventuale aggiornamento del Protocollo della Valutazione Multidimensionale.	
L'obiettivo è di tipo promozionale/preventivo o riparativo?	preventivo / promozionale	L'obiettivo presenta degli aspetti inerenti alla digitalizzazione? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	no
L'obiettivo prevede la definizione di un nuovo Servizio?	no	L'obiettivo prevede la valorizzazione dei servizi e progetti già presenti sul territorio.	
L'obiettivo è in continuità e/o rappresenta il potenziamento di un progetto premiale della Programmazione 2021-2023?	si	Nella prossima triennalità si ritiene fondamentale proseguire e consolidare quanto realizzato in termini di output e di legami di rete costruiti nella precedente triennalità. L'attuazione di progettualità specifiche (300+1) ha visto la costruzione di nuove relazioni e legami con settori profit e non profit che risultano essere	

	strategici nell'attuazione della nuova programmazione.
Indicare i punti chiave dell'intervento	<p>Si segnalano i seguenti punti chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Vulnerabilità Multidimensionale</li> <li>▪ Rafforzamento delle reti sociali</li> <li>▪ Contrasto all'isolamento</li> <li>▪ Allargamento della rete e coprogrammazione</li> </ul>
Risultati attesi e indicatori di output	<p><i>Attivazione del "Cantiere Povertà e Inclusione"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n. incontri per anno (almeno 1)</li> </ul> <p><i>Sviluppo Area Centralizzata Lavoro</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n. beneficiari presi in carico dai vari servizi che si occupano di lavoro</li> </ul> <p><i>Adozione piano annuale dell'Offerta dei Servizi Abitativi Pubblici e Sociali</i></p>
Impatto sociale	<p>L'area della povertà, grazie alle risorse economiche dedicate, è stata implementata ed è in continuo sviluppo per leggere e rispondere sempre meglio ai bisogni emergenti. Si prevede che il raggiungimento dell'obiettivo consentirà di costruire una rete di enti, servizi, progetti e cittadini capaci di supportare le persone nei loro percorsi di uscita dalle situazioni di povertà.</p> <p>Vengono definiti i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento del numero delle persone che si attivano nella definizione di un processo di uscita dalla situazione di povertà;</li> <li>- % di nuclei familiari che hanno avuto accesso ai PAIS sul totale dei nuclei potenzialmente beneficiari</li> </ul>

## 5. Valutazione

La valutazione è un atto riflessivo fatto di confronto, ricerca e analisi. È l'atto primario e conclusivo della programmazione e il passaggio necessario per l'ideazione, la pianificazione e lo sviluppo di azioni e interventi che abbiano un impatto sulle comunità e sui territori di riferimento.

È un atto che chiede di mettere in discussione il proprio sguardo sui contesti, sugli individui e sui processi e non si concentra unicamente sulla verifica del raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati: l'efficacia e l'efficienza sono i due parametri fondamentali nell'azione di valutazione, che richiede una analisi attenta delle ragioni, dell'oggetto, degli strumenti e dei risultati.

Obiettivo della valutazione è esprimere un giudizio argomentato su ciò che è stato fatto (e come) e su ciò che esiste al fine di definirne uno sviluppo ulteriore, un mantenimento o una chiusura definitiva.

L'utilità della valutazione è rappresentata dall'integrazione di tre processi fondamentali:

- *apprendimento*: consente di verificare la capacità delle politiche e degli interventi attuati di rispondere ai bisogni che li hanno motivati o di conseguire gli obiettivi prefissati;
- *accountability*: risponde all'esigenze di trasparenza rispetto alle politiche attuate in riferimento alle ragioni che hanno portato alla scelta specifica e, anche, agli effetti che quelle scelte hanno prodotto;
- *decisionali*: rappresenta la base di partenza per ulteriori sviluppi degli interventi e la definizione di ulteriori politiche sociali e rappresenta la spinta al miglioramento delle politiche, delle scelte e delle azioni intraprese.

97

La valutazione, dunque, è parte integrante del processo di azione sociale – progettazione, realizzazione, valutazione – e fase essenziale per verificare il reale impatto che le politiche attivate e i singoli interventi hanno sul contesto di riferimento. Tale valutazione è possibile ed efficace a partire da una raccolta dei dati rilevanti per leggere, analizzare e giudicare gli interventi attuati, i cui indicatori sono evidenziati nelle schede degli obiettivi all'interno di ogni singola area di policy.

## 6. Allegati Piano di Zona 2025/2027

- Allegato\_Pdz1\_Elenco servizi, interventi e unità d'offerta
- Allegato\_Pdz2\_Enti del Terzo Settore

## Area Anziani e Disabili

UNITA' D'OFFERTA SOCIO SANITARIA ANZIANI		
RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
RSA Istituto Geriatrico Golgi	Abbiategrasso	ASP
RSA Fondazione Casa di Riposo Città di Abbiategrasso	Abbiategrasso	Fondazione
RSA Fondazione Giuseppe Gemellaro	Albairate	Fondazione
RSA Fondazione San Riccardo Pampuri	Morimondo	Fondazione
RSA Madre Teresa di Calcutta	Motta Visconti	Coop. Sociale

CENTRO DIURNO INTEGRATO		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
CDI Fondazione Casa di Riposo Città di Abbiategrasso	Abbiategrasso	Fondazione Onlus
CDI Fondazione Giuseppe Gemellaro	Albairate	Fondazione Onlus
CDI Santagostino Mario	Gaggiano	Comune
CDI Madre Teresa di Calcutta	Motta Visconti	Coop. Sociale

HOSPICE		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
Hospice di Abbiategrasso	Abbiategrasso	Coop. Sociale

STRUTTURA DI RIABILITAZIONE IDR		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
IDR Istituto Geriatrico Golgi	Abbiategrasso	ASP

UNITA' D'OFFERTA SOCIALE ANZIANI		
ALLOGGIO PROTETTO ANZIANI		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
Residenza La Meridiana	Albairate	Fondazione onlus
Alloggi Virgilio Dominion	Gaggiano	Coop. Soc.
Mini Alloggi protetti	Morimondo	Fondazione onlus
Alloggi protetti per anziani autonomi	Abbiategrasso	ASP

COMUNITA' ALLOGGIO SOCIALE ANZIANI - CASA		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
Comunità alloggio sociale anziani Casa Santa Rosa	Abbiategrasso	Coop. Soc.
Comunità alloggio sociale anziani I Dodici	Abbiategrasso	Coop. Soc.

UNITA' D'OFFERTA SOCIO-SANITARIA DISABILI		
COMUNITA' SOCIO SANITARIE		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
CSS Il Melograno	Abbiategrasso	Associazione
CSS Albairate	Albairate	Fondazione onlus
CSS Il Ponte	Rosate	Coop. Sociale
CSS Cascina Nuova	Rosate	Coop. Sociale

CENTRI DIURNI DISABILI		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
CDD Il Melograno	Abbiategrasso	Associazione
CDD Fondazione Sacra Famiglia	Abbiategrasso	Fondazione

UNITA' D'OFFERTA SOCIALE DISABILI		
COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
CAD Dopo di Noi Il Melograno 2	Abbiategrasso	Associazione

CENTRI SOCIO EDUCATIVI (CSE)		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
CSE Arcobaleno	Rosate	Associazione

SERVIZI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Tutti i Comuni dell'ambito	Enti accreditati ASST/ATS
Assistenza Domiciliare SAD	Tutti i Comuni dell'ambito	Comuni tramite gestione diretta/convenzione/appalto

SERVIZI SOCIO SANITARI		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
Servizio Fragilità	Abbiategrasso	ASST Ovest Milanese
Servizio Disabilità	Abbiategrasso	ASST Ovest Milanese
Ufficio Voucher e cure domiciliari	Abbiategrasso	ASST Ovest Milanese
Ifec Infermieri di Comunità	Abbiategrasso	ASST Ovest Milanese
Centro Psicosociale (CPS)	Abbiategrasso	ASST Ovest Milanese

#### Area Minori e famiglia

STRUTTURE PRIMA INFANZIA			
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA	GESTIONE
Asilo Nido DON MINZONI	ABBIATEGRASSO	Asilo Nido	Pubblica
Asilo Nido VITTORIA NENNI		Asilo Nido	Pubblica
Asilo Nido Il Pianeta Monello		Asilo Nido	Privata
Asilo Nido Tutum Srls		Asilo Nido	Privata
Asilo Nido Il Cielo è sempre più blu		Nido famiglia	Privata
La tana del melograno		Nido Famiglia	Privata
Asilo nido comunale	ALBAIRATE	Asilo Nido	Privata
Nido famiglia La Tana delle Birbe		Nido famiglia	Privata
Nido famiglia La Tana delle Birbe 2		Nido famiglia	Privata
Asilo Nido P.Orlandi-C.S. Cavallotti	BUBBIANO	Asilo Nido	Privata
Asilo Nido Cislano	CISLIANO	Asilo nido	Privata
Asilo Nido comunale Angelo Malabarba	GAGGIANO	Asilo Nido	Pubblica
Asilo Nido Hakuna Matata		Asilo Nido	Privata
Asilo Infantile Calvi Carabelli ETS		Asilo Nido	Pubblica
Asilo Nido Il Baule dei Balocchi	MORIMONDO	Asilo Nido	Privata
Asilo Nido La Carica dei 101	MOTTA VISCONTI	Asilo Nido	Privata
Micronido Le Formichine		Micro nido	Privata
Nido Famiglia Scarabocchiando a casa di Katia		Nido famiglia	Privata
Asilo Nido Comunale ISABELLA	ROSATE	Asilo Nido	Privata
Associazione Nido Famiglia Valenù		Nido famiglia	Privata
Nido famiglia La Margherita		Nido famiglia	Privata
Asilo Nido Raggi di sole	VERMEZZO CON ZELO	Asilo Nido	Pubblica

All. 1  
Servizi, Interventi, unità d'offerta sociali e socio sanitari Ambito di Abbiategrasso

DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA	GESTIONE
Don Croci	ABBIATEGRASSO	Scuola dell'Infanzia	Privata
Casa del Rosario	ABBIATEGRASSO	Scuola dell'Infanzia	Privata
Pianeta Monello	ABBIATEGRASSO	Scuola dell'Infanzia	Privata

ISTITUTI COMPRENSIVI SCUOLE DELL'INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO			
ISTITUTO COMPRENSIVO	COMUNE SEDE CENTRALE	PLESSI SCUOLA PRIMARIA	PLESSI SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Via Palestro	Abbiategrasso	U. e M. di Savoia, Abbiategrasso	G. Carducci, Abbiategrasso
Aldo Moro	Abbiategrasso	A. Moro, Abbiategrasso	A. Vivaldi, Abbiategrasso
		G. Falcone – F. Morvillo, Ozzero	G. Carducci, Ozzero
Tiziano Terzani	Abbiategrasso	F.lli di Dio, Abbiategrasso	C. Correnti, Abbiategrasso
		G. Negri, Cassinetta di Lugagnano	
Scuola Media Europea	Abbiategrasso		Via Misericordia, Abbiategrasso
Istituto Figlie di Betlem	Abbiategrasso	Betlem, Abbiategrasso	
Erasmo da Rotterdam	Albairate – Cislano	Via Roma, Albairate	Via Diaz, Albairate
		Via Wojtyla, Cislano	Via Papa Giovanni XXIII, Cislano
Leonardo da Vinci	Gaggiano	Via Matteotti, Gaggiano	Bramante, Gaggiano
Ada Negri	Motta Visconti	Via don Milani, Motta Visconti	Via Novara, Motta Visconti
		Via Marangoni, Besate	Via Marangoni, Besate
Alessandro Manzoni	Rosate	Viale Rimembranze, Rosate	
		Via Roma, Calvignasco	Via delle Industrie, Rosate
		Via Roggia Cina, Bubbiano	
Gianni Rodari	Vermezzo con Zelo	Via Dante, Vermezzo con Zelo	Via Carducci, Vermezzo con Zelo
		Piazza Roma, Gudo Visconti	

**All. 1**  
**Servizi, Interventi, unità d'offerta sociali e socio sanitari Ambito di Abbiategrasso**

ISTITUTI ISTRUZIONE SUPERIORE			
ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA	Indirizzi Scolastici
IIS Alessandrini	Alessandrini, Abbiategrasso	Istituto Tecnico	Elettronica ed elettrotecnica Meccanica e Meccatronica
		Liceo Scientifico	Scienze applicate Sportivo
	Lombardini, Abbiategrasso	Istituto Professionale	Web community – Servizi commerciali Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
			Scientifico Linguistico Scienze Umane
IIS Bachelet	Abbiategrasso	Liceo	Amministrazione, finanza e marketing Relazioni internazionali per il marketing
		Istituto Tecnico Commerciale	Operatore del benessere, indirizzo acconciatura Operatore della ristorazione
Fondazione Luigi Clerici	Abbiategrasso	Formazione Professionale	

COMUNITA' EDUCATIVE PER MINORI		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
Casa Agorà	Abbiategrasso	Cooperativa sociale
A Stefano Casati Comunità Educativa mamma e bambino (Villa IRIS)	Gaggiano	Coop. sociale
Comunità Educativa Mamma e bambino Il Giglio	Gaggiano	Coop. sociale
Casa di Accoglienza Madre della Pietà Celeste	Besate	Associazione
Casa Baobab	Gaggiano	Coop. sociale
Comunità educativa Diana	Abbiategrasso	Coop. sociale
A Piccoli Passi	Motta Visconti	Impresa sociale
Casa Minori	Rosate	Cooperativa

ALLOGGI PER L'AUTONOMIA		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
Alloggio per l'autonomia Casa Giuseppina	Abbiategrasso	Coop. soc.
Appartamento per autonomia Azalea	Gaggiano	Coop. soc.
Casa Elisa Maria	Abbiategrasso	Coop. soc.
Casa Estia	Abbiategrasso	Coop. soc.
Casa Diana	Abbiategrasso	Coop. soc.

SERVIZI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ'		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
Assistenza Domiciliare Minori	Tutti i Comuni dell'ambito	Enti accreditati ASST/ATS

AREA SERVIZI SOCIO SANITARI		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
Neuropsichiatria Infantile (NPIA) Abbiategrasso	Abbiategrasso	ASST Ovest Milanese
Servizio di Riabilitazione dell'Età Evolutiva	Abbiategrasso	ASP
Consultorio Familiare di Abbiategrasso	Abbiategrasso	ASST Ovest Milanese

#### Area Dipendenze

COMUNITÀ TERAPEUTICHE		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
Cascina Contina	Rosate	Coop. sociale

AREA SERVIZI SOCIO SANITARI		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
Nucleo Operativo Alcol dipendenze NOA	Abbiategrasso	ASST Ovest Milanese

#### Servizi gestiti dai Comuni in forma singola o associata

AREA SOCIALE		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
Segretariato Sociale	Tutti i Comuni dell'Abbiatense	Comuni singoli con convenzione/affidamento
Servizio Sociale Professionale	Tutti i Comuni dell'Abbiatense	Comuni singoli con convenzione/affidamento
Servizio Centralizzato Area Povertà- Assegno di Inclusione	Tutti i Comuni dell'Abbiatense	ASSP

AREA ANZIANI E DISABILI		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.)	Abbiategrasso	ASSP
Sportello Assistenti Familiari	Abbiategrasso, Gaggiano, Motta Visconti	ASSP

AREA MINORI E FAMIGLIA		
DENOMINAZIONE	COMUNE SEDE	TIPOLOGIA ENTE GESTORE
Servizio Tutela Minori	Abbiategrasso, Gaggiano	ASSP per Comune di Abbiategrasso e Cisliano Comune di Gaggiano capofila di 12 Comuni
Servizio Affidi familiari	Abbiategrasso	ASSP
Servizio Adulti di fiducia	Abbiategrasso	ASSP
Sportello Donna	Abbiategrasso	ASSP
Sportello Stranieri	Abbiategrasso, Gaggiano, Motta Visconti	ASSP

**Allegato 2**  
**Enti del Terzo Settore Ambito di Abbiategrasso**

Al percorso di programmazione del Piano di zona hanno partecipato Enti del Terzo Settore, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, associazioni politiche e privati cittadini.

Di seguito vengono indicate le realtà del terzo settore che rientrano in una mappatura svolta dall'Ufficio di Piano. L'elenco non è esaustivo di tutte le realtà presenti sul territorio.

La mappatura sarà oggetto di aggiornamento.

DENOMINAZIONE SOGGETTO GESTORE	SEDE LEGALE - OPERATIVA	AREA DI INTERVENTO
A Stefano Casati Soc Coop Sociale ONLUS	Abbiategrasso - Gaggiano	Giovani e Famiglia
Albatros Cooperativa Sociale ONLUS	Legnano - Abbiategrasso, Castano Primo	Giovani e Famiglia
Alemar Cooperativa sociale Onlus	Vigevano - Abbiategrasso	Giovani e Famiglia Fragilità
Andrea Aziani ODV	Abbiategrasso	Povertà e Inclusione
ANFFAS Onlus Abbiategrasso	Abbiategrasso	Fragilità
ANTEAS Legnano Magenta APS	Abbiategrasso	Povertà e Inclusione
ASILO INFANTILE CALVI CARABELLI ETS	Gaggiano	Giovani e Famiglia
ASP GOLGI REDAELLI ISTITUTO GOLGI	Abbiategrasso	Fragilità
Associazione Amici dell'Hospice	Abbiategrasso	Fragilità
Associazione Anch'io onlus	Magenta - Abbiategrasso	Fragilità
Associazione Ciessevi Milano - ETS	Milano - Abbiategrasso	Sistema e governance
Associazione Civico 2 APS	Gudo Visconti	Giovani e Famiglia
Associazione di famiglie La Quercia APS	Magenta	Fragilità
Associazione Heiros	Abbiategrasso	Fragilità
Associazione Monelli Felici	Abbiategrasso	Fragilità
Associazione Paroikia OdV	Abbiategrasso	Giovani e Famiglia
Associazione Polisportiva Superhabily	Magenta - Abbiategrasso	Fragilità
Associazione Portofranco Abbiategrasso OdV	Abbiategrasso	Giovani e Famiglia
ASSP Azienda Speciale Servizi alla Persona	Abbiategrasso	Sistema e governance Povertà e Inclusione Fragilità
Auser Volontariato Territoriale del Ticino Olona ODV ETS	Abbiategrasso	Fragilità
Casa di accoglienza Madre della Pietà Celeste Onlus	Besate	Giovani e Famiglia
Centro di ascolto alla vita Onlus	Abbiategrasso	Giovani e Famiglia
Chiesa Cristiana Evangelica ADI di Abbiategrasso	Abbiategrasso	Giovani e Famiglia
Circolo ACLI Abbiategrasso aps	Abbiategrasso	Giovani e Famiglia
Contina Cooperativa sociale onlus	Rosate	Fragilità
Cooperativa Il Portico Cooperativa Sociale a R.L.	Rho - Abbiatense	Giovani e Famiglia Fragilità

**Allegato 2**  
**Enti del Terzo Settore Ambito di Abbiategrasso**

Cooperativa Sociale Eureka! Soc. Coop.	San donato Milanese - Rosate	Giovani e Famiglia
Cooperativa Sociale Officina Lavoro Onlus	Buccinasco - Abbiategrasso	Giovani e Famiglia
Croce Azzurra Associazione Volontari Abbiatensi Odv	Abbiategrasso	Fragilità
Equa Cooperativa sociale	Gaggiano	Giovani e Famiglia
FCTO-Fondazione Comunitaria Ticino Olona	Magenta	Fragilità
Fondazione Dopo di Noi	Cornaredo - Abbiategrasso	Fragilità
Fondazione Giuseppe Gemellaro Onlus	Albairate	Fragilità
Fondazione Golgi Cenci	Abbiategrasso	Fragilità
Fondazione Piatti	Abbiategrasso	Fragilità
Fondazione Sacra Famiglia Onlus	Cesano Boscone - Abbiategrasso	Fragilità
Fondazione San Riccardo Pampuri Onlus	Morimodno	Fragilità
Gruppo Handy Antonio Marazzi	Abbiategrasso	Fragilità
Il Melograno Centro Informazione Maternità e Nascita	Abbiategrasso	Giovani e Famiglia
Il Melograno Società Cooperativa sociale	Segrate - Gaggiano	Giovani e Famiglia Fragilità
In Cammino Cooperativa sociale – Onlus	Abbiategrasso	Fragilità
KCS Caregiver Cooperativa sociale	Bergamp - Motta Visconti	Fragilità
La Chiocciola APS	Garlasco	Fragilità
La Grande Casa SCS Onlus	Sesto San Giovanni - Abbiategrasso, Castano Primo	Giovani e Famiglia
La Tribù Odv	Abbiategrasso	Giovani e Famiglia Povertà e Inclusione
La Pindus APS	Besate	Fragilità
La Solidarietà Giacomo Rainoldi Cooperativa Sociale	Albairate	Fragilità
Laboratorio Musicale Daniele Maffeis	Abbiategrasso	Giovani e Famiglia
Le Torri APS	Pavia - Motta Visconti	Fragilità
Lule Società Cooperativa sociale Onlus	Abbiategrasso	Giovani e Famiglia Fragilità Povertà Inclusione
Mambre Associazione Odv	Gaggiano	Giovani e Famiglia
Marta Cooperativa sociale Onlus	Sannazzaro De Burgundi - Motta Visconti	Giovani e Famiglia Fragilità
Meraki Associazione ODV	Abbiategrasso	Povertà e Inclusione
Oratorio San Giovanni Bosco	Abbiategrasso	Giovani e famiglia

**Allegato 2**  
**Enti del Terzo Settore Ambito di Abbiategrasso**

Organizzazione di volontariato La Fabbrica	Milano	Fragilità
Parrocchia Santa Maria Nuova	Abbiategrasso	Giovani e Famiglia
Pratica Società Cooperativa sociale Onlus	Milano - Abbiategrasso	Giovani e Famiglia Fragilità
San Francesco Associazione	Vermezzo con Zelo	Povertà e Inclusione
Società Cooperativa Sette onlus	Rosate	Fragilità
Sodexo italia SPA	Cinisello Balsamo - Abbiategrasso	Giovani e Famiglia
Sofia Società Cooperativa Sociale	Abbiategrasso	Giovani e Famiglia Fragilità
Start Cooperativa sociale	Abbiategrasso	Giovani e Famiglia Fragilità
T-DANCE A.S.D.	Motta Visconti	Giovani e Famiglia
Terra e cielo scarl	Gaggiano - Abbiategrasso	Fragilità
Volare valore aps	Vermezzo con Zelo	Giovani e Famiglia